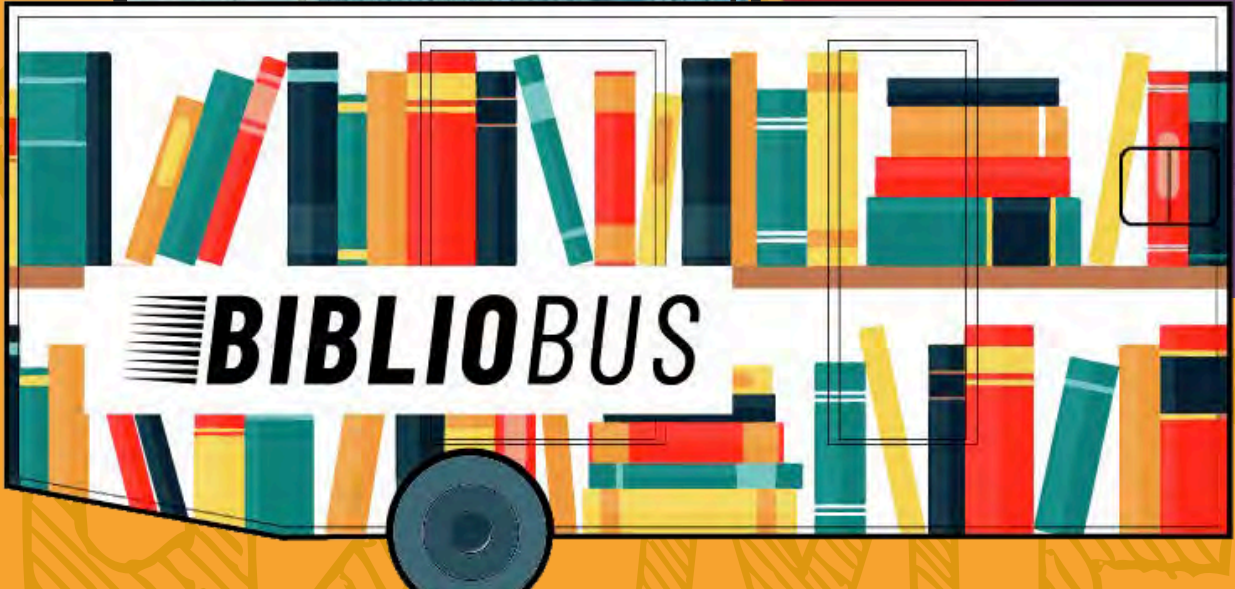


NUMERO 6 - A.S. 2023-2024



il Giornalibro

La rivista per vivere
fantastiche avventure libresche



Care lettrici e cari lettori,
 in questo numero ricchissimo di materiali, la Redazione vi trasporterà
 tra fiabe e viaggi fantastici, vi racconterà le esperienze più belle
 vissute a scuola, alla scoperta di culture diverse. Come sempre,
 proporrà anche racconti e tanti consigli per le vostre letture.
 In tutto ciò, però, purtroppo, non possiamo tralasciare i venti di guerra
 che continuano prepotentemente a soffiare.

OSPITE D'ONORE: JELLA LEPMAN

Jella Lepman: una donna coraggiosa	p. 3
La redazione ricorda l'impresa di Jella	p. 8
Incontro con Iby Italia	p. 9

REDAZIONE... IN AZIONE!



Sarmede	p. 12
- Intervistiamo una piccola guida	p. 15
- Limerick	p. 16
Viaggiando con le fiabe	p. 17
Stregate dalla luna	p. 21
- Le magiche Befane	p. 23
- Curiosità sull'Epifania	p. 24
Fiabe e cibo da tutto il mondo	p. 26
- Il mondo in tavola	p. 26
La redazione si presenta!	p. 31
Poesia effimera	p. 33
I nostri racconti	p. 35
Le nostre interviste	p. 37
Inchiesta: La nostra scuola è sportiva?	p. 44
Il Veneto legge: bibliografia sportiva	p. 50

SPECIALE GIORNALISMO

Incontro con la giornalista Maura Bertanzon	p. 52
---	-------

INIZIATIVE A SCUOLA

Progetto Lettura Animata	p. 58
Giornata Mondiale del Libro	p. 59
Coltivare libri	p. 61
Premio Cento	p. 66
A teatro con ArteVen	p. 67
27 gennaio, Giornata della Memoria	p. 71
Contro il femminicidio	p. 73
- Lediesis	p. 75
Insieme per un mondo nuovo	p. 76
Acqua risorsa preziosa!	p. 81
Ospitalità a scuola: scambi culturali per crescere	p. 85

 Dossier: La Striscia di Gaza in fiamme 	p. 87
--	-------

LE NOSTRE RUBRICHE

Ragazze e ragazzi come noi: Asia Wolosz	p. 101
Viaggi & curiosità	p. 106
- Reportage sulla Vez Junior	p. 107
- Libreria il treno di Bogotà	p. 111
Wonderful Bridges: Saype	p. 112
Lessico giovane	p. 118
Il manga di Diletta	p. 120
Relax	p. 121
Oroscopo letterario "favoloso"	p. 122
Consigli libreschi	p. 123
Posta dei lettori	p. 127
6° Fiera delle Belle Notizie	p. 128



S'i' fosse foco

S'i' fosse foco, illuminerei la notte,
s'i' fosse vento, soffierei una lieve brezza;
s'i' fosse acqua, spegnerei gl'incendi;
s'i' fosse Dio, renderei i poveri ricchi e i ricchi poveri;

S'i' fosse Putin, cesserei la guerra;
s'i' fosse Gesù, allor sarei giocondo,
perché cos'ì rinascerai.

S'i' fosse 'l dolore, lasserei 'l mondo;
s'i' fosse Pace, regnerai in Terra.



Riccardo e Pietro -2A-
rivisitazione del famoso sonetto di
Cecco Angiolieri "S'i' fosse foco"





**JELLA LEPMAN,
UNA DONNA CORAGGIOSA**



JELLA LEPMAN

cognome/surname *Lepman*
nome/name *Jella*
luogo e data di nascita/
place and date of birth *Stoccarda, Germania*
15 Maggio 1891

LA VITA DI JELLA LEPMAN

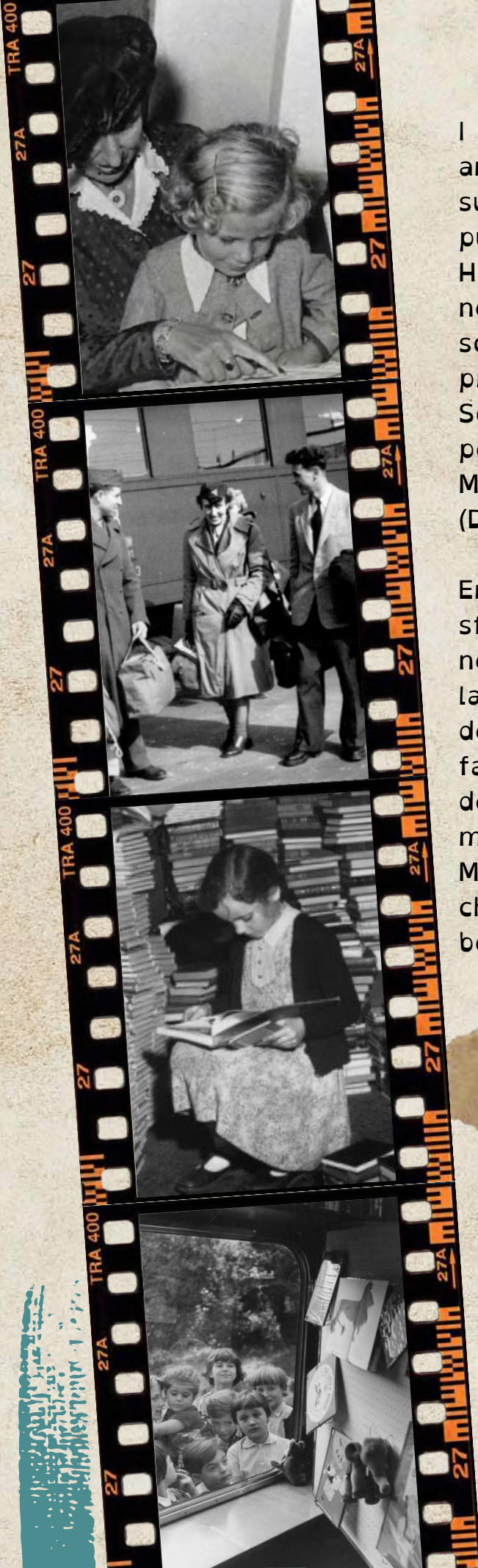
Jella Lepman nasce a Stoccarda nel 1891, figlia maggiore dell'imprenditore Josef Lepman e sua moglie Flora Laucheimer.

La famiglia era di origine ebraica. Frequenta il ginnasio a Stoccarda e successivamente trascorre un anno in Svizzera vicino a Losanna.

Nel 1908, all'età di 17 anni, manifesta il suo interesse per la letteratura per l'infanzia e organizza una sala di lettura per i bambini dei lavoratori stranieri di Stoccarda.

Nel 1913 sposa Gustav Horace Lepman che muore nel 1922 a seguito delle ferite riportate nel corso della Prima guerra mondiale: rimane così vedova all'età di 31 anni con due figli piccoli, Anne-Marie (nata nel 1918) e Gunther (nato nel 1921). Dopo la morte del marito, Jella Lepman lavora come capo redattore al Stuttgarter Neues Tagblatt, tra le prime donne ad assumere questa posizione in un quotidiano.





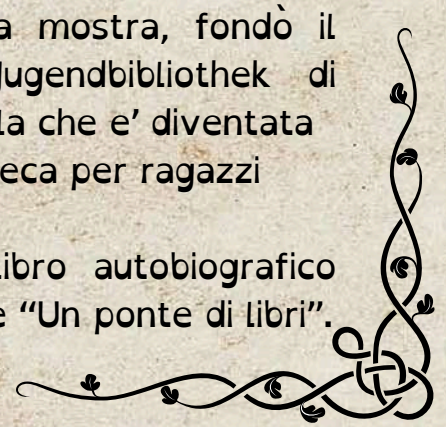
I suoi articoli sono prevalentemente di ambito sociopolitico; nel 1927 dà vita al supplemento del giornale destinato al pubblico femminile dal titolo "Die Frau in Haus, Beruf und Gesellschaft" ("La donna nella casa, nella professione e nella società"). Nello stesso anno pubblica il suo primo libro per bambini "Der verschlafene Sonntag"; nel 1929 scrive l'opera teatrale per bambini "Der singende Pfennig". Membro del Partito Democratico Tedesco (DDP), è attiva nel gruppo femminile.

Emigrata in Inghilterra nel 1936 per sfuggire alle persecuzioni naziste, nell'ottobre 1945 ritorna in Germania per lavorare come consulente degli Stati Uniti: deve occuparsi di interventi culturali in favore di donne e bambini. Perciò nel 1946 decide di organizzare a Monaco la prima mostra del dopoguerra in Germania: la Mostra Internazionale di libri per ragazzi, che esporrà 2000 volumi provenienti da ben 14 Paesi.

PERCHÈ JELLA LEPMAN È UNA DONNA IMPORTANTE?

Jella Lepman è considerata fondamentale nella promozione della letteratura per l'infanzia e del diritto alla lettura perché, dopo l'esperienza della mostra, fondò il primo nucleo della Jugendbibliothek di Monaco di Baviera, quella che è diventata la più importante biblioteca per ragazzi esistente al mondo.

Ha scritto anche un libro autobiografico molto interessante, cioè "Un ponte di libri".



PERCHÈ JELLA LEPMAN HA SCRITTO "UN PONTE DI LIBRI"?



Lepman credeva profondamente che la conoscenza tra popoli, tra culture diverse potesse passare attraverso i racconti e gli albi illustrati creando veri e propri "ponti di libri" tra i bambini di diverse nazioni. I bambini potevano trovare soluzioni diverse alla distruzione e alle guerre, se cresciuti esercitando mente e cuore nel confronto con gli altri.

PERCHÈ LEGGERE "UN PONTE DI LIBRI"?

"Un ponte di libri" è un'autobiografia ricca di aneddoti che raccontano la storia di questa donna straordinaria che, con forza di volontà, coraggio e determinazione, ha lottato per un futuro migliore e per il diritto dei bambini a vivere in un mondo pacifico e libero.

Serena Gania -2D-



«Cominciamo dai bambini a rimettere a posto questo mondo tutto sottosopra, saranno loro ad indicare agli adulti la via da percorrere».

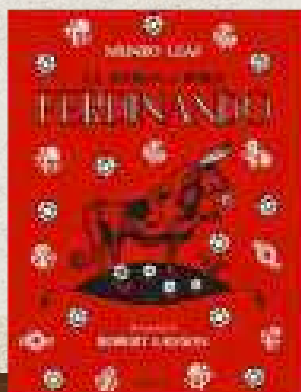
- Jella Lepman, 1945 -



JUGENDBIBLIOTHEK
DI MONACO

I volumi della mostra di Monaco del 1946, che con successo erano stati riproposti in mostre itineranti in tutta la Germania, costituiscono la collezione iniziale della Jugendbibliothek inaugurata nel 1949.

**RICORDANDO LA PRIMA MOSTRA INTERNAZIONALE DI LIBRI PER RAGAZZI
IDEATA DA JELLA LEPMAN**



LA REDAZIONE RICORDA L'IMPRESA DI JELLA



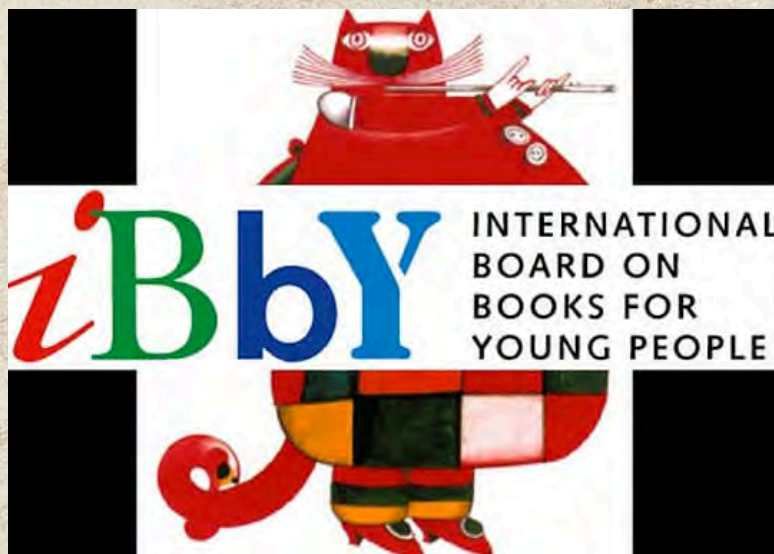
Abbiamo scoperto la figura di Jella Lepman impegnata a nutrire con i libri le menti dei bambini tedeschi che, fino a quel momento, avevano conosciuto solo la devastazione della guerra e la mancanza di libertà dovuta alla dittatura nazista.

Questi sono libretti in cui abbiamo provato a riflettere sulla sua volontà di costruire -attraverso la lettura- un futuro di pace e libertà per i bambini.

INCONTRO CON IBBY ITALIA

"I libri le aprivano mondi nuovi e le facevano conoscere persone straordinarie che vivevano una vita piena di avventure. Viaggiava su antichi velieri con Joseph Conrad. Andava in Africa con Ernest Hemingway e in India con Kipling. Girava il mondo restando seduta nella sua stanza, in un villaggio inglese."

Dahl, "Matilde"



Questo era il libro citato dal signor Fornaroli e moltissime ragazze della Redazione lo conoscevano, segno che siamo proprio sulla buona strada!

E' stato un momento davvero speciale, quello con cui si è conclusa l'esperienza annuale del Giornalibro: in collegamento con noi, da Bologna, abbiamo avuto il signor Franco Fornaroli, il presidente di IBBY Italia.

IBBY è l'organizzazione internazionale nata nel 1953 per volere di Jella Lepman, per garantire e difendere il diritto alla lettura anche nelle aree più disagiate e isolate.

Noi siamo molte grate al signor Fornaroli perché, pur fra tanti impegni, ha trovato del tempo per noi, per raccontarci le attività di IBBY nella promozione di libri per bambini e ragazzi.

L'iniziativa che lui segue maggiormente è "Mamma Lingua".

Leggiamo dal sito di IBBY Italia: "Il progetto è nato nel 2013

dall'esigenza delle biblioteche lombarde, impegnate nella promozione di Nati per Leggere, di mettere a disposizione

MAMMA LINGUA



delle famiglie non italofone libri di qualità nella loro lingua madre per avvicinarle alla lettura condivisa con le loro bambine e bambini."

Abbiamo capito che i genitori hanno bisogno di leggere ai propri bambini nella lingua madre, perché solo così riescono a trasmettere ciò che sentono intimamente. Noi che siamo andate alla Vez Junior ricordiamo gli scaffali dedicati ai numerosi libri scritti in altre lingue.

Probabilmente sono stati scelti con questa stessa motivazione. Lui ha fatto riferimento anche al progetto "Nati per Leggere", dedicato ai bimbi più piccoli, 0-3 anni. Sempre alla Vez ci spiegavano che quest'età è importantissima, per sviluppare successivamente buone capacità come lettori.



Il signor Fornaroli ci ha poi parlato di un'altra importante iniziativa rivolta invece agli studenti della scuola secondaria: BILL. Questa Biblioteca della Legalità nasce per diffondere la cultura della legalità e della giustizia tra le giovani generazioni. Comprende una bibliografia con tantissimi libri sull'argomento: albi illustrati, narrativa, saggistica e graphic novel.





Sicuramente di quest'incontro ci ricorderemo quando, all'inizio, il presidente di Ibby Italia ci ha parlato della funzione SOCIALE delle Biblioteche. Ci spiegava che in America, a New York, avevano escogitato l'ora di lettura in biblioteca per offrire un po' di tepore ai bambini più poveri. Noi con il pensiero siamo tornate, ancora una volta, all'esperienza di Jella Lepman con i bambini tedeschi, appena usciti dalla guerra.

Cosa c'è di più bello che accudire corpo e mente dei bambini?

Ai lettori interessati, diamo anche il link della Biblioteca per ragazzi sita nella piazza centrale di Bologna, di cui ci ha parlato il nostro ospite oggi: <https://www.bibliotecasalaborsa.it/ragazzi/>

Alla fine abbiamo capito che le migliori Biblioteche sono quelle che, al di là del solito servizio di prestito, promuovono molteplici attività per AGGREGARE (incontrarsi in Biblioteca per parlare e condividere esperienze) e stimolare la CRESCITA CULTURALE a livello più generale (incontri con autori, dibattiti, cineforum...).

Il signor Fornaroli ci ha consigliato di frequentare le Biblioteche della nostra zona, in particolare ci ha suggerito di andare in visita a quella di Castelfranco e alla BRAT di Treviso per vedere cosa offrono ai ragazzi. Beh, a noi della Redazione la curiosità non manca... e a voi care lettrici e cari lettori, è venuta voglia di visitarle?

Prof.ssa Gottardo con le ragazze della Redazione





SARMEDE

La nostra esperienza a Sarmede, la città delle fiabe

Noi giornaliste abbiamo avuto l'opportunità di fare una gita alla Mostra internazionale dell'illustrazione per l'infanzia. Ed oggi, con questo articolo, vogliamo condividere con voi lettori la nostra esperienza.



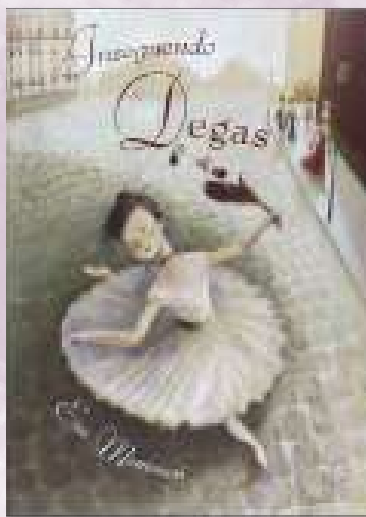
L'ARRIVO: Dopo un'oretta di viaggio da Veduggio, cominciamo ad intuire di essere a Sarmede perché sulle pareti di alcune case vediamo rappresentate illustrazioni e fiabe che catturano l'attenzione dei visitatori.

Questo piccolo paese (appena 3000 abitanti) si trova non lontano da Vittorio Veneto e non ha monumenti particolari da mostrare, ma è diventato famoso appunto per la sua bellissima mostra annuale e per le sue case tutte decorate da murales stupendi.

Questi dipinti sono stati inaugurati da Stephan Zavrel, l'artista ceco che ha dato il via a questa avventura fondando a Sarmede, nel 1988, la Scuola Internazionale di Illustrazione.

Appena entrati nel palazzo sede della mostra, dopo averci accolto alla biglietteria, la nostra attenzione è ricaduta sul grande tavolo ricoperto da un'onda di libri, ovviamente non abbiamo resistito e ne abbiamo acquistati due:

Inseguendo Degas: un libro per bambini che parla del celebre pittore impressionista francese Edgar Degas, mentre incontra le sue ballerine, rappresentate in ogni suo dipinto, per le strade di Parigi;



Negli occhi di luna, i falò: è un romanzo che parla del ritorno di una ragazza al paese della sua infanzia.

LA MATTINA AL MUSEO: Il tema della mostra di quest'anno era Confini e orizzonti, ovvero "confini" (limiti) e "orizzonti" (cioè visioni, potenzialità) della nostra immaginazione.

La nostra visita è stata attivamente accompagnata dalle "Piccole guide": un gruppo di ragazzi della nostra età che ci ha fatto scoprire tutte le illustrazioni in mostra!

Un grazie speciale alle Piccole guide!



Scott McKowen: Illustratore americano che incide con una lama su dei fogli neri (tecnica della pittura Skateboard) e rappresenta il confine e l'orizzonte di ogni fiaba: per Pinocchio il limite è l'essere burattino, mentre l'orizzonte è il diventare bambino; per Dracula il gioco è fra giorno e notte, per Alice nel paese delle meraviglie il limite è dato dalla realtà, mentre la possibilità è rappresentata dal sogno, dalla fantasia.



Svetlin Vassilev: Illustratore bulgaro che studia storia dell'arte e si appassiona alle illustrazioni



DEDALO e ICARO: questo mito parla della storia di padre e figlio che sognavano di volare fuori dalle mura di Creta, così Dedalo costruì delle ali di cera, ma raccomandò al figlio di non volare vicino al sole. Icaro, una volta indossate le ali, preso dall'euforia, e si avvicinò troppo al sole, così la cera si fuse, e il ragazzo cadde nel bel mezzo del mare.

Beatrice Martini e Sara Bergamin -3E-

LA NOSTRA RECENSIONE:

LA NOSTRA RECENSIONE:

Innanzitutto è da dire che questa esperienza ci ha aperto un nuovo mondo di cui non avevamo conoscenza, e oltre ad averci fatto riflettere su come un libro può raccogliere così tante emozioni e sentimenti, abbiamo avuto anche l'opportunità di fare domande inerenti al progetto e conoscere personalmente le "Piccole guide".
Consigliamo a tutti di vivere quest'esperienza, perché ne vale veramente la pena!



Sabato 13 gennaio 2024 noi ragazze della Redazione del Giornalibro siamo andate alla Mostra internazionale d'illustrazione per l'infanzia a Sarmede (il paese delle fiabe).

Siamo state accompagnate dalle "Piccole guide", alunne e alunni della terza media dell' I.C. di Sarmede, che si sono offerti come volontari per spiegarci i libri e le opere d'arte che c'erano alla mostra. Ci hanno spiegato che si sono offerti per questo lavoro perché così agli esami sarebbero stati in grado di esporre meglio le loro presentazioni.

Lungo il percorso ci hanno mostrato molte opere d'arte che illustravano dei racconti e ci hanno letto o riassunto brevemente le trame di alcuni libri.

Ci hanno reso molto partecipi facendoci alcune domande o chiedendo le nostre opinioni sulle illustrazioni in mostra.

Bisogna anche dire che l'esposizione non è permanente, cioè ogni anno cambiano libri e quadri esposti, per cui si può andare a visitare la mostra ogni anno perché ci saranno sempre opere e racconti nuovi!

Emma Pizzutto -2D-

INTERVISTIAMO UNA PICCOLA GUIDA!

Alla Mostra dell'Illustrazione a Sarmede noi della Redazione siamo stati accompagnati dalle "Piccole guide", ragazzi di terza media preparati nel corso dell'anno dai loro insegnanti e dal lettore professionista Giacomo Bizzai.

Ecco la mia intervista ad una delle ragazze delle "Piccole guide".



- Come vi siete preparati per le presentazioni?

Non è stato difficile perché alcuni argomenti erano su fiabe che tutti un po' conoscono (es. Pinocchio, il Libro della Giungla, Peter Pan.....) e altri sono stati affrontati con la professoressa di arte e il prof di teatro. Con l'aiuto dei libri non è stato un problema!

- A volte usufruite anche della mostra per le lezioni di arte?

Non sempre, ma quando ci capita le lezioni sono ovviamente più divertenti.

- Siete solo voi di terza a partecipare all'esperienza delle "Piccole guide" o anche i ragazzi di seconda?

Siamo quasi sempre noi di terza a farlo.... I ragazzi delle altre classi però sono importanti perché ci fanno da spettatori.



- Eravate emozionati oggi, visto che si trattava della vostra prima spiegazione della mostra?

Alcuni dei nostri compagni erano molto agitati, ma altri sono andati sul sicuro... però alla fine ci siamo divertiti tutti molto!



Adele Girardi -1A-

LIMERICK



Dopo aver visitato la mostra, ci siamo divertite creando dei Limerick.
Che cosa sono? Una sorta di filastrocca, con una struttura molto
precisa: cinque versi che seguono lo schema metrico AABBA.
Ecco alcuni Limerick scritti da Sara e Beatrice
ispirati ai personaggi visti a Sarmede...

ALICE FRA REALTA' E FANTASIA

Quella caduta la fece scivolare dalla realtà,
Alice, la ragazza dalla grande bontà.
Il sogno è ben presto cominciato,
grazie a quel tuffo inaspettato
che si ricorderà fino a che non morirà.

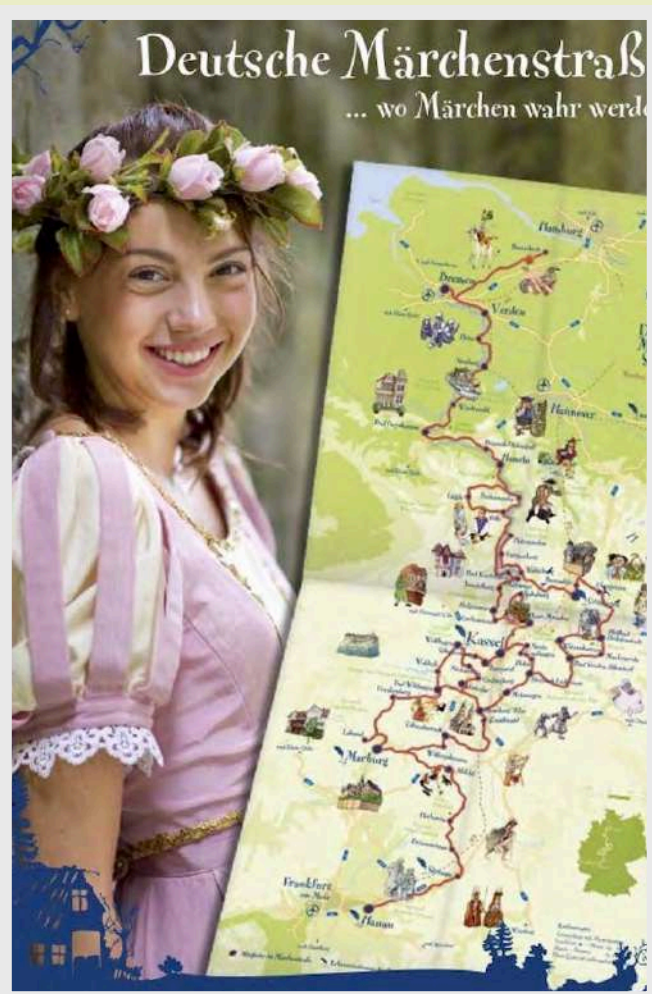


DEDALO E ICARO IN VOLO

Padre e figlio con un desiderio inesauribile:
volare via da quella città inaccessibile.
Il sole era l'unico confine,
che purtroppo le ali di cera scolse infine.
Ed è così che Dedalo perdette il figlio amabile.



VIAGGIANDO CON LE FIABE



C'era una volta in un regno lontano, sperduto...

"E basta, muoviti, non abbiamo tutto il giorno..." commentò Diletta.

"Un attimo un attimo! Allora, dove eravamo rimasti? Ah sì, allora, c'era una volta in un regno lontano lontano, sperduto nelle foreste, una terra di principi e principesse, ostacolati da maghi cattivi, come in una fiaba che si rispetti."

Proprio qui venivano narrate tutte le fiabe che conosciamo.

Da Biancaneve a Cenerentola, fino a...".

"Allora, hai finito?"

"Sì sì, tranquilla, cari lettori restate fino a...".

"Allora hai finito?!?"

Sì, sì, cari lettori, non vi cominciamo davvero! Abbiamo

preoccupate, " restate con noi, ora cominciamo davvero! Abbiamo tante cose da raccontarvi".

"Possiamo andare?".

"Sì, basta che la smetti!!!".

"VIAGGIANDO SULLA STRADA DELLE FIABE "

La "Strada delle fiabe" con i suoi 600km, collega la città di Hanau a quella di Brema, in Germania .

La strada è stata creata nel 1975 attraverso i numerosi luoghi legati ai fratelli Grimm, conosciuti in tutto il mondo per aver raccolto e rielaborato le fiabe della tradizione tedesca ed europea.

Per percorrere tutte le 70 tappe che creano la Strada tedesca delle Fiabe servirebbero diversi giorni, ma il tempo è poco. Noi vi proponiamo le tappe più importanti .





2° TAPPA

La storia di Cappuccetto Rosso, lo sapete, parla di una bambina che attraversa i boschi per andare dalla nonna... probabilmente i fitti boschi della città di Alsfeld! La città è un gioiello medievale e il municipio è uno dei più belli di Fachwerkhaus, ossia una tipica casa con intelaiatura a traliccio.



1° TAPPA

A soli 20km da Francoforte, si può ammirare Hanau, la città natale dei Grimm, dove è allestita una mostra sulla loro vita! Lo sapevate che i fratelli Grimm non erano 2 ma 3? Il più piccolo faceva il pittore, grazie a lui fu illustrata la loro raccolta di fiabe! Se vi capita, andate nella Piazza Mercato, potrete ammirare un monumento dedicato a Grimm! Non perdetevi la visita all'anfiteatro di Hanau per assistere a concerti, musical, dove la fiaba è protagonista! A Steinau an der Strasse, vicino ad Hanau, si trova una cittadina, dove i Grimm trascorsero l'infanzia. Adesso è trasformata in un museo, tutto da visitare, bello vero?



HANAU





5° TAPPA

A 30 minuti di distanza da Kassel, si trova il Castello di Sababurg, in cui nacque la Bella addormentata, ossia la dolce fanciulla che, dopo un malefico, sprofonda in un lungo sonno, da cui soltanto il bacio del Principe Azzurro potrà risvegliarla.

Nelle vicinanze di Kassel si trova l'incantevole Castello di Trendelburg. Qui si racconta che visse la bellissima Raperonzolo che, grazie ai suoi capelli lunghi e biondi e a un principe, riuscì a salvarsi.

SABABURG

KASSEL



Dopo Marburg, si riparte verso Kassel, una città sul fiume Fulda. In questa città sorge il Palais Bellevue, uno dei più importanti centri di ricerca sulle opere dei fratelli Grimm. Questo istituto conserva oltre 100 mila pezzi da collezione, che comprende una copia originale dell'antologia "FIABE DEL FOCOLARE", che fa parte dei Patrimoni dell'Unesco-Memoria del mondo!

4° TAPPA

MARBURG

3° TAPPA

Ci dirigiamo verso Marburg, un'altra città medievale, nota per la sua antica università, dove i Grimm studiavano Legge. Il centro storico è dominato da un castello al cui interno c'è un grande museo di storia, ricco di tradizioni e culture!

Sapete dove è stata ambientata la famosa fiaba di Hansel e Gretel? Proprio vicino a Marburg!



6° TAPPA

Verso nord, si arriva a Oberweser, sosta scelta dai fratelli Grimm per scrivere la storia di "Biancaneve e i 7 nani" e "Il gatto con gli stivali". Hameln è la patria del "Pifferaio magico", fiaba basata su una leggenda medievale che narra di un pifferaio chiamato dagli abitanti del luogo per liberare la cittadina da un'invasione di topi. Il pifferaio riuscì a eliminare i topi, però fu ingannato e non venne pagato per il suo servizio: per vendicarsi, incantò tutti i bambini con la sua musica, facendoli scomparire per sempre. L'edificio Hochzeitshaus, con il suo carillon composto da 39 campane, batte le ore a mezzogiorno mentre si muovono le figurine dei protagonisti della celebre fiaba. Ogni domenica, da maggio a settembre, si svolge una rievocazione storica.



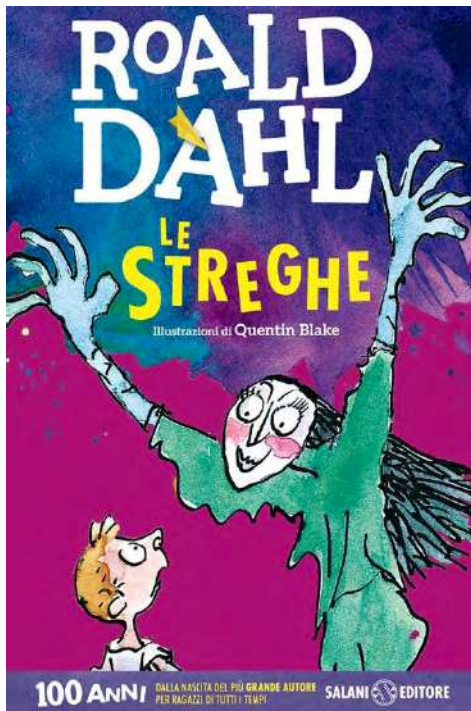
Questo itinerario " fiabesco" ci ha incuriosito davvero molto perché ci ha permesso di scoprire il lungo viaggio che fecero i fratelli Grimm: basandosi su leggende, fiabe e tradizioni conservate nelle varie località tedesche, scrissero successivamente fiabe super-famose, con cui la maggior parte di noi è cresciuto. Questo percorso ci è piaciuto un sacco e siamo davvero contente di aver scoperto questo bellissimo tour e tutte le avventure che vissero i fratelli Grimm attraversando la Germania. Buon viaggio anche a voi, lettori!!!

Isabel Cavallin, Viola Cavallin,
Penelope Feltrin, Clotilde Previti,
Sofia Veneran, Alessia Visentin

- 1E-

Per scoprire qual è il suggerimento
fiabesco per il tuo segno zodiacale,
vai all'oroscopo a pag. 122

STREGATE DALLA LUNA



Chi sono le vere streghe?

Non quelle delle fiabe, scarmigliate a cavallo di una scopa, ma signore eleganti che fingono di riunirsi in associazioni per la protezione dell'infanzia maltrattata.

Come riconoscerle?

Beh, bisogna stare attenti a chi porta sempre i guanti, a chi si gratta in continuazione la testa, a chi si toglie le scarpe a punta sotto il tavolo e a chi ha i denti aguzzi, perché le vere streghe hanno gli artigli al posto delle unghie, crani calvi, piedi quadrati e senza dita e la saliva blu mirtillo.

Se adesso siete curiosi di sapere cosa succederà, dovete proprio leggere "Streghe" del grande Roal Dahl. C'è pure il film!

"La befana vien di notte con le scarpe tutte rotte..."

Eh sì, in questo articolo parleremo proprio di streghe, in particolare della vecchietta più famosa del mondo: la BEFANA!

Ma partiamo dall'inizio. Le streghe che conosciamo noi non sono sempre state così, anzi, prima erano donne normalissime, ma temute, e prima ancora erano donne capaci di entrare in contatto con gli spiriti della natura e dei defunti.

LE PRIME STREGHE, DONNE "MAGICHE"

Prima delle streghe c'erano donne (e anche uomini) che si diceva potessero entrare in contatto con la natura, predire il futuro, parlare con gli spiriti dei defunti e addirittura guarire e curare le malattie.

Erano a capo di comunità o addirittura di popoli interi: si chiamavano sciamane (o sciamani, al maschile).





LE STREGHE NEL MEDIOEVO

Il Medioevo fu un'epoca oscura per queste donne; spesso venivano accusate di stregoneria a causa di eventi climatici particolari, di carestie ed epidemie... Oppure venivano riconosciute da alcuni segni particolari come banali cicatrici, nei o altre imperfezioni del corpo, o per comportamenti ritenuti anormali a quel tempo, per una donna.

ORA ARRIVIAMO AL DUNQUE!

Nei libri le raffigurazioni delle streghe variano molto: possono essere rappresentate come vecchie donne, dall'aspetto orrido e spaventoso, con i vestiti e le scarpe consumate, e un cappello a punta, oppure come giovani bellissime e affascinanti.



LE STREGHE NELLE FIABE!

La strega più famosa è sicuramente la regina cattiva di Biancaneve: vanitosa e malvagia, avida di potere. Soprattutto, vuole essere la donna, la regina più bella del reame, tanto da affidarsi ad uno specchio magico, per averne la certezza; ma nulla è più splendido della graziosa Biancaneve. In questo caso la donna cercherà più volte di uccidere la giovane, arrivando a nascondere il suo bell'aspetto e ad assumere le sembianze di una vecchia.

La cosa interessante di questa fiaba è proprio la capacità della donna di riuscire a tramutarsi in una forma diversa dalla propria. Riesce ad avere un doppio ruolo: dama affascinante e mortale, vecchia oscura e diabolica.

In altre fiabe le streghe sono personaggi difficilmente definibili, non appartengono né al bene né al male.

Una figura esemplare è quella della misteriosa leggenda di Baba Jaga della tradizione russa.



LE MAGICHE BEFANE!

Anche la Befana, brutta, vecchia e all'apparenza cattiva, appartiene al mondo delle streghe, ma in realtà è una dolce vecchina dall'animo buono e gentile, che porta con sé ogni 6 gennaio dolcetti da regalare nelle calze a tutti i bambini buoni, ma si sa che nelle calze può mettere anche il carbone, come rimprovero per i ragazzini cattivi!

E' una creatura notturna e si presenta come una donna misteriosa... Forse è difficile da amare come Babbo Natale, anche perchè l'arrivo della Befana coincide con l'ultimo giorno di vacanza, quindi diventa un avvertimento o un presagio di "scuola" per tutti noi e quindi è ovvio, non promette nulla di buono!

STREGHE PER TUTTI I GUSTI...



CURIOSITA' SULL'EPIFANIA!

(info tratte da Focus Junior)

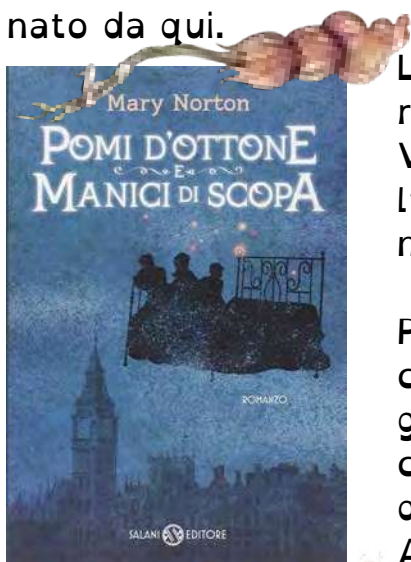
Ma voi sapete dove è nato il mito della vecchietta più buona del mondo? E quali sono le sue origini?

Innanzitutto la Befana è un personaggio tipico delle nostre zone ed è nato forse in seguito ad antichi riti propiziatori pagani, poi ereditati dai Romani.

SUL MANICO DI SCOPA



Nelle dodici notti successive al SOLSTIZIO D' INVERNO (tra il 20-23 dicembre), in un periodo dedicato alle celebrazioni che segnano la fine dell' anno vecchio e l' inizio dell'anno nuovo, quindi la rinascita della natura, si credeva che misteriose figure femminili volassero sopra i campi per propiziare i futuri raccolti, guidate da Diana, la dea della luna e della caccia, o da Sàtia, legata al concetto di sazietà. Il mito della DONNA VOLANTE sul manico di scopa sarebbe nato da qui.



La figura della vecchia vestita di stracci rappresenterebbe invece il concetto di ANNO VECCHIO oppure indica la stagione invernale, l'arrivo del freddo, la fine del raccolto, la malattia.

Un personaggio simile potrebbe essere Perchta, o Berchta, un' anziana donna con i capelli scarmigliati, gli abiti consunti e i piedi giganti, ma lei invece di portare dolci o carbone, portava sfortuna e rubava le anime di bambini. E' celebrata in alcune aree di Austria e Germania, dodici giorni dopo Natale.

Spesso avrete sentito frasi come "Bruciano la Befana" o "Andiamo a bruciare la vecia"... beh, è una tradizione molto particolare che consiste nell'accendere un fuoco (ispirato al rogo su cui si bruciavano le "streghe"). Questo fuoco è un simbolo che segna la fine del vecchio e l' inizio del nuovo anno tanto atteso.

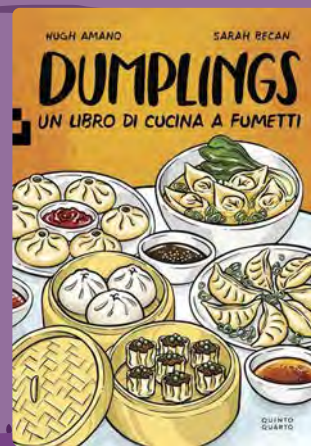
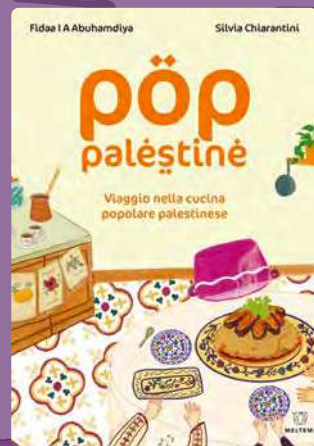
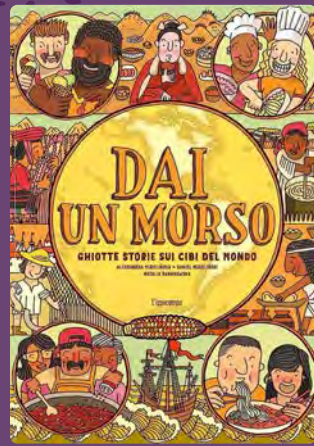
E' una tradizione diffusa da noi e in molte zone d'Italia e Europa.

Infine, la tradizione della calza da riempire forse proviene dalla forma del famoso sacco dove la befana trasporta i dolci: il sacco assume una forma simile a dei calzettoni pieni, appesi. Il fatto che la befana sia stata paragonata ad una strega dipende da un'analogia con HALLOWEEN o dalla condanna del Cristianesimo verso tutto il mondo pagano.

Adele Girardi, Costanza Civiero,
Elena Durigon, Luisa Saretta

-1A-

FIABE E CIBO DA TUTTO IL MONDO



IL MONDO IN TAVOLA

Oggi è venerdì, 26-01-2024 e quest'anno è la prima volta che sono molto felice, perché oggi è una festa, la festa è solo per gli alunni di L2. A scuola quarta ora cominciamo questa festa, con Xinyi, Xinhui, Samy, Chada, Babacar, Yahia, Rim, Maninder, Aurel, Rayane, Anasthazia e la prof. Paola.

Ognuno ha portato un cibo del proprio Paese!!

Il primo piatto è di Chada e Yahia, il colore è giallo, molto buono, un po' piccante, secondo me c'è il pepe, forse anche la carne, mi piace molto. Io ho portato un dolce, questo in Cina si mangia alle feste; fuori è fatto di riso: il riso si martella, quindi è molto appiccicoso, dentro ci sono i semi di sesamo nero e anche zucchero. Mi piace molto. Dentro potete mettere altri gusti.

Poi è il momento di Maninder, lui è indiano, ha portato un cibo che chiama roti, è molto buono, fatto da farina, è un pane con peperoncino e lui ha detto che questo pane si può mangiare insieme con la zuppa.

Poi siamo andati in Francia: questo cibo è stato portato da Samy. E' un dolce fatto da farina e uova, è freddo, molto buono ma non mi piace, perché non mi piace il cibo freddo.

Poi andiamo in Kosovo, il cibo è stato portato da Aurel; ha detto questo è salato, ma secondo me quel cibo non è salato, è dolce, come un pasticcio di pane e verdura.

Poi siamo andati in Marocco, il cibo portato da Rayane secondo me è

salato. Arriva anche Renza, il forno dove abbiamo scaldato i cibi è suo, quindi grazie a Renza! Intanto noi abbiamo bevuto bissap, una bevanda del Burkina Faso, portata da Anasthazia: buona ma molto zuccherata. Xinyi ha portato uno spezzatino di carne caramellata. I pezzetti di carne sono lucidi e saporiti! Xinhui ha portato i famosi ravioli cinesi ripieni di gamberi. Un piatto laborioso da fare.

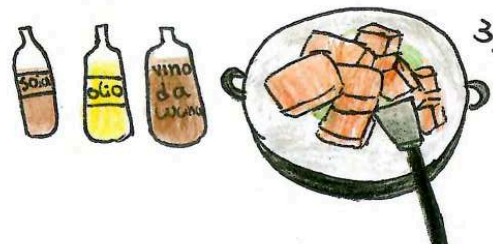
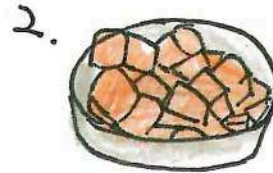
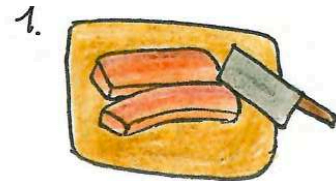
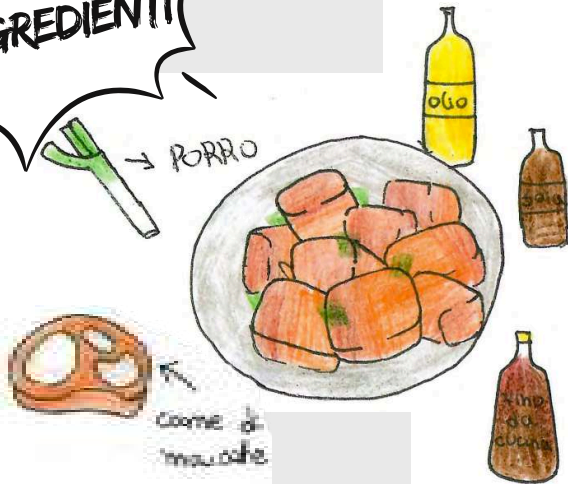
Questa attività è stata molto bella!



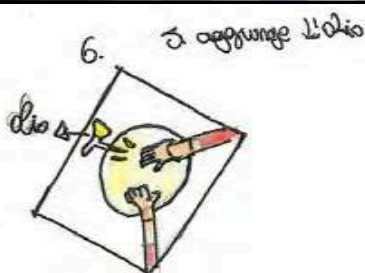
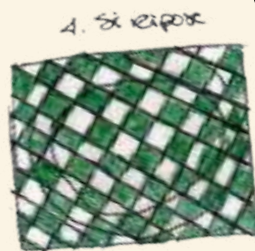
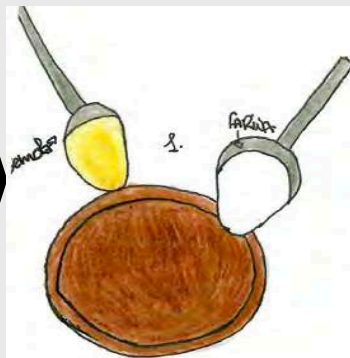
红烧肉

Hong Shao Rou

INGREDIENTI



PANE MAROCCHINO IN PADELLA



Il venerdì abbiamo mangiato il cibo della città natale dei nostri compagni di classe nella classe L2.

Il cibo è stato portato da Rim, Yahia, Chada, Rayane di Marco. Xinyi, Haoyan, Xinhui vengono dalla Cina. Babacar, Anasthazia dall'Africa. Samy dalla Francia. Maninder dall'India. Aurel dal Kosovo. La mia prof. dall'Italia. Ci sono 13 persone in totale. Ho portato il maiale brasato dalla Cina. Abbiamo mangiato pane, arancini di riso glutinoso, gnocchi, focacce ecc. Ciò che ho mangiato prima è salato e ciò che ho mangiato dopo è dolce. La bevanda che abbiamo bevuto era il "Bissap" proveniente dall' Africa. Mi piace molto questa attività!

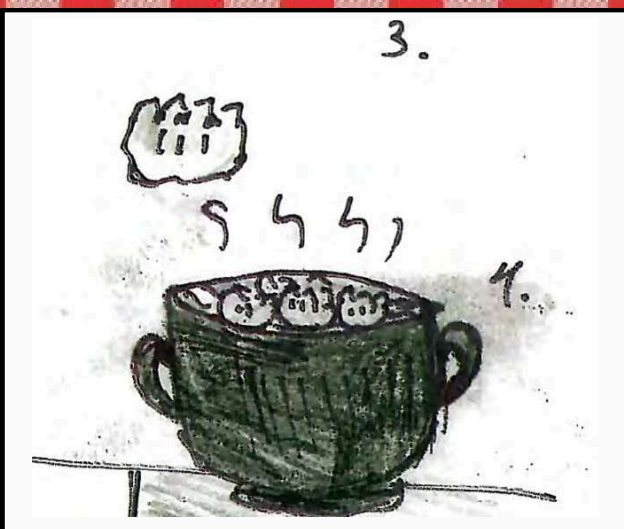
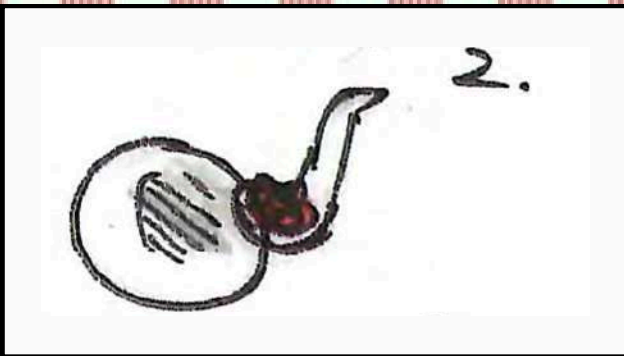
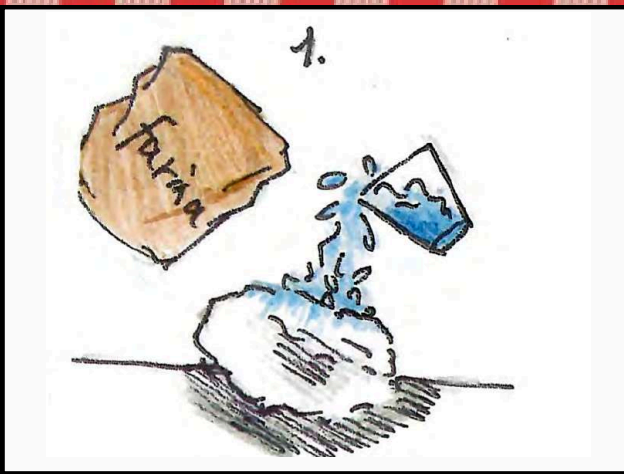
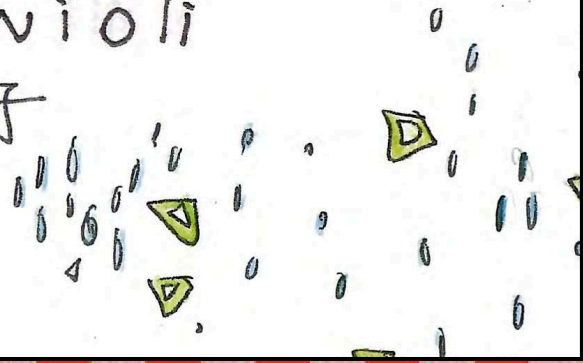
Testi a cura di Xin Hui Huang (3G), Haoyan Zhang, Xinyi Zhang (3A)
Fumetti di Xin Hui Huang





Jiao Zi Ravioli

饺子



麻婆豆腐

麻婆豆腐不仅吃起来香，而且颜色各异。绿色的葱花洒落在盘中，就如同一片绿叶，沾着辣酱的豆腐成了一朵朵盛开的红花，在绿叶中的映衬下显得格外引人注目。



烹调步骤

1. 将豆腐切粒，煲热后待用。
2. 将姜蓉，蒜蓉下锅，放入猪绞肉翻炒至熟。
3. 加入蚝油和辣豆瓣酱炒匀，之后再加入水。
4. 加入豆腐以小火煮至入味，勾芡后调入芝麻油。
5. 最后上碟并洒上葱花即可。

MAPO TOFU

Il mapo tofu non solo ha un sapore delizioso ma è disponibile anche in vari colori. Straordinari scalogni verdi sono sparsi sul piatto mentre foglie verdi e tofu sono immersi in salsa piccante. I fiori rossi sembrano particolarmente attraenti sulle foglie verdi.

Fasi di cottura

1. Tagliare il tofu a cubetti, scaldarlo e metterlo da parte.
2. Mettere nella pentola lo zenzero e l'aglio tritati, aggiungere la carne di maiale tritata e far rosolare fino a cottura.
3. Aggiungere la salsa di ostriche e la pasta di fagioli piccante e soffriggere uniformemente, quindi aggiungere acqua.
4. Aggiungere il tofu e cuocere a fuoco basso finché non diventa fragrante, addensare e aggiungere olio di sesamo.
5. Infine servire su un piatto e cospargere con la cipolla verde tritata.

A cura di Haoyan Zhang - 3A-

IL COUSCOUS

Di che origine è il couscous ?

Il couscous è il piatto più popolare in Marocco e nel Nord Africa, ma diffuso in tutto il mondo. La storia ha elaborato diverse opinioni circa le sue origini. Alcuni ritengono che il couscous, come la pasta, sia stata creata in Cina, mentre altri sono sicuri della sua origine dall'Africa dell'est.

Dov'è nato il couscous ?

Le tracce della nascita del cous cous si perdono nel passato e i suoi luoghi d'origine si possono stabilire tra l'Africa subsahariana e le coste magrebine, in epoca medievale.

الكسكس

من هو أصل الكسكس؟

الكسكس هو الطبق الأكثر شعبية في المغرب وشمال أفريقيا، ولكنه منتشر في جميع أنحاء العالم. لقد طور التاريخ آراءً مختلفة حول أصوله، ويعتقد البعض أن الكسكس، مثل المعكرونة، تم صنعه في الصين، بينما يجزم آخرون أن أصله من شرق أفريقيا.

أين نشأ الكسكس؟

لقد ضاعت آثار ولادة الكسكس في الماضي ويمكن تحديد أماكن نشأته بين أفريقيا جنوب الصحراء الكبرى والسواحل المغربية في العصور الوسطى.

A cura di Rim El Ouahi -2E-



LA REDAZIONE SI PRESENTA

La Redazione si presenta, ma a modo suo!

Grazie a padlet e alle istruzioni fornite dalla prof.ssa Laura Pastro, le ragazze hanno pensato di descriversi attraverso metafore naturali. E allora, via libera all'immaginazione!

Tramonto



Io ho scelto il tramonto perché quando il sole tramonta, è sereno e rappresenta la nascita di un nuovo giorno. Secondo me mi rappresenta al meglio e racconta quello che sono.

IL MARE



il mare ci rappresenta perché ci piace stare in compagnia e fare nuove esperienze ed è un posto tranquillo dove passare giornate intere a divertirsi e a tuffarsi. Il suo colore è vivace. Il mare mentre lo guardi ti tranquillizza e ti fa pensare a cose divertenti e belle. Clotilde e Penelope

vulcano



sono un vulcano perché mi arrabbio facilmente, certe volte sono quiescente ma se mi infastidite posso esplodere

MARE



l ho scelto perché è calmo e paziente, ma può anche essere mosso e agitato

LA CASCATA



io sono una cascata: trasmetto libertà ed energia alle persone! Non sono molto grande ma insieme ad altre cascate riesco a far proseguire l'acqua del fiume per il suo percorso!

mare



sono il mare perché sono un posto tranquillo dove rilassarsi e passare intere giornate ma quando c'è la marea alta vuol dire che mi sono arrabbiata ma con poco mi calmo

Fiume



Sono un fiume piace andare in giro a visitare posti nuovi. Mi piace incontrarmi con quelli come me, toccando nuove terre diverse. Posso essere calmo, mosso e scatenato. CHE BELLA LA VITA

Albero del ginkgo



Sono una foglia di ginkgo la mia forma è molto bella, le foglie gialle significano che l'autunno sta arrivando.

la spiaggia



Io sono la spiaggia, un posto tranquillo e calmo, dove si può nuotare in estate!

Osmanto



L'osmanto è molto profumato e può essere confezionato in bustine profumate.

Arcobaleno



io ho scelto l'arcobaleno perché mi sento sempre che cambio e mi piace cambiare soprattutto in meglio ma esco solo quando ci sono i momenti bui la pioggia io sono la luce dopo la tempesta e chi lo sa posso sempre cambiare. non esco sempre perché alcune volte ho paura di uscire infatti lo faccio solo quando devo aiutare anche dopo la tempesta

cloud



Faccio sorgere temporali nella mia vita e amo viaggiare senza mai fermarmi, accolgo le persone nella mia vita come diamanti. Ho scelto la nuvola perché è soffice e ama prendersela con comodo, ma quando sono arrabbiata sprigiono le mie lacrime sotto forma di pioggia.

La Luna



L'elemento naturale che mi rappresenta di più è la Luna perché la sua forma è uguale a quella di un pallone da pallavolo, il mio sport preferito e perché è talmente candida e brillante da illuminare la notte.

Nuvole



Ci rappresentiamo come nuvole perché ci trasmettono calma, tranquillità e libertà. Le nuvole ci rendono la giornata più felice.
Alessia e Sofia

Mare



Se dovessi parlare di me penso che direi che sono come il mare, al tramonto, quando in spiaggia non c'è più nessuno e l'acqua nonostante sia la stessa di qualche ora prima, è, diversa: è più accogliente, affascinante, pura, riflette su se stessa la luce del sole che cala e i pensieri che esso ha prodotto durante la giornata. Sono come il mare al tramonto perché è rilassante, trasmette pace, ma anche movimento e cambiamento, perché domani prenderò colore e forma nuova ed è bello sapere che ci sarò ancora e incontrerò qualcun'altro.
S

NEVE



Se io dovessi essere un elemento naturale, sceglierei la neve perché all'inizio sarò fredda e ghiacciata e tutti scapperanno, ma io duro poco e se non mi vuoi o non ti piaccio, sarò peggio per te perché poi mi sciolgo e nessuno mi avrà!

Il Sole



Ho scelto il Sole perché la sua forma mi ricorda la palla da pallavolo, la mia più grande passione. Quando colpisco la palla penso che essa sia infuocata così ho una ragione in più per colpire più forte.
Camilla

il mio sole



Grazie a me, non ci sono più giorni di pioggia...

SOLE



Vedere il sole mi rallegra molto in particolare per i suoi colori vivaci. Mi rappresenta anche perché è molto caldo e a me il calore piace un sacco perché mi trasmette calma e tranquillità. Questa palla di fuoco mi ricorda l'estate e le vacanze. La mia giornata si rallegra se fuori c'è il sole!
Isabel

Sole



Ciao, sono il sole, la stella più grande del sistema solare. Il mio lavoro è illuminare il mondo e riscaldarlo come un bell'abbraccio affettuoso. Sembro molto sicuro di me (ed è vero), però alcune volte anche un po' timido e mi faccio oscurare dalle nuvole, ma il bello è che poi ritorno più splendente che mai! (rendendo le persone felici)
Sara

Mare



Io sono il mare, un posto calmo e tranquillo, dove puoi sognare ad occhi aperti e confidarti, non sono un mare mosso, anzi sono il mare calmo che si trova alla sera, proprio al momento del tramonto che con la sua luce mi illumina di serenità, dove domina l'immaginazione e ti senti libero. Ogni giorno incontro persone nuove e con caratteristiche differenti, che si sentono al sicuro con me, è questo il bello di essere il mare.
Beatrice

nuvola



sono spensierata, altre volte invece mi sento triste e piango bagnando le piante

FOGLIA



Mi sento una foglia perché le foglie sono tutte diverse anche se appartengono allo stesso albero: possono avere colori diversi, forme, buchi,.... Mi piacciono anche perché quando si staccano (muoiono) non cadono e rimangono a essicarsi sotto il loro albero ma volano via con il vento per vedere un mondo che da attaccate non avrebbero mai visto.

L' ALBERO



Ho scelto l'albero come oggetto naturale che mi rappresenta perché con la pioggia e con il sole si nutre e cresce diventando una pianta meravigliosa, questo descrive la emozione più gioiosa; la felicità. Ma c'è un'altra emozione importantissima in me, la tristezza e viene rappresentata quando l'uomo taglia il tronco.
Gea

FUOCO



Io sono il fuoco, sono piccolo ma allo stesso tempo grande, sono pericoloso ma essenziale, sono temperato ma alla soffiata di vento sbagliata mi scaldo. Avere una personalità infuocata porta a incidenti spiacevoli con altri elementi, che possono portare al miglioramento o nel peggiore dei casi, alla distruzione... Sono giovane e il mio spirito ardente cresce dentro di me, nonostante altri provino a spegnermi, il loro soffio arde ancora di più il mio cuore. Nel giorno mi confondo tra la luce ma nella notte mi distinguo dalle tenebre e splendo insieme alla luna.

Rose



Nel linguaggio dei fiori, in Cina Rose rosse: primo amore, corteggiamento, amore e cure particolari.

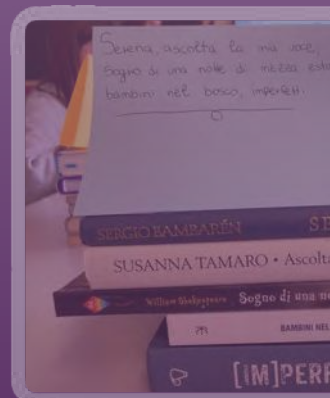
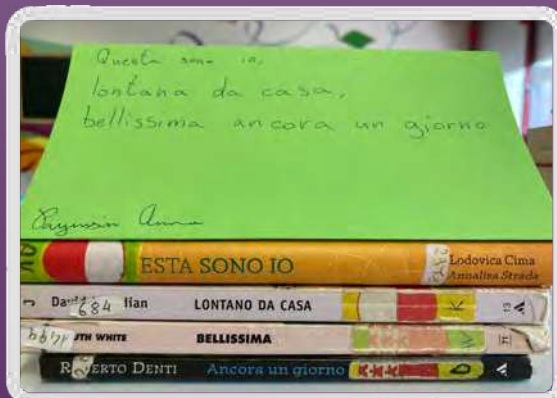
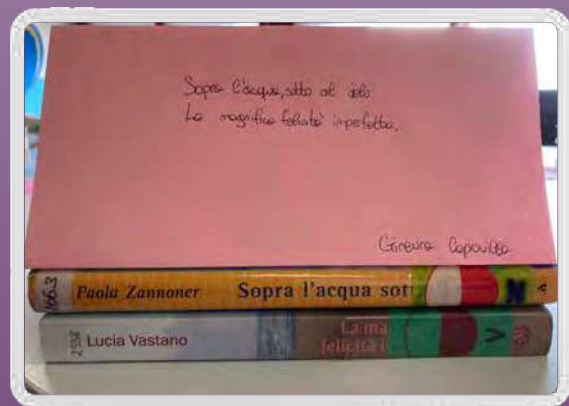
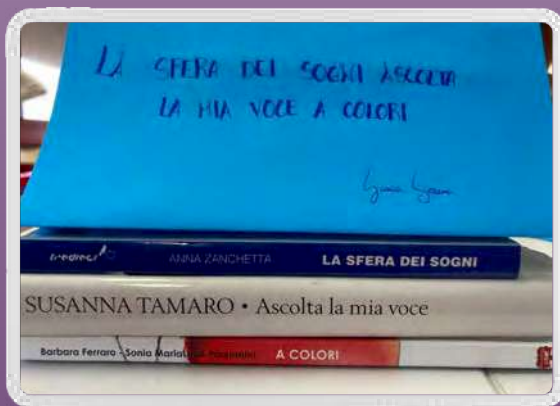
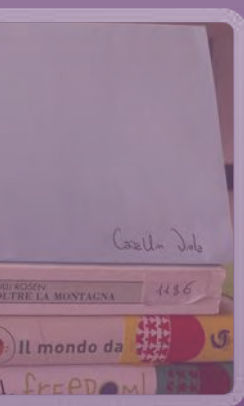
LA POESIA EFFIMERA

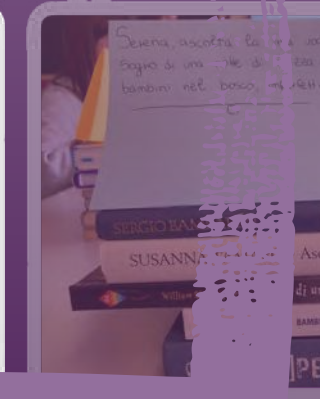
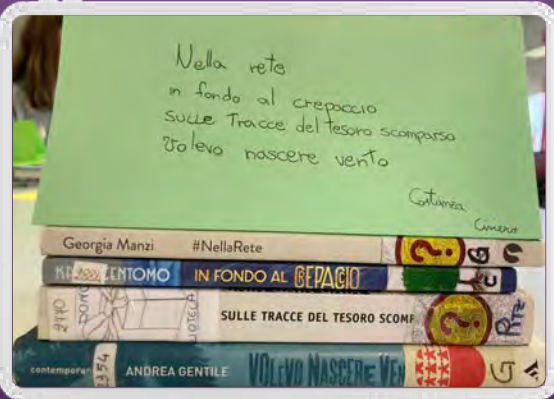
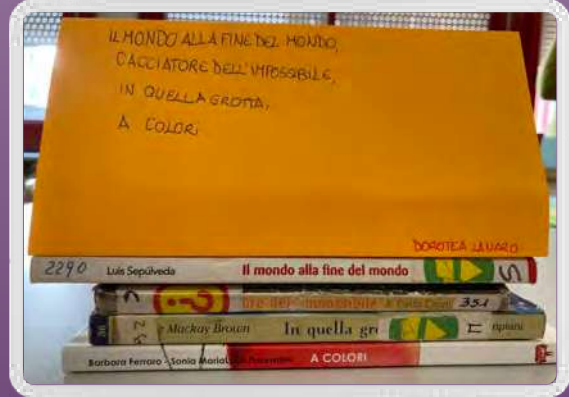
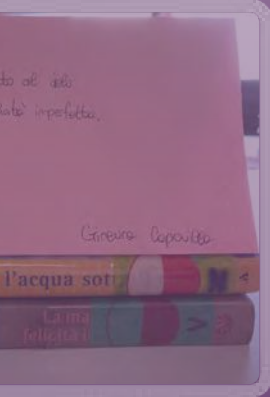
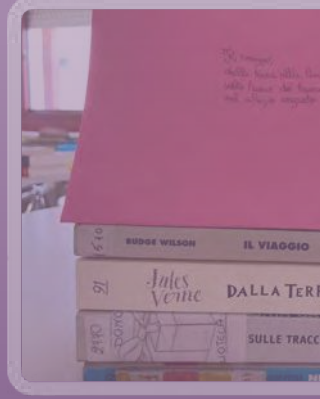
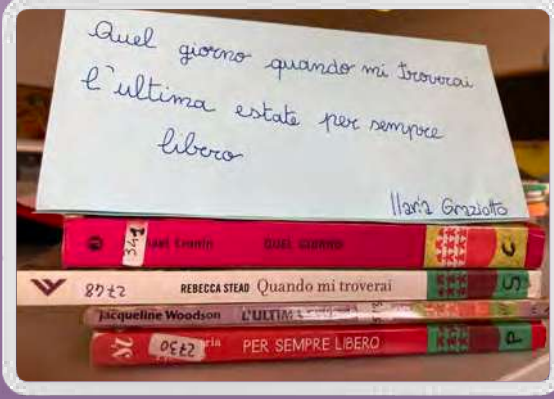
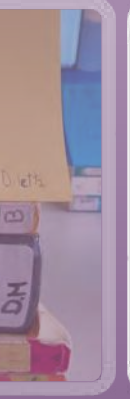
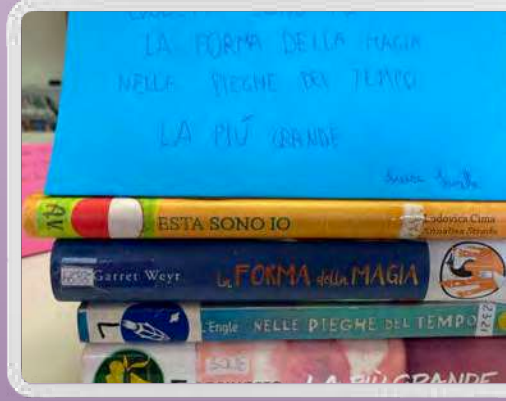
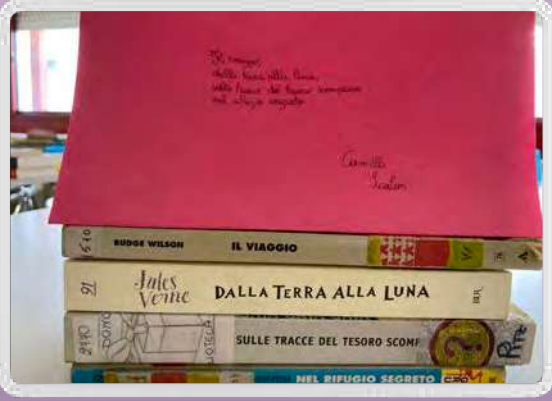
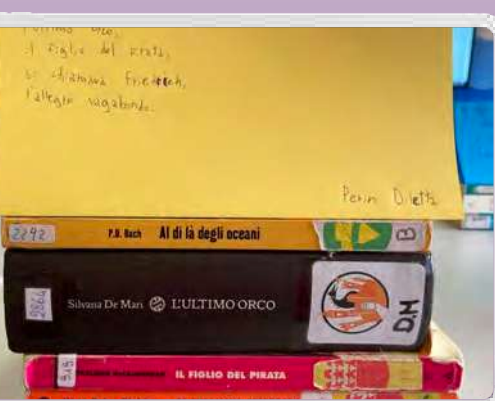
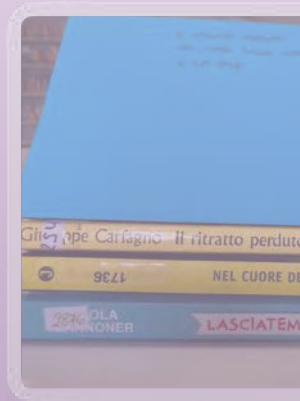
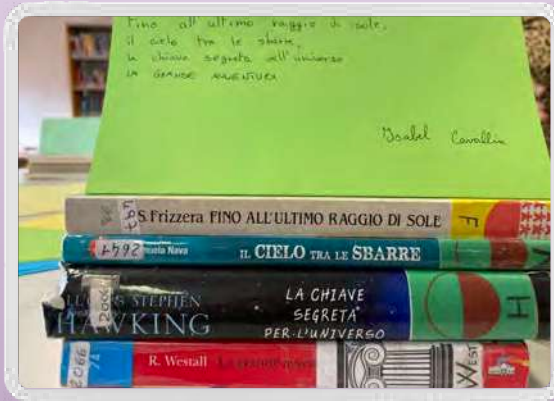
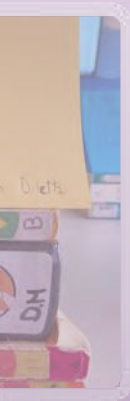
Un altro particolare momento è stato vissuto con la prof.ssa Marina Baggio che ha proposto alla Redazione un esperimento di "poesia effimera".

Venti minuti di tempo per scovare i titoli più suggestivi nascosti nella nostra Biblioteca scolastica, per poi ricomporli in modo personale e poetico, lavorando sulla punteggiatura e, talvolta, sull'ordine delle parole.

L'azione è stata accompagnata dalla musica creata da un biologo molecolare (uno studioso di cellule e DNA), Emiliano Toso, che ha composto melodie le cui frequenze rilassano le cellule del nostro corpo.

Ecco alcuni di questi versi improvvisati: hanno portato alla luce un messaggio che non sapevamo di avere in noi. Poi la poesia è scomparsa in un attimo, rimettendo i libri sugli scaffali, ma lasciandoci una bella suggestione dentro.

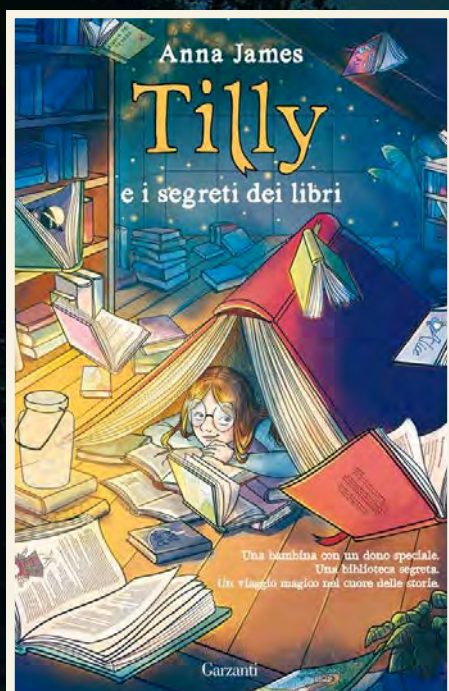




I NOSTRI RACCONTI

“LETTURA” di Giorgia Marcon -1E-

Gaia era una ragazza che amava leggere, restava in biblioteca per ore e ore col naso nei libri senza rendersi conto del tempo che scorreva inesorabile.



Un giorno Gaia restò fino a tardi in biblioteca e stava leggendo un libro che le piaceva così tanto che non sentì la bibliotecaria dire che chiudeva.

La bibliotecaria Arianna chiuse a chiave la porta. Crunc-Crunc fece la chiave e solo allora Gaia capì che era rimasta dentro. Battè i pugni sulla porta e gridò, ma non servì a niente.

Le luci erano spente e non si vedeva a un palmo dal naso, allora cercò una torcia sulla scrivania della bibliotecaria e, dopo vari tentativi, la trovò.

La luce della torcia illuminava abbastanza da far scorgere una figura in

penombra che appena vide Gaia corse giù dalle scale.

Gaia, incuriosita e impaurita, non sapeva cosa fare ma alla fine decise di inseguirla.

Mise il piede sul primo gradino e questo si trasformò in madreperla così come il secondo e il terzo ecc.

Gaia era stupita, ma la figura si stava allontanando sempre più e così ricominciò a correre.

La figura aveva svoltato a sinistra, verso una corsia piena di libri e subito dopo scomparve. Gaia era allibita, cercò in mezzo agli scaffali ma non trovò niente.

A un certo punto vide un libro con la copertina di madreperla con su scritto:

“LA LETTURA E' UNA PERLA PREZIOSA”

Gaia rimase colpita da quella frase perché la pensava proprio così. Sul libro c'era un bottone che assomigliava a una perla, la ragazza lo premette e come per magia si ritrovò in una stanza illuminata da lucciole con le pareti e tutto ciò che la circondava di madreperla.

Seduti attorno a un tavolino c'erano dei personaggi molto famosi sia per gli adulti sia per i bambini: Cappuccetto Rosso, Sherlock Holmes, Gandalf e Alice.



Alice notò Gaia e urlò: "Un' intrusa!!!" e allora tutti si nascosero sotto i tavoli.

Un ragazzo si fece avanti e disse: "Non abbiate paura, lei ha il cuore puro e ama i libri, lo so perchè ha toccato il libro sacro e questo non è diventato di ferro ma di perla pura", poi si rivolse a Gaia: "Ciao, mi chiamo Harry Potter, benvenuta a Lettura, il nostro paese!". La ragazzina rispose: "Piacere, sono Gaia".

Alice le fece vedere la sua "casa": un bosco con mille creature strane, c'era un gattone col sorriso smagliante, due matti che bevevano il tè e il brucaliffo.

Poi andò da Cappuccetto Rosso, dovette andare dalla nonna a darle delle medicine, ma dopo arrivò il lupo e vennero mangiate, per fortuna arrivò il cacciatore e le salvò.

A Gaia sembrava tutto familiare...

Proprio in quel momento la ragazza sentì la voce di sua mamma: "Gaia, andiamo a casa?". Gaia era ancora in biblioteca e stava leggendo diversi libri: Il Signore degli Anelli, Harry Potter, Cappuccetto Rosso, Sherlock Holmes e Alice nel Paese delle Meraviglie. Gaia sorrise e disse a sua madre: "E' proprio vero che la Lettura è una perla preziosa perché ti trasporta in un altro mondo".



LE NOSTRE INTERVISTE

Noi della Redazione abbiamo pensato di fare delle interviste ad alcune persone importanti di questo Istituto per vedere da un altro punto di vista la vita qui a scuola e il rapporto con la lettura! Cari lettori e lettrici, mi raccomando, proseguite fino alla fine, perché ce ne saranno delle belle! Buona lettura!

Sapete chi è la Sig.ra Fiorella?

No?! Allora dovete proprio leggere questo articolo.

Fiorella non è solo la collaboratrice della scuola, ma è un punto di riferimento per i ragazzi come se fosse una migliore amica.

Abbiamo deciso di fare questa intervista per capire meglio come i ragazzi sono cambiati negli anni e anche per sapere di più di questa fantastica donna.

Cominciamo!



Fiorella "Fiore"
collaboratrice scolastica

1- Cosa ne pensa dell' iniziativa "Il Giornalibro"?

"Questa iniziativa è veramente grandiosa, perché permette ai ragazzi di farsi un'idea di com'è il mondo attorno a loro: leggendo, informandosi e documentando in questo caso sul Giornalibro. È un percorso di crescita e per scoprire le proprie capacità ed interessi."

2- Descriva brevemente il suo ruolo scolastico:

"Io sono una collaboratrice scolastica ed oltre a pulire l'istituto insieme alle mie colleghe mi occupo ad aiutare i "miei" ragazzi e i loro professori per qualsiasi evenienza."

3- Lei è un' appassionata di lettura: quali generi preferisce? Quali libri consiglierebbe a lettori/lettrici del Giornalibro?

"Sinceramente sono molto appassionata di letture thriller, che parlano di discussioni familiari, problemi, tribunali e un richiamo ai



racconti gialli.

Libro preferito: "The Giver" di Lois Lowry, un romanzo fantasy ambientato in un futuro distopico che come personaggi ha degli adolescenti (però consigliato ai lettori adulti). Nella foto, il mio racconto preferito, tratto da "Le Cosmicomiche" di Calvino. In generale vi consiglio il genere fantasy e come libro da poter leggere "La città del futuro" una storia fantastica ricca di avventure, (molto coinvolgente e perfetta per la vostra età).

4- Che cos'è per lei la lettura?

"La lettura non è altro che un momento di puro svago che ti permette di immaginare e viaggiare ad occhi aperti in un mondo tutto nuovo."

5- Aveva/ha un sogno nel cassetto?

"Il sogno che avevo da giovane era viaggiare per il mondo in libertà, mentre il sogno di adesso è quello di vedere felici e realizzati i miei figli."

6- Come vede il percorso di crescita degli alunni in prima media fino alla terza?

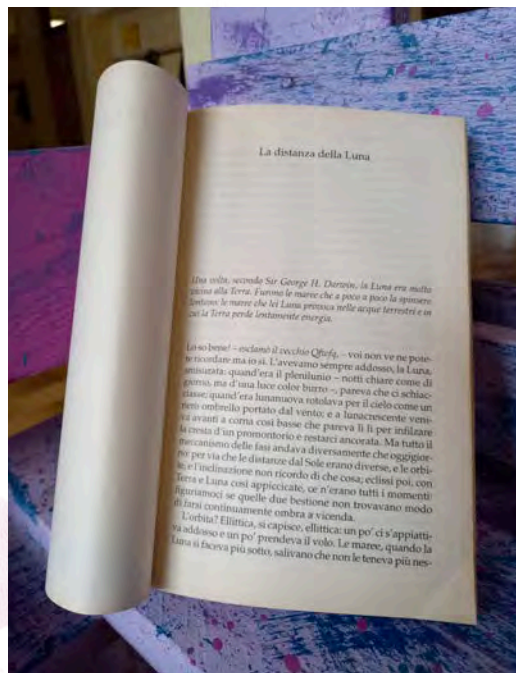
"I ragazzi che arrivano in prima media sono solitamente timidi e spaesati (come è giusto che sia), mentre, appena varcano la soglia della terza media io li vedo cambiati e cresciuti perché penso che dalla prima alla terza ci sia un enorme salto di maturità."

7- Perché gli studenti la ammirano così tanto?

"Penso che tra me e gli studenti ci sia un' enorme empatia, tanto ascolto e fiducia reciproca."

8- Le piace il suo lavoro?

"Certamente. Lo adoro! Soprattutto grazie al rapporto che si crea con i ragazzi che sono sempre per me uno stimolo di felicità."



COSA CI VUOLE LASCIARE...

"Leggete, informatevi ed ampliate le vostre conoscenze, in questo modo non sarete presi in giro e soprattutto sarete liberi!"

Beatrice Martini e Sara Bergamin -3E-

P

1-Che cosa insegna? Cosa l'ha portata ad insegnare questa materia?

“Io sono una professoressa di tedesco, avrei l’abilitazione di insegnamento nella lingua inglese, ma il tedesco è la lingua che mi ha appassionata di più fin dalla scuola superiore e cerco di trasmettere questa mia passione anche ai miei alunni.”



Luana Rossi
prof. ssa di lingue

2- Lei nel corso della sua vita ha viaggiato molto? Se sì quali sono stati i viaggi più belli?

“Sì, fin da piccola ho viaggiato moltissimo, insieme alla mia famiglia e non solo, all’interno dell’Italia, poi con il tempo sono andata anche all’estero, all’interno dell’Europa. Mi ricordo dei miei viaggi in Francia, Germania, Gran Bretagna, Belgio, Ungheria, Repubblica Ceca e Spagna.

Viaggio preferito: difficile rispondere, ma pensandoci e riflettendo penso che sceglierei il giro dell’Austria in roulotte dove abbiamo visitato le città più importanti o molto bello è stato anche il ritrovo in Germania con i miei amici.”

3- Secondo lei sono importanti le lingue e perché?

“Assolutamente sì! Imparare le lingue straniere è importantissimo perché permette di conoscere persone di culture diverse, avere contatti, conoscenze e la capacità di comunicare in un paese nella quale il modo di vivere e le tradizioni sono diverse dalle nostre.”

4- Cos’è il progetto Erasmus? Perché ha aderito a questo progetto?

“ Il progetto Erasmus è un progetto europeo che consiste nel fare uno scambio di studenti di un paese membro dell’Unione Europea. Permette agli studenti di fare esperienze diverse e comunicare con gli altri. Io ho aderito perché provo che sia una grande opportunità per aprire la mente e vedere con i propri occhi le diversità del mondo.”



5- Ha altre passioni oltre alle lingue?

“Certamente! Sono un'appassionata di musica, scrittura e soprattutto lettura! Nei momenti liberi mi piace anche suonare la chitarra oppure vedere film con la mia famiglia.”

6- Ha mai lavorato all'estero? Se sì dove?

“Sì, durante l'università ho lavorato a Monaco di Baviera come cameriera in una famosissima catena di pizza americane ovvero: PIZZA HUT. Poi ho lavorato anche a Londra, facendo baby sitter e faccende domestiche ad una famiglia in cambio di vita alloggio.”

7- Qual era e qual è il suo sogno nel cassetto?

“Il mio sogno da quando ero piccola era quello di diventare insegnante e l'ho realizzato. Mentre adesso sogno di viaggiare con la mia famiglia in città e luoghi fuori dall'Europa; per esempio l'America Settentrionale.”

8- Cosa le piace della Germania?

“Mi piace il modo in cui rispettano le regole civiche con rigore, infatti hanno una mentalità molto efficiente, oltre all'amore per la natura, inoltre mi piace molto la loro lingua in sé, che apparentemente può sembrare dura e difficile, ma infondo io la vedo come la lingua del mio cuore.”

9- È o era un'appassionata di lettura? Quale letture preferisce? Qual è il suo libro preferito?

“Nel tempo libero mi piace moltissimo leggere soprattutto i generi drammatici e romantici, che parlano di storie famigliari, e biografie. Libro preferito: "Cambiare l'acqua ai fiori" di Valérie Perrin, che è un libro consigliato agli adulti.

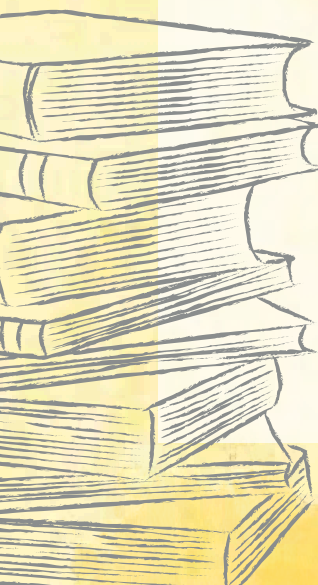
Libri e generi consigliati: Per la lettura di voi giovani lettori, consiglio un libro che mi è piaciuto moltissimo: “Io non ho paura” di Nicolò Ammaniti, un romanzo molto coinvolgente e interessante.

COSA CI VUOLE LASCIARE...

“Io ci tengo a dire che la vita di tutti i giorni si può comparare anche alle righe di un libro e ci può aiutare a condurre al meglio la nostra vita: infatti ci si può immedesimare in un determinato personaggio di un certo libro e prenderne spunto per la propria vita.

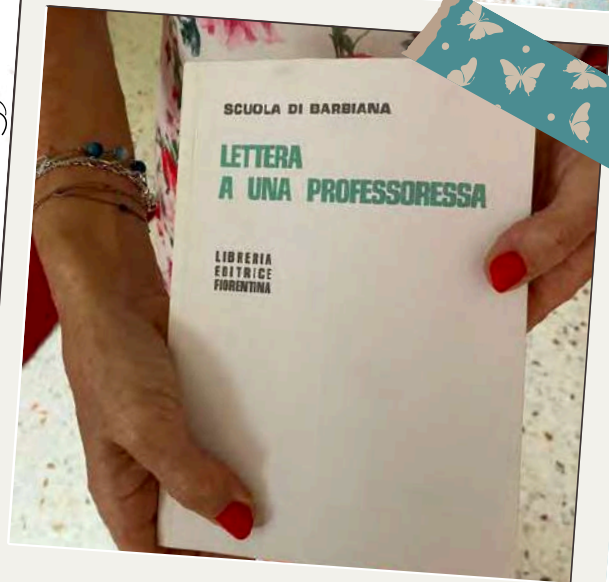
Leggete più che potete!”

Beatrice Martini e Sara Bergamin -3E-



t

La Professoressa Chiara Cattapan è una delle prof di musica, nonché direttrice del coro d'istituto, il Coro Mani Bianche del Veneto... Sapete cos'è? Se la risposta è negativa, continuate a leggere questa interessante intervista!



Chiara Cattapan
prof. ssa di musica

1- Qual era e qual è il suo sogno nel cassetto? È riuscita a realizzarlo?

“Da giovane il mio sogno era di diventare una grande violinista famosa girando tutto il mondo facendo concerti, al giorno d’oggi sono una violinista ma non come avrei voluto perché la vita mi ha portato nel mondo della scuola. L’attuale sogno è quello di vedere felici i miei ragazzi (figli e alunni) e ci sto mettendo molto impegno per realizzarlo a pieno.”

2- Lei è sempre stata una violinista: cosa l’ha portata a diventare professoressa di musica e direttrice di un coro?

“È stato semplicemente il caso, perché inizialmente io non volevo diventare insegnante di musica ma con il tempo ho imparato che la mia vera passione è quella di trasmettere in qualche modo la musica ai ragazzi.”

3- Per lei cos’è la musica? Che cosa vuole trasmettere con la musica ai suoi alunni?

“La musica o in generale il canto per me è vita, regola, e soprattutto impegno costante, con essa io voglio trasmettere pure emozioni positive e la forza di andare avanti.”



4- Com’è nato il progetto Coro Mani Bianche e perché?

“Il progetto del coro nasce inizialmente come Coro Voci Bianche, chiamato “Coro delle Cinque Note”; questo progetto è diventato Coro Mani Bianche quando ho incontrato

il Coro Manos Blancas del Venezuela ed è sorto in me il desiderio di crearlo anche nella nostra città di Vedelago, ci è voluto molto tempo e impegno ma adesso siamo a tutti gli effetti un grandissimo coro e una grandissima famiglia.”

5- Cos'è il Coro Mani Bianche?

“Il Coro Mani Bianche è un coro che offre la possibilità concreta di praticare musica attraverso il canto: per tutte le persone che desiderano cantare oppure che credono di avere impedimenti nel farlo.”

6- Perché i ragazzi dovrebbero iscriversi?

“Perché per i ragazzi che amano la musica e il canto è un'ottima opportunità per fare esperienze, vivere insieme, mettersi in gioco e far parte di una famiglia di amici.”

7- Con che criterio sceglie determinate canzoni? Qual è la sua preferita?

“Un tempo decidevo io personalmente le canzoni adatte al coro, mentre adesso le decidiamo io insieme ai coristi.

Canzoni preferite del coro: “You raise me up” di Josh Groban (versione italiana) e “La cura” di Franco Battiato.”

8- Il viaggio più bello che ha fatto con il gruppo?

“I viaggi con il mio coro sono stati uno più bello dell'altro, ma quello che mi resterà sempre nel cuore è il concerto a Roma al Palazzo del Quirinale davanti il Presidente della Repubblica.”

9- Chi sono le befane? Perché le chiama così? Le descriva brevemente in tre parole:

“Le befane attualmente sono un gruppo di 6 ragazze di 3^a media che fanno parte del coro dalla 1^a elementare.

Il nome “befane” inizia per gioco ma adesso tutte le chiamano così. Descrizione in 3 parole: Simpatiche, Chiacchierone, Innamorate. E soprattutto voglio loro un mondo di bene.”

10- La musica cosa le ha insegnato?

“La musica mi ha insegnato a condividere emozioni, applicare il rigore nello studio, mi ha mostrato la sua bellezza stessa e soprattutto la consapevolezza che la musica può salvare le vite.”

11- Lei è un' appassionata di lettura: quali generi preferisce? Quali libri consiglieresti ai lettori/lettrici del Giornalibro?

“Assolutamente, la lettura è una delle mie passioni. I miei generi preferiti sono i romanzi romantici e le storie di attualità.

Libro consigliato: “Il Guardiano dei Mondi”

Libro preferito: “Lettera a una professoressa”
Don Milani, scuola di Barbiana

COSA CI VUOLE LASCIARE...

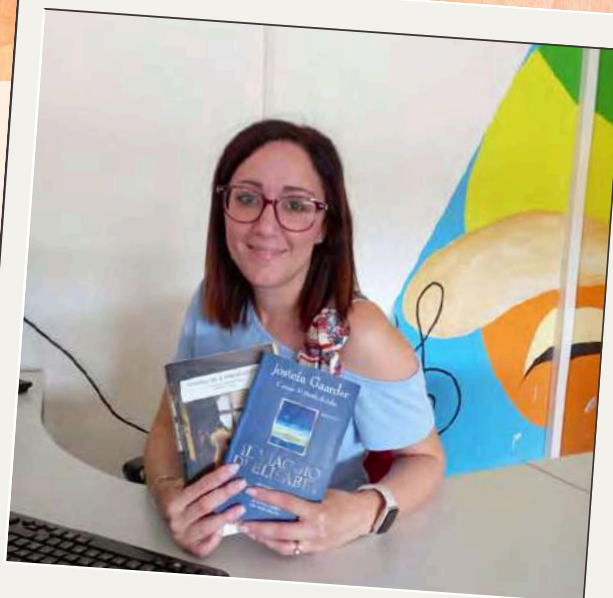
L'augurio che vorrei darvi è di vincere il pessimismo della ragione e vivere l'ottimismo della volontà.

Continuate a leggere!

Beatrice Martini e Sara Bergamin -3E

t

La professoressa Giulia Costabile è una professoressa che insegna nella nostra scuola italiano, storia e geografia, però è anche la referente della Biblioteca scolastica. Se volete sapere di più sul suo compito di bibliotecaria, continuate a leggere!



Giulia Costabile
bibliotecaria

1) Per lei in questa scuola ci sono molti progetti che invitano alla lettura?

C'è un progetto portante, "Incontro con l'autore": ogni anno si sceglie un libro per le classi prime, per le seconde e le terze.

Dopo averlo letto si incontra l'autore scuola e si possono fare domande. Principalmente c'è questo progetto, ma ne vorremmo fare di più per appassionare i ragazzi alla lettura.

2) Fra gli altri, c'è anche il progetto "lo leggo perchè". Quanti libri nuovi sono arrivati grazie a questa iniziativa?

Circa 15, quasi tutti presi all'Ubik e nella libreria Massaro a Castelfranco.

3) Che generi ci sono in biblioteca?

Tutti: avventura, fiabe, horror, gialli, libri di lingue, storici, diari e autobiografie, poesia e teatro. Ci sono anche fumetti e albi illustrati per ragazzi. Con la nuova catalogazione informatizzata sarà poi più facile trovarli tutti!

4) La biblioteca è molto usata dagli studenti?

Dipende. A volte alcuni ragazzi si dimenticano gli orari oppure la professoressa sta spiegando e non sarebbe molto opportuno uscire per il servizio prestiti in questi casi.

5) Che funzioni ha l'aula della biblioteca?

È anche una grande aula-studio dove si organizzano lavori di gruppo oppure incontri con gli esperti.

Ilaria Graziotto, Anna Marchi,
Anna Pajussin- 2C-

INCHIESTA: LA NOSTRA SCUOLA È SPORTIVA?

A cura di Camilla Pasato -2A-

Ormai lo sport ai giorni nostri per la maggior parte dei ragazzi è un elemento della vita. Sarebbe molto importante praticarne uno perchè ci mantiene in forma e fa nascere nuove amicizie. Spesso è molto istruttivo: soprattutto negli sport di squadra si impara a stare in gruppo con persone (anche molto diverse) da noi. Proprio per questo la nostra scuola ha aderito ad alcuni progetti e manifestazioni sportive (oltre alle solite due ore di motoria una volta a settimana). Eccone un breve elenco:

- **Corsa campestre:** si svolge nel mese di novembre nel grande giardino sul retro della scuola: bisogna correre (e cercare di superare i propri limiti impegnandosi sempre più) arrivando prima possibile al traguardo
- **Giornata dello Sport:** si svolge di sabato, al campo sportivo: ogni classe sperimenta uno sport diverso per un po' di tempo. È un modo molto bello e creativo che convince i ragazzi a fare sport, o almeno provarlo
- **Giornate dello sci:** due giorni dedicati alla scoperta di questo sport, nel comprensorio del Monte Civetta
- **Torneo di pallamano/basket/pallavolo:** il primo viene giocato solo dalle classi prime; il secondo dalle seconde e pallavolo dalle terze. Ci sono due tornei differenti: uno per i maschi e uno per le femmine. Prima ci sono le fasi eliminatorie e poi le classi che hanno vinto più partite si sfidano per arrivare alla vittoria;



- **GIOCHI STUDENTESCHI:** basket, pallavolo, calcetto: sono sempre altri tornei ma praticati da studenti di classi diverse. In questo caso si compete con altri istituti. Questo può essere un altro modo per fare amicizia!
- **Triathlon:** è una giornata che viene di sabato in cui gli alunni di prima competono con altre scuole su tre discipline fondamentali dell'atletica leggera in cui sono (più o meno) specializzati, per poi conquistare la medaglia a fine giornata. Quest'anno la nostra scuola ha conquistato la vittoria!
- **Giochi senza frontiere:** a fine maggio, di sabato, le prime, le seconde e infine le terze gareggiano nel campo di Atletica. Nel frattempo chi rimane a scuola si sfida con giochi da tavolo, scacchi, carte ed enigmistica



LE NOSTRE RIFLESSIONI:

Noi riteniamo che tutti questi tornei e giochi siano iniziative molto positive e una bella occasione per accogliere nuove persone nel mondo dello sport.

Per tutte le attività, notiamo anche che ci sono degli aspetti positivi e negativi:

- Danno la possibilità alle persone sportive di far vedere le loro capacità, di mettersi in gioco. Inoltre possono essere un "invito" alle persone che vorrebbero iniziare a praticare uno sport.
- Dall'altra parte, possono mettere a disagio le stesse persone che partecipano, perchè devono dimostrare le loro capacità con prestazioni che magari non sono tra le migliori.

I NOSTRI SUGGERIMENTI:

- Impegnatevi sempre, e cercate di dare ogni volta il massimo
- Se nella vostra testa vi vengono pensieri tipo: “No, non ce la potrò mai fare”, “Se ci provo tutti rideranno di me”, **SCACCIATELI VIA!** Ognuno fa le cose come meglio riesce. Non ascoltate i giudizi degli altri, pensate a voi stessi e come si può migliorare. Ovviamente non dovete essere le persone che criticano, perchè, a volte, il detto: “Ride bene chi ride ultimo”, funziona davvero.
- Se un vostro compagno è in difficoltà, non ridete, ma cercate di aiutarlo; vedrete che prima o poi anche lui ricambierà! Se siete voi quelli che hanno bisogno di un aiuto, e qualcuno cerca di darvelo, non prendetelo come una critica. Non tutti siamo perfetti!
- Non è obbligatorio fare sport, ma se volete essere abili e volete conoscere altre persone, è l'attività giusta per voi!

Voi provateci, sempre, se volete raggiungere il vostro obiettivo e vincere quello specifico torneo o quella specifica gara, impegnatevi, i risultati arriveranno, basta crederci.



Più volte la nostra scuola è arrivata a vincere vari tornei.

Tra tutti gli studenti ne conosciamo anche qualcuno di molto bravo nello sport, che magari ha già raggiunto livelli agonistici, e per questo volevamo avere anche un loro parere sulle attività sportive che si praticano nella nostra scuola.

INTERVISTE

A cura di Camilla Pasato (2A), Dorotea Lanaro (2B),
Ginevra Capovilla (2B), Camilla Scalon (2E)

Elia Pagliarin (3G), A TLETICA

- **Cosa ti viene in mente quando senti la parola sport?**
"Impegno, non gettare mai la spugna, determinazione"
- **Quando e perché hai scelto questo sport?**
"Ho iniziato in seconda elementare, perché i miei genitori lo praticavano"
- **Se tornassi indietro, rifaresti la stessa scelta?**
"Sì perché quello che è iniziato come un passatempo, si è trasformata in una vera e propria passione"
- **Quando commetti degli errori come reagisci? E come cerchi di rimediare?**
"Penso che l'importante sia non abbattersi, gli errori ci servono per migliorare"
- **Secondo te la nostra scuola è sportiva?**
"Abbastanza, il problema è che molti studenti non si impegnano"

Tommaso Perin (1B), RUGBY

- **Cosa ti viene in mente quando senti la parola "sport"?**
"Lealtà, rispetto e passione".
- **Perché hai scelto questo sport?**
"Grazie a una notizia che dopo divenne la mia passione".
- **Se tornassi indietro, faresti la stessa scelta? e perché?**
"Assolutamente sì perché io sapevo che mi sarebbe cambiata la vita".
- **Quando commetti degli errori come reagisci? Come cerchi di rimediare?**
"Li ripenso e cerco la volta successiva di migliorarmi"
- **Secondo te, la nostra scuola è sportiva? Perché?**
"Sì, perché dà lo spazio ai ragazzi per sfogarsi e apprezzare lo sport".

DISCIPLINA, COORDINAZIONE E RISPETTO!

Vittoria Pozzobon (3B), TENNIS

Vittoria è una ragazza abilissima in molti sport, non potevamo non intervistarla!

- Sappiamo che le tue abilità sportive sono alte, come ti consideri sportivamente?

"Riconosco la mia abilità in molti sport: pallamano, calcio, pallavolo, tennis, nuoto, ..."

- Cosa ti ha portato a praticare tennis?

"Ho fatto qualche anno di ginnastica artistica, però, dopo un po' di tempo, ho scoperto di essere la peggiore di tutta la società, quindi ho deciso di fare tennis e non ho più mollato."

- Hai mai pensato di lasciare tennis?

"No, anche se ogni tanto ci penso, ma poi cambio subito idea"

- Mentre fai sport, se fai un errore, come reagisci?

"Mi rendo conto dell'errore che ho fatto e mi impegno di più per dare il massimo."

- Se dovessi consigliare uno sport, quale diresti? Perché? *"Ovviamente tennis, non solo perché mi piace, ma perché insegna la disciplina, la coordinazione e rispetto per l'avversario."*

- A volte, al posto di andare ad allenamento, faresti altro?

"Sì, qualche volta ci penso, ma alla fine non l'ho mai saltato perché penso che poi mi diverto."

- Secondo te, la nostra scuola è sportiva?

"Sì, anche se aggiungerei un po' di sport in più."

Edoardo Salvador (3G): CALCIO

- Cosa ti viene in mente quando senti la parola sport?

"Mettere anima e corpo nelle proprie passioni"

- Quando e perché hai scelto questo sport?

"Ho iniziato in prima elementare perché fin da piccolo ho sempre giocato con la mia famiglia"

- E tornassi indietro rifaresti la stessa scelta?

"Sì, è stata la scelta migliore della mia vita"

- Quando commetti degli errori come reagisci? e come cerchi di rimediare?

"Inizialmente mi arrabbio, ma poi mi alleno a casa e ci riprovo finché non ci riesco"

- Secondo te la nostra scuola è sportiva?

"Sì"

NO CELLULARI, MA SPORT!

Sofia Gatti (2B): PALLAVOLO

Restando in tema "pallavolistico", abbiamo intervistato Sofia, una ragazza che quando fa sport ci mette tutta sé stessa.

- Cosa ti viene in mente quando senti la parola "sport"?

"Prima di tutto la pallavolo, perché è un bellissimo sport, e poi l'amicizia perché nello sport, soprattutto in quelli di squadra, è necessario conoscersi."

- Perché hai scelto di praticare la pallavolo?

"Da piccola ho praticato molti sport, e dopo due o tre anni, più o meno, mi stancavo. Per un anno non ho più praticato niente, così mia mamma un giorno mi consigliò la pallavolo; ho iniziato e dopo tre anni sono ancora qua che mi alleno e mi diverto moltissimo, anche perché ho fatto molte amicizie."

- Quando si fa sport, capita a tutti di fare degli errori: nel tuo caso, quando sbagli tu o una tua compagna, ti arrabbi di più o cerchi una soluzione per migliorare? Perché?

"Quando faccio un errore, cerco di capire dove ho sbagliato, mentre se sbagliano le mie compagne, la mia reazione dipende dalla situazione: se sbagliano durante gli allenamenti, cerco di dar loro dei consigli per migliorare, se invece siamo in partita, e siamo 23-24 per gli avversari e una mia compagna sbaglia la battuta, facendo vincere le altre, mi arrabbio."

- Come ti senti quando giochi a pallavolo?

"Bene, perché è uno sport di squadra ed è divertente e produttivo"

- Secondo te, è un bene fare sport? Perché?

"Sì, perché in questo modo non si sta sul divano a guardare il telefono per ore, ma si fa attività fisica (che fa sempre bene), insieme alle tue amiche."

- Secondo te, la nostra scuola è sportiva?

"Sì: si fanno due ore di motoria alla settimana per ogni classe, in più ci sono molti tornei che riguardano vari sport (pallavolo, basket, pallamano, ...). Sono molto utili queste cose, perché in questo modo, anche chi non fa sport, può fare attività fisica."



il Veneto legge

Maratona di Lettura 2024



REGIONE del VENETO



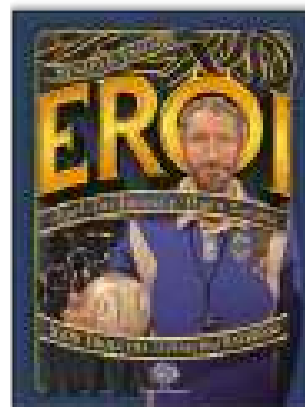
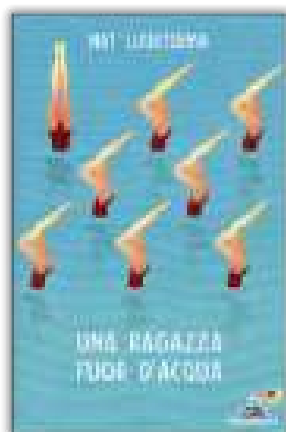
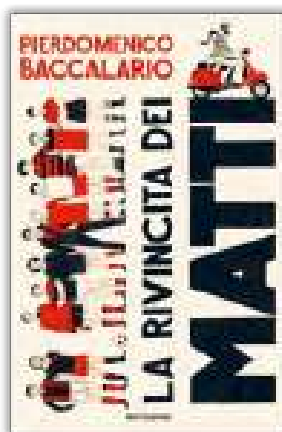
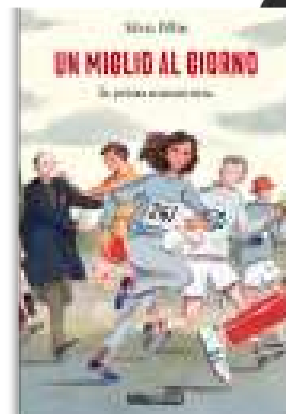
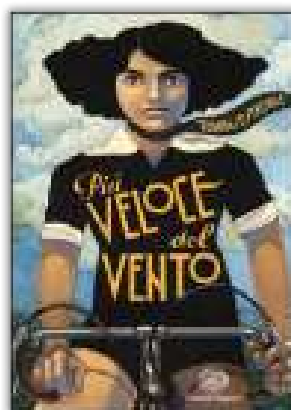
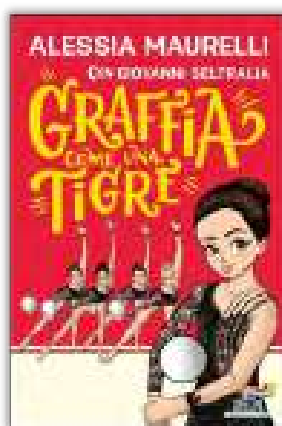
VENETO

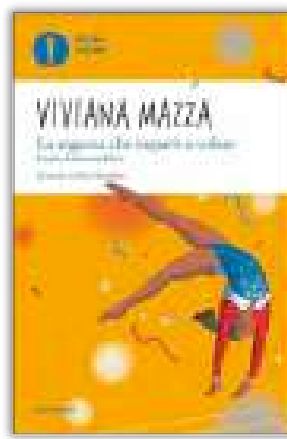
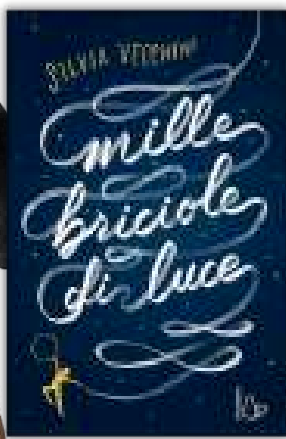
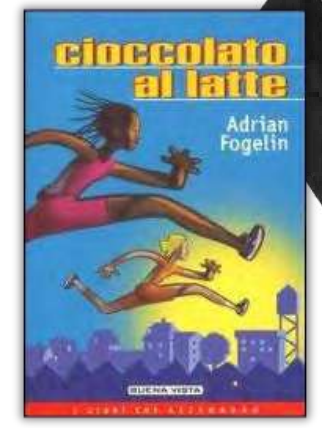
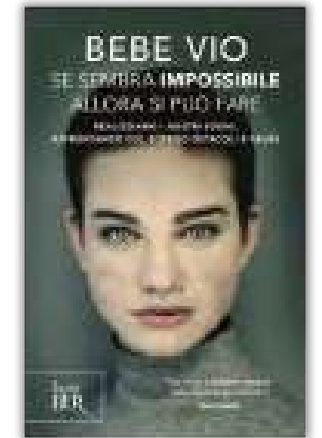
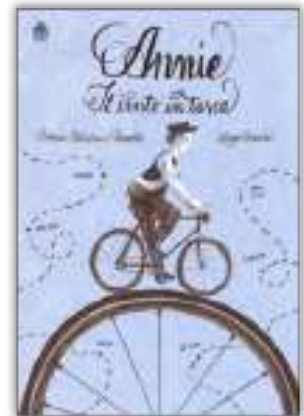
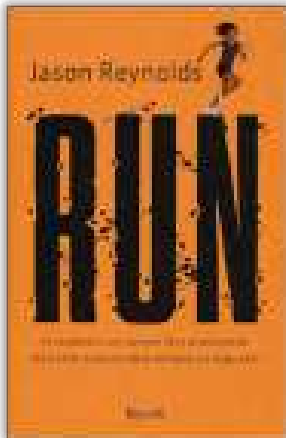
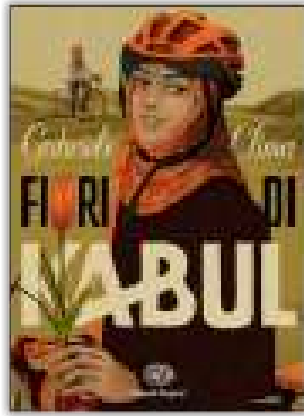


AIB Veneto

Tutti pronti a “correre” con la Maratona di lettura che si terrà **venerdì 4 ottobre 2024** in tutto il Veneto? In questa edizione il filone fondamentale è dedicato allo sport, un tema davvero perfetto nell'anno in cui il Veneto è Regione europea dello sport!

Allora, ecco a voi tantissime proposte per allenarvi durante tutta l'estate: questi libri raccontano storie piene di sogni, sfide e adrenalina, capaci di dare un calcio ad ogni forma di intolleranza e pregiudizio. Scegliete le sfide sportive che vi incuriosiscono di più e portatele con voi in vacanza!





INCONTRO CON LA GIORNALISTA MAURA BERTANZON



Novità a scuola: la Redazione del Giornalibro intervista un'autentica giornalista, Maura Bertanzon del TGR3 Veneto”.

Dial e Rim presentano questo incontro speciale:

il 18 marzo 2024 è stata ospite del Giornalibro nella Biblioteca della Scuola secondaria di Vedelago la giornalista Maura Bertanzon, che lavora presso la sede RAI di Venezia.

Per prepararci all'incontro, noi della Redazione a gruppi avevamo scritto delle domande per l'intervista; il giorno dell'incontro la giornalista ci è sembrato un po' in ansia perché non era abituata a stare davanti a dei ragazzi. Si è capito dal tono della voce, aveva caldo per l'agitazione, però ha risposto a tutte le nostre domande pensandoci sempre un po' su. Per questo motivo pensiamo di aver fatto delle buone domande, come ci ha detto anche la prof.ssa Pavan che ha seguito l'incontro!

Ma ora lasciamo la parola alle ragazze del gruppo 1E: Sofia, Isabel, Giorgia, Viola e Alessia che le hanno subito chiesto quando è nata questa sua passione per il giornalismo.

- Mi è sempre piaciuto leggere e scrivere. In quarta superiore ho pensato che mi piacesse esprimere le mie idee, così ho deciso di fare l'università e specializzarmi in giornalismo.

Le abbiamo anche chiesto quale fosse il suo idolo da piccola. Ecco la risposta inaspettata:



- Alle medie tutti adoravano la Formula Uno e i piloti. Il mio idolo invece era Elena Scapin, una judoka (cioè una persona che fa judo) professionista. Un'altra sportiva che

ammiravo era la sciatrice Debora Compagnani.

Poi ha risposto ad una nostra curiosità, e cioè a come ci si sente davanti alle telecamere.

- Con l'esperienza diventi più tranquilla, ma comunque quando sono in onda sento il cuore che mi batte forte e ho paura di sbagliare parola oppure dirla troppo tardi. Prima di andare in onda, proviamo: ci danno le notizie e le diciamo, però quando sei in diretta è molto più difficile se accade qualche imprevisto. E' per questo che devo rimanere tranquilla. Poi come giornalista si hanno molti impegni, devi ricordarti tante cose, non ci si fa mai l'abitudine...

E infine la nostra domanda forse più difficile:

- Qual è il suo sogno nel cassetto?

- Non ne ho uno, voglio soltanto dire, fare e provare cose buone e belle che mi rendono felice e rendano felici anche gli altri.

Anche se noi ragazze della 1[^]E non abbiamo ancora le idee chiare sulla professione che vorremmo fare in futuro, la giornalista Maura Bertanzon ci ha dato alcuni spunti e idee per il nostro futuro da lavoratrici. Per noi è stata un esempio di **QUANDO LA PASSIONE COINCIDE CON IL LAVORO!**



Anche il gruppo di 1A (Adele, Elena, Costanza, Luisa) le ha chiesto qualcosa di quando era una ragazzina.

-Che generi letterari amava leggere da piccola?

-Mi piaceva leggere soprattutto i miti greci, i poemi epici come l'Odissea...E poi per "colpa" di una mia amica ho iniziato ad apprezzare anche i gialli e i fumetti. Mi piacevano anche i romanzi d'avventura come "Il Conte di Montecristo."

Le abbiamo chiesto se oltre alla giornalista, ha fatto qualche altra esperienza interessante. Fra le varie attività che ha svolto, ci ha raccontato di aver partecipato ad un incontro radiofonico per l'anniversario della tragedia della diga del Vajont che alcune di noi hanno studiato a scuola.

*Prima il fragore dell'onda
Poi il silenzio della morte
Mai l'oblio della memoria.*

E' quel che è scritto all'ingresso del cimitero di Fortogna, che raccoglie le vittime del Vajont a Longarone.

Il vizio della memoria, ma anche quel filo rosso che lega il disastro del 9 ottobre 1963 all'oggi. È quel che abbiamo voluto coltivare e tessere con il podcast "Vajont 60, tra passato e futuro".

È dedicato a chi non c'è più, a chi è sopravvissuto, a chi ha soccorso, a chi, come me, è nato dopo e non rinuncia a voler conoscere. A cercare di capire.

A non volere che si ripeta.

Maura Bertanzon

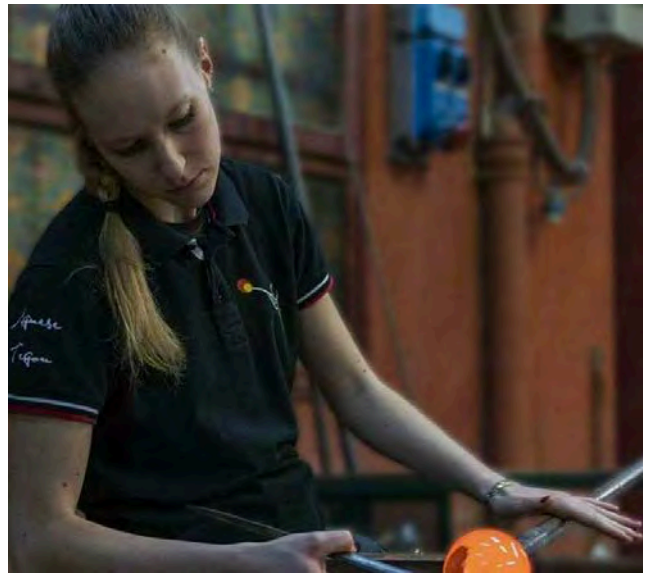
Il podcast della #tgrveneto è online, su #RaiplySound.

-Le è mai capitato di dover fare un'intervista senza sapere molto sull'accaduto?

- Beh, a noi giornalisti capita spesso di arrivare sul luogo in cui è accaduto qualcosa senza avere molte informazioni. Quindi sì, capita molte volte e allora bisogna allenare tutti i sensi per descrivere bene ciò che si ha davanti agli occhi.

-Ha un'intervista che le è rimasta nel cuore?

-Sì, ho fatto un' intervista a una delle prime donne che ha iniziato a lavorare in una fornace nell'isola di Murano. Mi ha colpito molto perché il maestro vetraio è sempre stato considerato un lavoro da uomini poiché le temperature sono altissime ed è un'attività molto pesante fisicamente. Ho provato molta stima per questa donna.



Secondo noi, questo incontro è stato sicuramente interessante. La giornalista è stata molto simpatica e chiara nelle sue risposte, anche se un po' intimidita forse perché è così giovane.



Alcune studentesse di classe seconda (Camilla, Gea, Diletta) le hanno rivolto domande principalmente sulla sua professione.

- Innanzitutto, le piace il suo lavoro?

- Sì, perché mi appassiona e perché sono sempre informata su ciò che accade nel mondo.

- Le piacciono gli argomenti di cui parla quando va in onda?

- Sì, mi piace parlare soprattutto di cronaca bianca (cioè sociale), mentre la cronaca nera non la sopporto!

- Che notizie racconta quando va in onda?

- Ovviamente devo parlare un po' di tutti i vari argomenti.

- *Ma le sceglie lei queste notizie?*

- No no, ogni mattina si riunisce tutta la Redazione per scegliere quali argomenti bisognerà mandare in onda.

Anche loro le hanno chiesto se ha mai avuto paura di sbagliare qualcosa mentre era in diretta in tv. Lei le ha “rassicurate” così:

- Mi è capitato tante volte di sbagliare in diretta, e quando è successo ho sempre cercato di riformulare la frase. A volte, può capitare che arrivino delle nuove notizie all'ultimo secondo, quindi bisogna per forza improvvisare”.

- *Quali sono per lei gli argomenti più difficili da raccontare?*

- Come ho detto prima, non mi piace molto la cronaca nera, quindi faccio più fatica a presentarla.

- *Come si realizza un'intervista?*

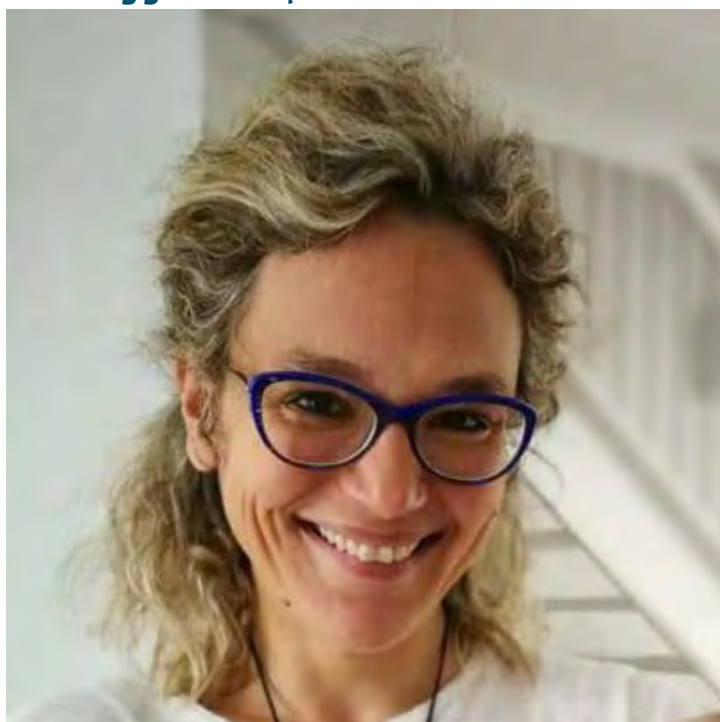
-Prima di tutto, bisogna conoscere le varie informazioni riguardanti la persona, in modo tale da basarsi su quelle quando si scrivono le domande; poi il testo deve essere accattivante, non deve annoiare il lettore!

Alcune ragazze di classe seconda (Ilaria, Anna) si sono soffermate sulle sue scelte di vita e di lavoro. Sentiamo le loro domande!

- *Che obiettivi ha nella vita?*

- All'inizio non avevo particolari programmi, ma ho sempre avuto e ho l'obiettivo di migliorarmi di giorno in giorno.

-*Ha raggiunto questi obiettivi?*



- Il sogno di fare la giornalista l'ho raggiunto, però ogni giorno ci sono nuove mete da raggiungere. Ad esempio mi piacerebbe provare a fare un podcast...

- *Come descriverebbe con tre aggettivi il suo lavoro?*

- SFIDANTE,

APPASSIONANTE.

RESPONSABILIZZANTE,

perchè bisogna verificare le notizie che si danno e bisogna avere tatto nel darle.

Altre ragazze di classe seconda (Serena, Emma) hanno posto ulteriori domande molto significative per il lavoro di un giornalista

perchè riguardano il rapporto con il pubblico e con gli intervistati.

- *Come fa a capire quali notizie interessano al pubblico?*

- Serve mettersi nei panni degli altri e comprendere le cose importanti che chiedi a quella persona. Sono diverse le cose importanti per un politico, per uno sportivo o per un industriale e sono diversi gli interessi del pubblico. Dobbiamo ricordarci di non invadere mai la privacy dell'intervistato soprattutto perché andiamo con un operatore che fa delle riprese.

- *Cosa le piace di più del suo lavoro?*

- Mi piace entrare nella storia delle altre persone ed essere aggiornata su quello che succede nel mondo, rimanendo rispettosa dell'altro e mettendomi nei suoi panni, con empatia.



- *Quale consiglio vorrebbe dare a noi redattrici del Giornalibro?*

- Scrivere un articolo è come fare un tema. Vi consiglio quindi di:

- immaginare il lettore, in che modo potreste incuriosirlo;
- documentarsi bene, prendere appunti e organizzare il lavoro;
- è importante partire con un esordio accattivante, il testo poi deve scorrere...
- pensare a dei blocchi concettuali (fare una scaletta per punti);
- il testo deve essere semplice e scorrevole, ma questo obiettivo è faticoso! Un aiuto può essere iniziare a scrivere il titolo, perchè ti dice che taglio vuoi dare all'articolo, e poi rispettare la sequenza Titolo - Esordio - Parte Centrale - Conclusioni.

Speriamo di aver rispettato questi suoi consigli e di aver scritto per voi lettori un buon articolo!

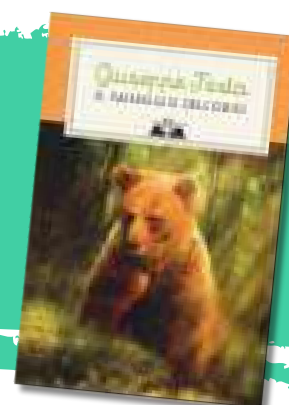
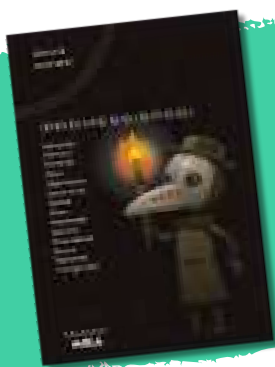
PROGETTO LETTURA ANIMATA

Quest'anno gli studenti di terza hanno avuto il piacere di applaudire David Conati mentre presentava la sua "rilettura" dei Promossi Sposi insieme ad un bravissimo fumettista, sul palco dell'auditorium della scuola;



i ragazzi di seconda hanno ascoltato Annalisa Strada che ha fatto riflettere su un tema di attualità, il body shaming; gli alunni di prima hanno potuto incontrare Giuseppe Festa che ha raccontato del suo intenso rapporto con la Natura, in particolare dei suoi incontri con orsi e lupi al Parco Nazionale d'Abruzzo.

Altre classi hanno incontrato Fulvio Ervas, dopo aver letto "Le mucche di Chernobyl"



GIORNATA MONDIALE DEL LIBRO

UNA LETTURA IN PIÙ LINGUE...



Per festeggiare “La giornata mondiale del libro”, il 23 aprile, durante la mattinata, noi ragazzi e ragazze del laboratorio di L2 abbiamo letto ai compagni delle classi prime il capitolo XXI de “Il Piccolo Principe” su proposta della nostra facilitatrice linguistica Paola Lutzu.

E' stata una lettura a più voci e più lingue.



Abbiamo letto nella nostra lingua madre (o nella principale lingua di studio nei paesi d'origine), come l'arabo, il cinese, il francese, l'inglese, l'albanese/kosovaro e l'hindi.



Una cascata di suoni ed armonia, che ci ha permesso non solo di far ascoltare uno dei capitoli più belli del capolavoro di Antoine De Saint-Exupéry, ma anche di far apprezzare le nostre lingue.

La lettura nella lingua straniera era subito seguita dalla traduzione in italiano, permettendo così a tutti di seguire lo scorrere della storia.

Il bello di questa esperienza è stato lasciarsi catturare dalla bellezza della diversità!

Per noi ragazzi e ragazze del laboratorio di L2 è stata un'emozionante opportunità per riprendere a leggere nella nostra lingua madre, a cui siamo legati da grande affetto.

Grazie alle classi prime che hanno partecipato a questo percorso di lettura ad alta voce!

*I ragazzi e le ragazze del laboratorio di L2
Babacar, Maninder, Chada, Xinhiu, Anasthazia,
Xinyi, Haoyan, Rayane, Samy, Rim, Aurel e Yahia
con l'insegnante Paola Lutzu*



COLTIVARE LIBRI

PER POTENZIARE LA MENTE

Nella scuola primaria di Fossalunga, durante tutto l'anno scolastico, insegnanti, alunni e famiglie sono stati impegnati a coltivare libri!

A settembre è stato proposto agli alunni un grande progetto sulla lettura e sul mondo dei libri, della fantasia, della creatività.

Tutto è iniziato la prima settimana di scuola con la giornata della SEMINA, con letture animate da parte delle insegnanti e laboratori rivolte agli alunni.

Durante l'anno, in classe, le insegnanti hanno svolto delle attività di lettura per ANNAFFIARE le fertili menti dei bambini con tanti libri meravigliosi.

Giovedì 21 marzo, in occasione della Giornata della Poesia, c'è stata la giornata della FIORITURA. Tutta la scuola è andata al Parco di Villa Galli di Fossalunga e lì alcune bravissime mamme hanno letto poesie e storie in rima ai bambini, in un ambiente straordinario.

Martedì 23 aprile, Giornata Mondiale del Libro, è stato il giorno del RACCOLTO. E che frutti! Gli alunni di tutte le classi hanno presentato letture animate per il pubblico all'interno delle aule, nei corridoi, in palestra... trasformati nel Paese delle Meraviglie! È stato un giorno sorprendente, in cui i bambini hanno dimostrato, con allegria, le competenze acquisite nell'ambito della lettura.

Infine martedì 4 giugno c'è stata la festa conclusiva del Progetto.

Aperta a genitori, nonni, e ad amici amanti dei libri e della lettura, ha avuto tre elementi importanti:

- l'inaugurazione di una nuova biblioteca scolastica;
- la partecipazione dei bambini ad un libro-game;
- l'allestimento di una mostra con tutti i lavori realizzati dagli alunni per il Progetto Coltivare libri.

È stato un anno molto impegnativo, ma stimolante e ricco di nuovi semi per il futuro di tanti bambini.

Maestra Verena Camarotto



21 MARZO 2024 GIORNATA MONDIALE DELLA POESIA

Ecco come l'abbiamo festeggiata al Parco di Fossalunga

Durante quest'anno la nostra maestra Verena ci ha proposto un grande e bellissimo Progetto dal titolo COLTIVARE LIBRI, quindi ogni occasione era perfetta per fare qualcosa sul tema della lettura.

Giovedì 21 marzo era la Giornata della poesia e noi abbiamo avuto uno spettacolo a disposizione per goderne con occhi, orecchie, bocca e naturalmente con il cuore.

Ma andiamo per ordine.

A Fossalunga abbiamo un bellissimo parco, proprio dietro alla chiesa, e in occasione di questa ricorrenza, le nostre maestre di italiano hanno chiesto ai genitori se erano disposti a leggere per noi delle poesie e delle storie in rima.

Alcune mamme si sono subito fatte avanti!

E immediatamente anche alcuni papà ... non per leggere, ma per l'aspetto organizzativo, che in questo contesto è stato fondamentale!



L'intero parco, diviso in angoli di lettura, è stato tutto addobbato sui temi delle poesie e delle storie. Era un incanto!

C'era il mondo di Don Chisciotte e quello di Ulisse, il bosco fatato e un letto (vero!!!) su cui stendersi ad ascoltare le poesie di Sylvia Plath, le gocce del mare e le coperte e i colori che creavano un mondo di pura magia.

Biografie e poesie di famosi poeti e poetesse erano appese ai rami degli alberi ...

Noi alunni della scuola, divisi in gruppi, potevamo girare liberamente per il parco per andare a sentire le nostre mamme leggere.

È stato proprio bello! E le mamme-lettrici tutte super brave!

Pensate che avevano preparato anche qualche sorpresa per noi... per esempio dopo aver ascoltato "La zuppa pirata", l'abbiamo assaggiata! Era fatta di caramelle e cioccolatini!

Nella caverna del Ciclope Polifemo, oltre a cadere piume, chei lanciavano occhi gommosi da mangiare!
 Nell'ambiente marino, dopo aver ascoltato poesie sull'acqua, abbiamo ricevuto conchiglie come ricordo del mare!
 Insomma eravamo coinvolti in e con tutti i sensi!!!

*Gli alunni delle classi 5^A e 5^B
 Scuola Primaria di Fossalunga*



23 APRILE 2024 GIORNATA MONDIALE DEL LIBRO Ecco come l'abbiamo festeggiata nella scuola di Fossalunga



Martedì 23 aprile era la Giornata mondiale della lettura e le nostre maestre hanno deciso di festeggiarla facendoci leggere dei brani, tratti da libri di diverso genere, al pubblico.

Molti di noi amano leggere e perciò eravamo molto, ma molto felici di celebrare questa occasione.

Noi ragazzi di 5[^] abbiamo letto parti dell'autobiografia di tre scrittori (Giusi Quarenghi, Roberto Piumini e Roald Dalh) e un capitolo di alcuni dei loro libri. Gli alunni di classe 4[^] hanno letto libri storici, miti e leggende, i bambini di 3[^] favole e fiabe, quelli piccolini di 1[^] e 2[^] interi albi illustrati con simpatiche storie, infine c'era un gruppo che leggeva Il Piccolo Principe in diverse lingue.

In realtà questo pomeriggio della lettura si doveva svolgere nel nostro bellissimo parco di Fossalunga, ma il tempo non ha avuto nessuna pietà!



La pioggia incessante è caduta per giorni, il freddo ci ha riportato in inverno e le maestre hanno dovuto organizzare la festa dentro la scuola.

Ma la festa è riuscita benissimo lo stesso!

Tutta la scuola è stata addobbata a tema "Alice nel paese delle meraviglie".

La nostra maestra Verena ha preparato la coreografia e poi, aiutata dalle altre insegnanti e da alcuni genitori, ha sistemato il Bianconiglio in atrio, la Regina di cuori con le sue carte-guardie in palestra, il cappellaio matto con le sue teiere e tazze fiorite in biblioteca, il gatto e il bruco sulle scale... eravamo dentro un mondo di fantasia!

E così alle 14,30 precise sono arrivati i nostri genitori, nonni, amici ... per ascoltare le nostre letture.

Accompagnati da Alice sono andati nelle varie aule dove noi eravamo già tutti pronti: divisi in gruppi, con i nostri libri, gli occhi concentrati sulle parti da leggere e il cuore che ci batteva forte per l'emozione!



È andato tutto bene, anzi benissimo! Tutti sono stati fieri di noi, soprattutto le maestre!

Noi ragazzi grandi ci siamo completamente autogestiti e così anche le maestre facevano parte del pubblico! È stato stupendo!

Le persone potevano girare liberamente per la scuola e ascoltare le letture, noi alunni dovevamo ripetere le letture se il pubblico era cambiato e passare ad un nuovo brano se il pubblico, felice della nostra prestazione, voleva ascoltarci ancora.

Il tempo è volato e l'esperienza è stata meravigliosa.

Alla fine molte persone presenti chiedevano alle maestre se era possibile ripetere questa iniziativa e noi siamo stati subito d'accordo perché era stato veramente gratificante e, nonostante la paura e l'emozione, ci siamo divertiti davvero ed è stato fantastico.

Ancora una volta, la nostra scuola si è trasformata nella scuola delle meraviglie!

*Gli alunni delle classi 5^A e 5^B
Scuola Primaria di Fossalunga*

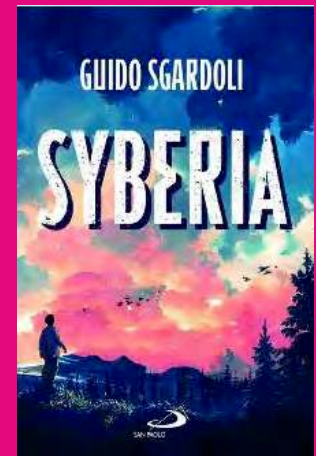


PREMIO letteratura ragazzi

45° edizione

In primavera, dal 29 aprile al 4 maggio a Cento di Ferrara, si è svolto il FESTIVAL del Premio Letteratura Ragazzi giunto alla 45 edizione, il più duraturo fra i premi letterari italiani. Prevede l'invio gratuito delle terne selezionate alle scuole partecipanti (fra cui la nostra); a questo punto una giuria composta da soli ragazzi decreta con il proprio voto il vincitore! Questi libri sono ora sugli scaffali delle nostre biblioteche scolastiche.

TERNA FINALISTA
SCUOLA SECONDARIA



TERNA FINALISTA
SCUOLA PRIMARIA



... A TEATRO CON ARTEVEN

Abbiamo trovato lo spettacolo teatrale "Radio Gnacnac" su Italo Calvino proposto nell'auditorium della nostra scuola il giorno 11 dicembre 2023 davvero interessante.

Non è stato il solito spettacolo che introduce un argomento con: "È nato nel, ha fatto e bla bla bla", ma ci è stata spiegata la vita dello scrittore Italo Calvino in modo originale, inscenando un finto canale radio con canzoni e ospiti speciali:

i personaggi narrati nelle sue storie!

Quest'esperienza ci è servita per comprendere che tipo di persona fosse l'autore e per saperne di più, catturando la nostra attenzione persino durante gli approfondimenti sul contesto storico a noi presentati tra una canzone e l'altra.

Questi "Spettacoli-lezione" inoltre sono un buon modo per incuriosire ed attirare i meno amanti dello studio e per abituare noi ragazzi ad andare a teatro e avvicinarci all'arte e, per noi di terza, un aiuto a trovare argomenti accattivanti per l'esame.

Consigliamo a tutti quest'esperienza e speriamo di poterne viverne altre!

Sofia Mariam Alzawaideh -3E-



SPETTACOLO SU ITALO CALVINO

Prima di partecipare allo spettacolo, la nostra idea su chi fosse, cosa avesse fatto nella sua vita, Italo Calvino, non era molto chiara. Avevamo la supposizione che sarebbe stato uno spettacolo molto pesante e altrettanto noioso, obbligati a stare seduti a scaldare la sedia, prendendo appunti. Ma appena entrati in auditorium, c'è stata una cosa che ha lasciato tutti a bocca aperta: la scenografia. C'erano due attori che hanno raccontato tramite scenette comiche e canzoni orecchiabili le celebri opere di questo grande autore della letteratura italiana. Questo spettacolo è stato affascinante e sorprendente, è riuscito a rendere un argomento di scuola a nostro parere noioso, un qualcosa di coinvolgente che ci rimarrà sicuramente impresso. È stato talmente bello che se ogni spettacolo fosse così, andremo più spesso a teatro, talmente bello che adesso sappiamo chi è Calvino, sappiamo cosa ha fatto nella sua vita, e sappiamo perfino il contesto storico, senza aver aperto nemmeno un libro. Ci è bastato usare gli occhi, le orecchie e il cuore per imparare così tante cose in così poco tempo. Semplicemente meraviglioso.

Beatrice, Angelica, Giada,
Sara e Stella -3E-



SPETTACOLO SU GUGLIELMO MARCONI

Mi è piaciuto molto come ha calibrato il suono della voce nei vari momenti e mi hanno particolarmente divertito le citazioni di altri autori e/o inventori rispetto al tempo in cui Marconi è vissuto. Mi ha fatto particolarmente piacere il fatto che è stato messo uno sfondo familiare sul personaggio, come le origini della madre e l'incontro con il padre di Marconi. L'unica pecca, forse la peggiore, che l'attore parlava troppo velocemente e spesso gli spostamenti erano così veloci che era difficile elaborarli e realizzarli.

Veronica Brischetto -3C-



RADIO MARCONI

Una lezione spettacolo di Teatro Bresci
in collaborazione con Arteveli
di e con Giacomo Rossetto

teatrobresci.it

Questa lezione-spettacolo su Guglielmo Marconi è stata molto interessante e piacevole. Mi è piaciuto il fatto che l'attore ha raccontato la storia dei personaggi in modo completo e sotto vari punti di vista e il modo in cui ha narrato la storia è stato molto chiaro e coinvolgente: man mano che parlava mi veniva ancor più voglia di scoprire cosa sarebbe successo dopo. Inoltre ho apprezzato molto che oltre a raccontarci la storia di Marconi ci ha anche trasmesso un messaggio (avere coraggio e tenacia) che ha reso la lezione-spettacolo ancora più completa ed efficace.

Anna Gazzola -3C-



Lo spettacolo è stato molto interessante grazie alla bravura dell'attore: ha raccontato la storia di Marconi in modo veloce, ma proprio questo ha reso tutto più interessante e coinvolgente perchè era come se fossimo stati lì con Guglielmo durante tutte le varie fasi della sua vita. All'inizio, quando l'attore ha iniziato a raccontare la storia di Marconi, mi sono annoiata un pochino fino a quando non ha parlato delle scoperte che ha fatto, di tutti gli esperimenti, dell'elettricità senza cavo: da questo momento in poi non riuscivo più a distrarmi, era come stare nella stessa epoca di Guglielmo Marconi. L'attore è riuscito a rendere la narrazione della storia avvincente, trasmettendo anche la passione che lui ha per il personaggio interessante.

Gioia Luna Marcuzzo -3C-

Aspettando questo giorno, io mi immaginavo una lunga, e probabilmente barbosa, spiegazione su Marconi. Però quando l'attore finì di spiegare mi sentii improvvisamente più leggera, non perché era un argomento "pesante" o difficile da capire, almeno per me, ma perché capii invece di aver sentito e "visto" la vita di Marconi come se ne fossi stata parte per tutto quel tempo. Il modo in cui lui l'ha espressa mi ha infatti fatto immedesimare più di quanto credessi avrebbe potuto fare, e mi ha fatto ripensare alla sua vita più volte. E per me, questo è simbolo di vero talento e dedizione per quello che ci ha spiegato, che riuscì a farmi apprezzare così tanto qualcosa che visto da un'altra prospettiva sarebbe parso noioso e molto probabilmente non piacevole da ascoltare.

Rizzo Elisa -3C-

27 GENNAIO: GIORNATA MEMORIA

Noi ragazze della Redazione mentre mostriamo dei fascicoli su Anna Frank; sui pannelli in Biblioteca abbiamo appeso i libri che consigliamo di leggere su questo periodo storico.

Su ogni libro abbiamo posto una o più Stelle di David: all'interno abbiamo scritto un messaggio contro le persecuzioni oppure abbiamo riportato citazioni significative tratte dai libri stessi.

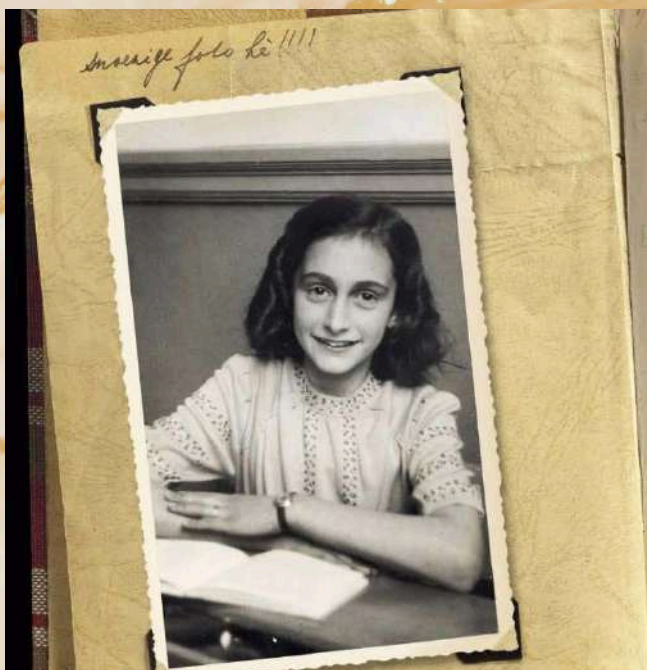




*"Vedo il mondo mutarsi lentamente
in un deserto,
odo sempre più forte
l'avvicinarsi del rombo
che ucciderà noi pure,
partecipo al dolore
di milioni di uomini, eppure, quando
guardo il cielo,
penso che tutto si volgerà
nuovamente al bene,
che anche questa spietata durezza
cesserà,
che ritorneranno l'ordine, la pace e
la serenità"*



Quel che è accaduto non
può essere cancellato,
ma si può impedire che
accada di nuovo.



*Ik heb hoop in ten jou allerminst
hervertrouwen, want ik heb nog een
niemand gekend heb, en ik hoop dat
je ten grote strem voor me dult zijn.
Anne Frank, 12 Juni 1942.*

*Ik heb het nu een grote strem aan je gehad,
en heb een onke leest die ik heb gesegele
schryf, dese manen om mi mijn dazippen te
schryven of bid ik veel
figen, en nu ten
ik heb nu een leest
mijn appachen als
ik heb heb om mi je te
schryven 28 Sept. 1942.*

Anne Frank.

Ik ben, o zo blij dat ik je meegenomen heb.

CONTRO IL FEMMINICIDIO

25 NOVEMBRE: GIORNATA INTERNAZIONALE CONTRO LA VIOLENZA SULLE DONNE.

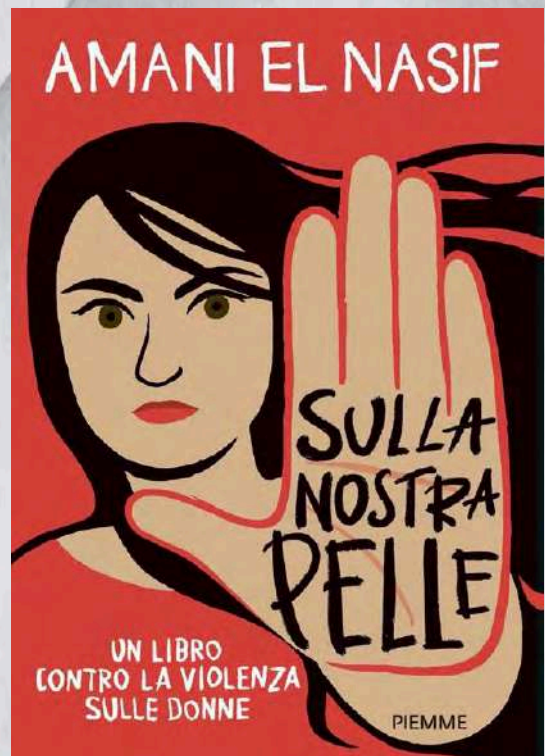


Ogni anno dal 1999, quando è stata istituita dall'ONU in memoria delle 3 sorelle Mirabal, dominicane, morte il 25 novembre del '60, dedichiamo la giornata speciale del 25 novembre al ricordo di tante donne, centinaia, uccise, dopo strazianti torture fisiche e psicologiche da uomini: i loro partner, fratelli, padri, ex fidanzati, solamente perché donne, perché hanno fatto valere la loro opinione, perché non li amavano più, perché non gli andava bene il modo in cui si vestivano o perché magari non volevano essere loro a dover lavare i piatti tutti i giorni.

Ricordiamo queste donne che prima di tutto erano esseri umani, madri, figlie, impiegate, donne in carriera, gentili, solari, con menti brillanti e anime pure e, spesso, estremamente giovani come Giulia Cecchettin, la cui vita è stata spezzata dall'ex fidanzato l'11 novembre scorso. Questo è il FEMMINICIDIO.

Nel corso della storia abbiamo visto con i nostri occhi e studiato le atrocità di cui è capace l'uomo: viviamo in un mondo pieno zeppo di guerre sparse qua e là nonostante l'orrore della Prima e della Seconda guerra mondiale; un mondo pieno di delinquenti, di violenti, e di donne che solo in Italia muoiono in media una ogni due giorni.

Davanti a fatti del genere non si può stare zitti e la nostra scuola, che si impegna sempre a farci crescere come cittadini responsabili e animati dal senso civico, ha deciso ancora una





volta di insegnarci quanto è importante volersi bene, ricordando che nessun essere umano ha diritto di togliere la vita ad un altro, attraverso un'iniziativa della favolosa professoressa Cattapan per noi ragazzi di terza: un flash mob!

Ci siamo ispirati alla protesta cilena che ha fatto il giro del mondo "EL VIOLADOR ERES TU" utilizzato contro il severo regime del Cile, che ha fatto vivere le donne in pessime condizioni, senza nessuna tutela. Noi ne abbiamo riscritto il testo, per farlo più nostro, l'abbiamo



accompagnato ad una coreografia e infine il giorno 25/11/2023 dopo duro lavoro e numerose prove l'abbiamo inscenato in piazza a Veduggio, approfittando del fatto che ci fosse il mercato, davanti ad un pubblico del quale hanno fatto parte il sindaco, i suoi assessori e tanti abitanti.

Speriamo tanto che questo gesto e i vari dibattiti avuti all'interno delle nostre classi facciano sì che in un futuro più vicino possibile nessuna donna e nessun uomo (esiste infatti



anche il maschicidio) debbano morire a causa di gelosia e prepotenza altrui mascherata con il nome di "amore"!

Infine, vogliamo ricordare ad ogni persona vittima di violenze, come diciamo nel flashmob, di non aver paura di dire basta, di far sentire la propria voce, di chiedere aiuto e denunciare.

Sofia Mariam Alzawaideh -3E-

Installazione nel cortile della scuola

#LEDIESIS

In Italia abbiamo due artiste che stanno cercando di rappresentare la grandezza ed importanza delle donne attraverso la loro arte: la Street Art. Si tratta delle "Ladiesis", due street artists fiorentine che vogliono rimanere anonime.

Raffigurano con la tecnica del paste up (dipinti in acrilico su carta velina, prima realizzate e poi attaccate sui muri delle città durante la notte) grandi donne del passato ma anche attuali, in veste di supereroine, con la S di "Superman" anche se sarebbe meglio dire "Superwoman" al petto, posizionate come per dare ai passanti l'idea che siano affacciate alla finestra mentre gli fanno l'occhiolino con fierezza e disinvoltura.

Questo progetto è iniziato "per scherzo" nel gennaio del 2019: mentre le due artiste e amiche visitavano una fiera artistica, compresero quanto ormai le donne siano sempre più consapevoli del loro potenziale e così la notte dell'8 marzo diffusero a Firenze, città a loro vicina e inoltre capitale della StreetArt italiana, 8 delle loro superdonne: per loro il numero otto rappresenta l'infinito e la completezza, proprio come le donne.

Da lì, l'arte insolita e ricca delle Ladiesis ha avuto un grande successo multimediale che le ha portate a realizzare mostre in giro per l'Italia, a mostrare la loro arte e dare visibilità a grandi donne come scrittrici, giornaliste, attiviste. Soprattutto cercano di comunicare al maggior numero di persone il loro messaggio: quello che le donne siano figure incredibili, potenti e forti, assolutamente alla pari con gli uomini!

Sofia Mariam Alzawaideh -3E-

La giornalista
Giovanna
Botteri



L'artista
Frida
Khalo



Barbie



INSIEME PER UN MONDO NUOVO

Scoprire culture diverse può essere molto istruttivo e interessante, specialmente conoscendo ragazzi della nostra età che abitano molto distante.



02/03/2024

Caro Diario,

ieri non ti ho scritto perché tra scuola e allenamento avevo poco tempo. Forse ti verrebbe da chiedermi: “Potevi scrivermi ieri sera, come fai di solito”; beh, indipendentemente, non avrei potuto: abbiamo presentato alla comunità di Vedelago il progetto a cui ha aderito la nostra scuola: “Insieme per un mondo nuovo”.

Non ricordo se te ne ho già parlato, ad ogni modo è iniziato così: ogni persona della classe aveva il compito di scrivere una lettera in cui raccontava un po' della sua vita, cosa gli piaceva fare, cosa faceva di mattina e di pomeriggio... (in francese, ovviamente).

Queste lettere sarebbero state spedite ad una scuola situata in Camerun, più precisamente ad Ambam. Il progetto consisteva proprio in questo: fare un gemellaggio con dei nostri coetanei con tradizioni e lingue totalmente diverse dalle nostre.

Qualche settimana dopo abbiamo ricevuto anche noi le nostre lettere da parte dei corrispondenti camerunensi! È stato veramente emozionante, ognuno di noi aveva una persona "conosciuta a distanza". Abbiamo cercato di tradurre quello che ci avevano scritto e ci siamo accorti che la maggior parte degli studenti che ci sono lì in Camerun ha la scrittura più bella (e più decifrabile) di qualcuno di noi!

Ecco, ti ho un po' "riassunto" lo scopo del progetto, ma ora veniamo alla serata di ieri: come ti ho detto, il nostro compito era quello di presentare alla comunità di Vedelago il lavoro che stavamo facendo. Settimane prima di questo evento, ogni volta che avevamo lezione di italiano, facevamo le prove per vedere se l'esposizione del PowerPoint che avevamo creato riguardante le differenze tra l'Italia e il Camerun, fosse scorrevole, chiara e sicura, in modo tale da essere comprensibili davanti alle persone che ci sarebbero state. Ieri sera ero molto in ansia, avevo appena finito di allenarmi, ero arrivata di corsa a scuola, tutta sudata. Oltre a noi c'erano anche altre tre classi: 2^B, 3^{CM} e 3^G, però loro avevano altri argomenti (ovviamente sempre riguardanti il Camerun).

Appena entrati in Auditorium, ci siamo seduti, e abbiamo aspettato ansiosi l'inizio dello spettacolo alle 20:00.



Per prime, hanno parlato le professoressa Sara Pavan e Michela Durante che hanno introdotto il progetto. Ci sono state anche delle piccole esibizioni strumentali da parte della 3^{CM}, molto carine, ma il mio cuore batteva sempre più forte man mano che si avvicinava il nostro turno, finché non arrivò il momento: la prof. Gottardo ci fece cenno di alzarci e di prepararci vicino al palco.

Stavo morendo dall'agitazione. Iniziò a parlare il primo gruppo, poi il secondo e poi il terzo, fino al turno del mio: ho cominciato io, presentando le persone del nostro gruppo e di che cosa avremmo parlato. Una volta finito, sono tornata a posto, e lì ho tirato un mega sospiro di sollievo! Poi mi sono veramente goduta la serata.



Dopo l'esibizione di un'altra classe, le professoresse svelarono una sorpresa a tutto il pubblico: avrebbero fatto un collegamento in diretta con la preside e alcuni alunni della scuola di Ambam. Eravamo tutti emozionati, c'era il proiettore che rifletteva sul muro. Fu avviata la chiamata e dopo qualche minuto di attesa apparvero i ragazzi e la preside! Da subito ho visto una ragazza, sempre col sorriso, che stava in piedi dietro la sedia della preside; aveva la maglia bianca, mi è stata da subito simpatica.

Tutte le persone presenti in Auditorium applaudivano, mentre i ragazzi camerunensi facevano dei sorrisi smaglianti! Don Pascal (gentilissima persona che è venuto in Italia da noi per aiutarci col gemellaggio e facilitarlo), prese il microfono e presentò i ragazzi del Camerun a tutti noi; poi prese parola la preside, e poi, verso la fine del collegamento, Don Pascal chiese se c'era qualcuno di noi che voleva salutare gli altri ragazzi dicendo semplicemente: "Bonsoir, je m'appelle... , commence ça va?"

Ovviamente non volevo perdere un'occasione del genere, quindi, insieme a qualche altro mio compagno di classe, mi sono avvicinata al computer, ho preso il microfono e li ho salutati; loro hanno naturalmente ricambiato. Quando l'hanno fatto ho tirato fuori un bel sorriso e poi sono andata a sedermi.



Anche i ragazzi camerunensi si sono presentati finchè non è arrivato il momento della ragazzina con la maglia bianca a cui ti avevo accennato prima; indovina... si chiama Chikita! È proprio la ragazza che mi aveva rispedito la lettera, era la mia corrispondente! Eravamo le uniche due ragazze ad esserci viste "faccia a faccia"! Ero veramente felice



Ormai era quasi arrivata la fine della serata, erano quasi le 22:00, ed ero molto stanca. Per concludere vennero distribuiti dei volantini (realizzati da alcune classi della nostra scuola) che avrebbero dovuto promuovere l'iniziativa, motivando la gente a fare una piccola offerta per costruire una nuova aula informatica nella scuola di Ambam.

Alla fine di tutto, sono stati distribuiti a tutti degli oggetti che facevano rumore, poi partì la musica, e il pubblico, guidato dalla prof. Pavan e dalla prof. Cattapan, doveva andare a tempo... anche se forse si era creato un po' troppo rumore!

La serata di ieri è stata bellissima, divertentissima, e secondo me molto coinvolgente anche per il pubblico; la cosa che mi ha emozionato di più, però, è stata quella di poter conoscere la mia corrispondente.

Oh caro Diario, secondo me, dopo questo racconto, starai pensando: "Diamine, perché non ci sono stato anch'io" e beh, fai bene a dirlo!!!

Ciao amico mio,

Camilla Pasato -2A-



DIVERSITÀ

Il mondo è pieno di persone diverse...e meno male, mi viene da pensare, perchè se fossimo tutti uguali saremmo dei robot! Logicamente esistono delle diversità fisiche: chi è alto e chi è basso, chi magro e longilineo, chi ha una costituzione più robusta; chi ha la pelle chiara, chi più scura e chi più scura ancora! Insomma, fisicamente non esiste nè uguaglianza nè perfezione! Tutti siamo unici e perfetti così come siamo.



Esistono anche delle diversità economiche, infatti già studiando Storia impariamo che esiste una piramide sociale con persone povere e sottomesse e ricchi più privilegiati. Così anche oggi esistono tante realtà economiche e lavorative diverse, dal notaio all'influencer, dall'operaio al contadino. Penso che ogni mestiere abbia le sue difficoltà e che sia importante lodare, sempre, chi lavora onestamente.

Cosa dire della cultura? Anche qui esistono molte diversità, basta pensare a tradizioni, feste, lingue e abitudini o alle diverse religioni. Ogni Paese ha le sue caratteristiche culturali. Sono certa che anche in questo caso la diversità ci arricchisca o magari ci faccia apprezzare di più il nostro Paese.

Purtroppo la diversità non sempre è facile da accettare: chi appare diverso, tante volte può essere incompreso, etichettato e criticato. Altre volte invece chi è diverso può suscitare in noi stupore, curiosità, comprensione, ammirazione. Credo che, come afferma il motto dell'Unione Europea "UNITI NELLA DIVERSITÀ", ogni persona sia diversa ma condividiamo anche gli stessi problemi globali come il clima! E bisogna sostenersi a vicenda. Non vergognarti di essere te stessa, una persona diversa e unica!

Gea Gresta -2A-

ACQUA RISORSA PREZIOSA!

VISITA AL DELTA DEL PO

Quest'anno le classi 1A e 1F hanno aderito al progetto "Life transfer", che offriva la visita guidata gratuita al Giardino botanico della laguna di Caleri, nel Parco Naturale del Delta del Po. Così venerdì 12 aprile alle 8:00 siamo partiti con il pullman per andare a visitare prima questa riserva naturale e poi l'Abbazia di Pomposa. Siamo arrivati al parco naturale alle ore 10:00, dove abbiamo conosciuto la nostra guida che ci ha illustrato il nostro percorso all'interno del parco.

TAPPA 1: All'entrata del parco, la guida ci ha spiegato che l'unica pianta che l'uomo ha piantato qui è il pino marittimo, negli anni '50. Le altre sono piante originarie.



TAPPA 2: Dopo aver camminato un po' ci siamo fermati per parlare di zanzare e di anguille. Infatti era una giornata soleggiata e calda e le zanzare hanno cominciato a infastidirci. In questa laguna troviamo anguille, che sono pesci affascinanti: infatti nascono, si riproducono e muoiono nel Mar dei Sargassi. L'uomo non ha ancora capito bene come fanno a riprodursi.

TAPPA 3: La guida successivamente ci ha spiegato che tutti gli animali che si rifugiano nel parco sono al sicuro perché non possono essere cacciati: il parco è zona protetta.

TAPPA 4: Ci ha spiegato che il Leccio (albero) ha delle foglie seghettate per proteggersi dagli animali.

TAPPA 5: Vicino al mare ci sono delle piante, come la liquirizia (elicriso) e i licheni (fungo+alga).

TAPPA 6: Ci siamo diretti verso la laguna, dove abbiamo trovato tartarughe, granchi verdi e pesci.

Abbiamo preso nuovamente il pullman per andare all'abbazia di Pomposa. Dopo circa 45 minuti siamo arrivati, siamo entrati nell'abbazia e abbiamo completato un "quiz" con delle domande a riguardo. C'erano vari affreschi: alcuni hanno resistito nel tempo, mentre altri si sono rovinati o addirittura cancellati completamente. Siamo saliti di nuovo in pullman e dopo 2 ore e mezza siamo arrivati a scuola, con qualche minuto di anticipo rispetto all'orario di arrivo previsto.

Questa gita per noi è stata unica, immersi nella natura abbiamo imparato la vita di vari animali e piante. E' stata un'esperienza molto interessante, abbiamo appreso dal vero molte cose (ad esempio come funziona un ecosistema); abbiamo visto anche la laguna, secondo noi la parte più suggestiva!

Ma è stato molto bello anche andare in spiaggia e guardare il mare...



PROGETTO ARPAV: LA VITA SOTT'ACQUA

A maggio le classi 1A e 1F hanno avuto l'opportunità di partecipare ad un progetto gratuito finanziato da ARPAV. Il progetto era articolato in tre lezioni dedicate alla vita sott'acqua e spiegate dalla signora Matilde.

Nella prima lezione Matilde ci ha spiegato che cos'è ARPAV (Agenzia Regionale per la Prevenzione e Protezione Ambientale del Veneto) e di che cosa si occupa (esegue controlli ambientali per tutelare la salute della popolazione e cura l'educazione ambientale). Ci ha fatto riflettere sull'importanza dell'acqua e ci ha spiegato che cos'è un ecosistema marino. Noi però con le microplastiche stiamo rovinando tutto e, per farci capire meglio, ci ha fatto vedere con il microscopio dei frammenti derivanti dallo sfregamento di una semplice spugna. E' stato impressionante!



Nel secondo incontro la sig.ra Matilde ci ha spiegato in modo semplice come funziona un depuratore per ripulire l'acqua che sporchiamo.

Ci ha divisi in gruppi e ogni gruppo aveva a disposizione dei filtri (con sassi, con riso, con pezzi di stoffa, con sale, con spugna...). L'obiettivo era capire quali filtri utilizzare e con quale ordine per pulire dell'acqua sporca di sostanze organiche (salsa di pomodoro, tracce di olio, fondi di caffè, con scarti vegetali...). L'acqua sporca era stata preparata dalla formatrice e doveva simulare l'acqua proveniente dallo scarico di una cucina. E' stato interessante e divertente!

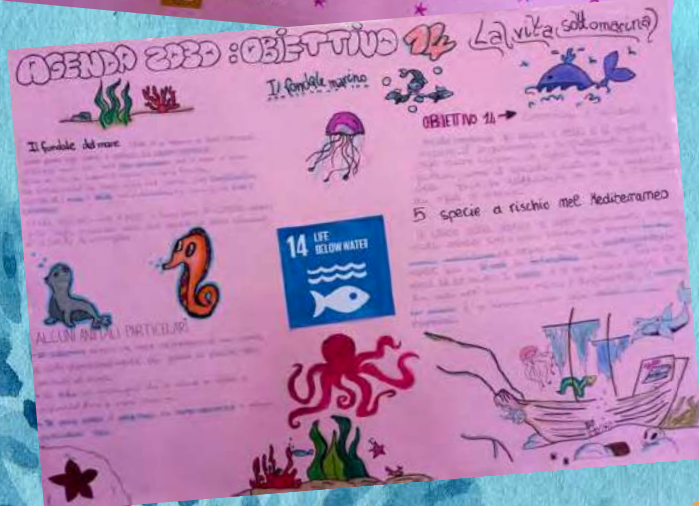
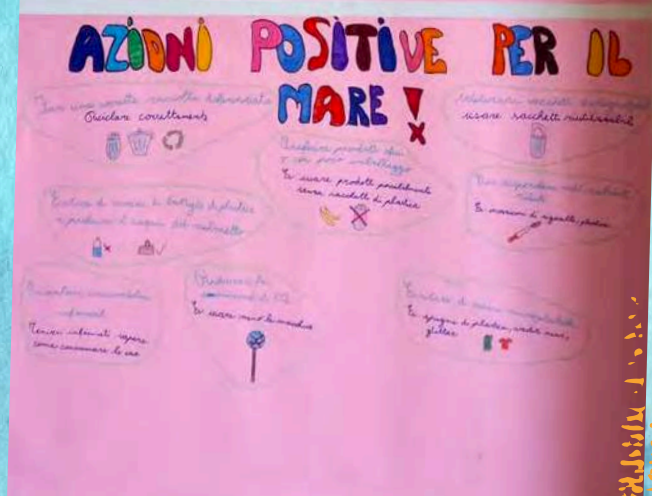
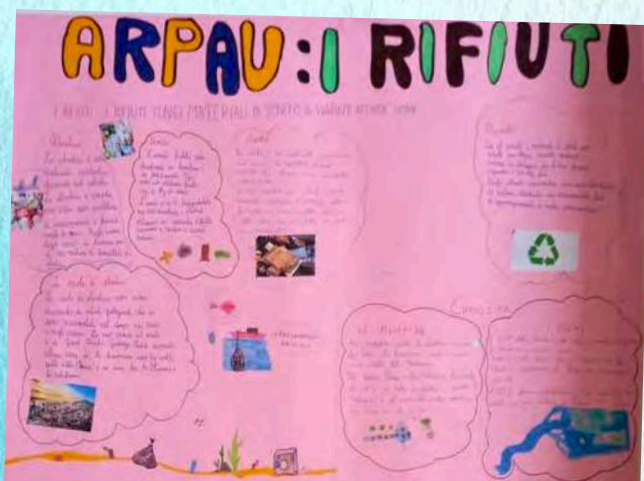
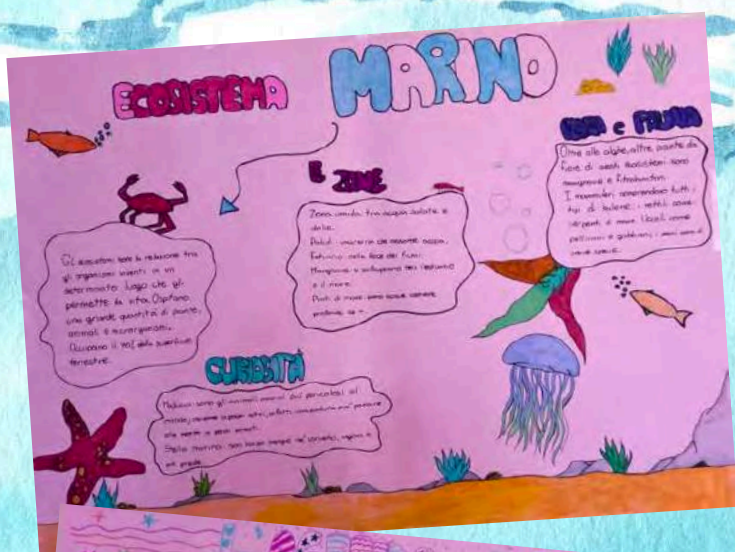
Poi ogni gruppo ha scelto un argomento da sviluppare tra quelli proposti dalla signora Matilde e abbiamo iniziato la ricerca al computer.

Nella terza lezione abbiamo completato la ricerca e realizzato dei cartelloni. Gli argomenti scelti dai vari gruppi sono stati: l'Agenda 2030, l'obiettivo 14 (la vita sott'acqua), la plastica, i rifiuti, l'ecosistema marino.

Qualche gruppo ha utilizzato anche i libri della biblioteca. E' stato difficile capire quali informazioni cercare e quali siti erano migliori di altri.

Alla fine della lezione la signora Matilde ci ha fatto esporre i concetti più importanti dei cartelloni.

Mi è piaciuto lavorare in gruppo e collaborare con gli altri compagni. Ci siamo aiutati per fare il cartellone.



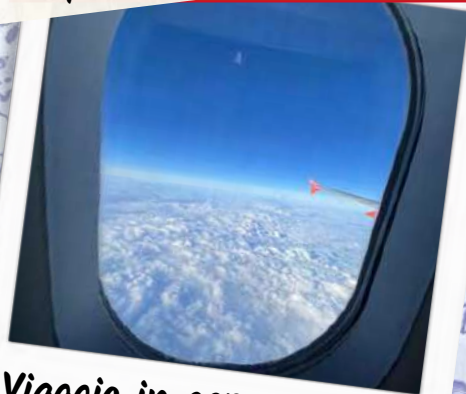
OSPITALITA' A SCUOLA: SCAMBI CULTURALI PER CRESCERE



Tutti insieme in aeroporto, prima di partire



ERASMUS+



Viaggio in aereo verso Parigi



La Tour Eiffel, simbolo di Parigi



Lavoro di gruppo nella scuola francese





“L’ERASMUS + è un’esperienza fantastica, che ti cambia, ti permette di conoscere il nuovo in modo concreto, ti mette alla prova e ti permette di realizzare i tuoi sogni, stringendo tante amicizie e bei legami che ti rimarranno nel cuore.”

Sofia Mariam Alzawaideh -3E-

Da quest’anno, come vedete nelle foto, la destinazione per gli studenti della nostra scuola non è più solo la Germania ma anche la Francia: questo progetto riguarda quindi **TUTTE** le sezioni!





DOSSIER

LA STRISCIA DI GAZA
IN FIAMME



Noi della classe 2A abbiamo fatto alcune ricerche per capire qualcosa di più delle notizie che sentiamo ormai da mesi. Ecco cosa abbiamo trovato:

DOVE SI TROVA LA STRISCIA DI GAZA?



La Striscia di Gaza è un territorio costiero situato nella parte orientale del Mar Mediterraneo e confina con Israele ed Egitto.

Si estende per circa 41 chilometri in lunghezza e varia da 6 a 12 chilometri in larghezza: è quindi un territorio stretto e molto piccolo.

La popolazione è composta principalmente da arabi palestinesi (oltre 2 milioni di abitanti, di cui circa un milione sono minori): la regione è una delle zone più densamente popolate al mondo.

Insieme con la Cisgiordania, fa parte dei territori assegnati ai palestinesi.

Dal 2007 la Striscia di Gaza è governata da Hamas, un gruppo terroristico palestinese.

Oggi l'accesso a Gaza è fortemente controllato da Israele: si può accedere a Gaza solo per l'assistenza medica e altri scopi umanitari.

Al giorno d'oggi questa situazione complicata è molto discussa internazionalmente e noi seguiamo ciò che sta accadendo soprattutto dai telegiornali.

Pietro, Samy, Alex

Noi abbiamo capito che la Striscia di Gaza è importante soprattutto per la sua strategica posizione geografica.

Ciò la rende un punto fondamentale nel conflitto israelo-palestinese, centro del più vasto contesto medio-orientale.

Abbiamo capito che il controllo completo sulla Striscia di Gaza sarebbe fondamentale per l'economia palestinese. oggi invece la popolazione vive un momento molto difficile.

Non ci sono beni essenziali come acqua potabile, cibo, medicine.

Tommaso, Filippo, Riccardo, Maninder



ISRAELE E PALESTINA: QUALI DIFFERENZE?

Israele e Palestina si trovano nella regione del Medio Oriente, bagnati dal Mar Mediterraneo e confinanti con Paesi come Libano, Siria, Giordania ed Egitto.

Nonostante le due nazioni si trovino a vivere nella stessa area geografica, tra Israele e Palestina esistono varie differenze sia dal punto di vista dell'identità nazionale sia dal punto di vista del territorio. Infatti:

- **Israele** è uno **Stato sovrano** riconosciuto a livello internazionale, fondato nel 1948. È abitato principalmente da ebrei, anche se ci sono minoranze arabe e di altre etnie.

- Palestina, invece, è un termine che si riferisce alla regione storica nella parte orientale del Mediterraneo, che comprende Israele e i territori palestinesi occupati. Gli abitanti della Palestina sono arabi palestinesi, ebrei, cristiani e di altre etnie.
- Israele ha un territorio riconosciuto a livello internazionale, con confini ufficiali e comprende Gerusalemme come capitale.
- I territori palestinesi invece comprendono: la Striscia di Gaza e la Cisgiordania, che sono stati sotto l'occupazione israeliana dal 1967. Oggi questi territori sono controllati da Israele e dall'Autorità Palestinese (non si tratta quindi di un vero Stato sovrano, cioè con una sua autonomia!).



Il conflitto fra israeliani e palestinesi esiste principalmente a causa di rivendicazioni territoriali e politiche.

Questa regione è stata oggetto di dispute per decenni a causa della sua importanza storica, religiosa e strategica. Entrambi i gruppi reclamano diritti sullo stesso territorio e le tensioni sono alimentate da una serie di fattori, tra cui:

- **Rivendicazioni storiche:** entrambi i popoli considerano la regione come parte della loro storia e della loro identità nazionale. Ciò ha portato a conflitti su chi ha il diritto legittimo di controllare la terra.

- **Conflitto religioso:** la regione è sacra per ebrei, cristiani e musulmani, con luoghi di culto importanti per tutte e tre le religioni. Questo ha aggiunto un elemento religioso al conflitto, con entrambe le parti che rivendicano la terra per motivi religiosi.
- **Occupazione e blocco:** Israele ha occupato la Striscia di Gaza dal 1967 fino al 2005. Tuttavia, ancora oggi Israele mantiene un blocco terrestre, marittimo e aereo sulla Striscia di Gaza, che ha causato gravi difficoltà umanitarie e economiche per i palestinesi che vi vivono.
- **Estremismo e violenza:** gruppi estremisti da entrambe le parti hanno creato attacchi violenti, alimentando il ciclo di violenza.

Gea, Benedetta



IL CONFLITTO NELLA STRISCIA DI GAZA: CHE COSA STA ACCADENDO IN QUESTI MESI?

L'ultima guerra a cui stiamo assistendo è iniziata a causa di un'azione terroristica portata avanti da Hamas contro Israele.

L'azione è avvenuta fra il 7 e il 9 ottobre del 2023: c'è stata una strage di civili (859) e di circa 300 soldati; circa 250 persone sono state rapite e fatte prigioniere nella Striscia di Gaza. Sono stati segnalati anche numerosi casi di stupri.

A questa terribile azione è seguito l'attacco di Israele, attualmente in corso. Lo scopo del governo di Israele, guidato dal presidente Benjamin Netanyahu, è cancellare Hamas.



PERCHE' E' UNA CATASTROFE UMANITARIA?

I bombardamenti diretti sulla Striscia di Gaza avvengono su zone molto abitate e quindi stanno provocando un altissimo numero di feriti, vittime e sfollati (cioè chi deve rifugiarsi altrove).

Si è parlato di "catastrofe umanitaria" perchè a Gaza mancano cibo, acqua potabile, farmaci, carburante. La mancanza di elettricità provoca ripercussioni anche negli ospedali.

Secondo l'ONU, donne e bambini sono almeno il 56% dei morti a Gaza. Dall'inizio della guerra sarebbero rimaste uccise più di 35.000 persone.

Marta, Sara, Martina



CHE COS'E' HAMAS

Il 7 ottobre 2023 c'è stato l'ultimo attacco di Hamas nella Striscia di Gaza.

Hamas è il nome di un gruppo militare della Palestina. Nel corso della sua storia aveva l'obiettivo di liberare i palestinesi dal controllo di Israele. Hamas ha condotto numerosi attacchi terroristici, che secondo noi, purtroppo, diventano una cosa a cui ci si abitua, quando ci sono tante tensioni tra i popoli.

Nel suo ultimo attacco, durante un festival musicale che si teneva proprio vicino al confine con la Striscia di Gaza, Hamas ha preso in ostaggio più di 200 persone.

Da anni c'è questo clima di tensione fra arabi palestinesi ed ebrei israeliani, ma da questo orribile giorno (7 ottobre 2023) è iniziata una guerra che molto probabilmente rimarrà nella memoria di tutti.



LE NOSTRE RIFLESSIONI

Da noi hanno iniziato a diffondersi sempre di più brutte notizie, e in più c'è anche la guerra in Ucraina che sta preoccupando tutti.

Tutto ciò secondo noi non è un bene, soprattutto per i giovani, perchè possono aver paura che i conflitti possano arrivare persino qui in Italia. Anche guardare troppi telegiornali da soli può essere motivo di preoccupazione, magari a causa di immagini troppo forti a cui non siamo preparati.

Noi, solo a vedere foto di bambini e mamme scappare dalla guerra, ci rattristiamo molto e proviamo molta compassione; addirittura quando fanno vedere delle immagini così in tv, sinceramente cerchiamo di evitarle guardando qualcos'altro.

I continui aggiornamenti giornalieri riguardo al numero delle vittime sono drammatici: oggi siamo arrivati a più di 32000 morti, un numero impressionante!



Noi speriamo davvero che tutte queste guerre in giro per il mondo possano finire, anche se ci vorrà del tempo, e vogliamo dire a tutte le persone e ai bambini che in questo momento stanno soffrendo o scappando, di tenere duro, che purtroppo sono nati in un territorio in guerra con quello confinante. Noi, insieme a tutti i popoli che in questo momento sono “tranquilli”, dobbiamo ritenerci molto FORTUNATI.

Camilla, Isabel e Noemi



NO ALLA GUERRA!

Questa è una delle immagini che è riuscita ad entrare di più nel mio cuore: ho provato a immedesimarmi in loro e, anche se non posso provarlo, ho capito che è veramente una cosa surreale che le famiglie, anche con bambini piccolissimi, debbano scappare, non avere da mangiare per giorni, non avere un tetto sicuro sopra la testa, avere la paura di morire da un giorno all'altro per colpa delle bombe. Deve essere veramente un inferno!

Io non sarei mai riuscita a sopportarlo, ma c'è qualcuno che riesce comunque a essere forte e continuare a vivere. Purtroppo la guerra non colpisce solo la gente ma anche tutta la città: case distrutte, ospedali, negozi alimentari e questo porta non avere più quasi nulla. Tutto questo noi non possiamo neanche immaginarlo, invece loro lo stanno vivendo!

Il fatto assurdo di qualsiasi guerra è che ci vanno di mezzo persone innocenti, ad esempio bambini che non hanno nessuna colpa. Sono loro che rimangono senza casa, costretti a vivere non si sa dove... Ma le decisioni le prendono persone sedute senza alcun graffio e con piatti sempre abbondanti! Mi sembra un'enorme ingiustizia!

Mi fa innervosire chi dice "Tanto succede a loro, non a me, quindi chissene": io veramente non so come si fa a dire chissene in queste situazioni. E' vero, non sta succedendo a te, ma se ti capitasse una cosa del genere non vorresti che qualcuno almeno ti pensasse e ti sostenesse?

Benedetta



Nell'immagine c'è una bambina, sporca, con i vestiti rovinati che guarda fuori. Credo si trovi nella sua stanza, o meglio, quella che era la sua stanza, perché adesso è distrutta a causa della guerra. All'interno ci sono dei mattoni caduti e dei materassi impolverati. Fuori ci sono altre case distrutte, bombardate. E' molto probabile che in casa non ci sia elettricità né riscaldamento, impossibile vivere in queste condizioni.

Chissà come si sentirà quella bambina con tutti quei rumori di bombardamenti? Sarà spaventata, non riuscirà a dormire. Sarà disperata e persa nel nulla. L'unica cosa che le tiene compagnia è il suo orsacchiotto bianco.

Probabile che la bambina sia sola, perché non vedo nessuno al suo fianco in questo momento tragico.

Da una fotografia come questa si capisce quanto insensata e devastante possa essere la guerra.

Per questo io dico "NO ALLA GUERRA".

Sara





In questa foto vedo i familiari delle persone che Hamas, il gruppo di terroristi palestinesi, ha rapito durante l'attacco del 7 ottobre 2023. Da quel giorno per più di 200 famiglie, provenienti da tutto il mondo, è iniziato un incubo.

Nei loro occhi si vede la paura di non rivedere più i loro cari: Israele non accetta nessun cessate il fuoco o dialogo con Hamas e si teme che già molti ostaggi siano morti sotto i bombardamenti.

Il viso di queste persone è triste, cupo, pensieroso, sembrano rassegnate, ma in realtà non lo sono perchè continuano a lottare e a manifestare affinché le loro voci vengano ascoltate.

Mi colpiscono anche le foto delle persone catturate: sono persone comuni, potrebbero essere mio papà, mio nonno, mio cugino. Li vedo sorridenti, ma ora purtroppo non lo saranno di certo! Chissà quanto dolore staranno provando.

Anche noi, com'è scritto nei cartelli dei manifestanti, dobbiamo urlare: "Portateli a casa adesso!". Devono tornare dalle loro famiglie, nelle loro case, alla vita che facevano fino a quel brutto giorno.

Tutti abbiamo il diritto di esseri liberi e vivere felicemente. Per questo la guerra non deve esistere!

Andrea





Quest'immagine mi ha colpito molto perché posso vedere la solidarietà tra le piccole vittime della guerra. Mi rattrista molto pensare che questi bambini dovrebbero avere un'infanzia tranquilla invece sono terrorizzati dalla catastrofe intorno a loro e talvolta potrebbero essere orfani.

Questi bambini sono un forte esempio di aiuto reciproco: lo si può dedurre dalla scena in cui due bambini hanno allestito una sorta di bancarella e stanno condividendo ciò che hanno con gli altri due.

Questo scambio appare surreale rispetto a ciò che c'è intorno, che risulta distrutto e colmo di rifiuti e macerie.

Nonostante la situazione, lo spirito infantile, dato dai quattro ragazzini, ci fa capire che anche i piccoli gesti più scontati in una situazione di guerra risultano davvero straordinari.

Noemi





In questa immagine si vede un padre con sua figlia in braccio. Si può notare che le condizioni della bambina non sono per niente buone, sta perdendo sangue dalla testa ed è tutta sporca, forse per le macerie che l'hanno ferita; questo è quello che si vede in primo piano, ma in secondo piano si possono vedere tutte le case distrutte e un sacco di gente che probabilmente non ha più un posto dove vivere a causa dei bombardamenti ed è uscita in strada. Se andiamo a vedere bene il padre della bambina notiamo che i suoi occhi sembrano molto stanchi, perché forse non riesce a dormire la notte per la preoccupazione, per lo stato della sua bambina, che potrebbe essere l'unica persona che gli è rimasta, e io li vedo anche impauriti, come lo sguardo di tutte le persone che stanno vivendo questo momento e sono consapevoli che potrebbero morire da un giorno all'altro. La guerra sta distruggendo tutto. Che senso ha?

Isabel



Vogliamo riportare qui la Dichiarazione sulle continue violazioni dei diritti dei bambini a Gaza di IBBY (17 giugno 2024):

L'International Board on Books for Young People (IBBY) sostiene i principi approvati nelle Convenzioni delle Nazioni Unite sui diritti umani, in particolare la Convenzione sui diritti dell'infanzia, ed esorta tutti i leader mondiali a lavorare insieme per i bambini di Gaza.

IBBY è nata all'indomani della Seconda guerra mondiale con la convinzione che la comprensione internazionale sia una condizione necessaria per la tolleranza e la pace nel mondo. Promuovendo la lettura e i libri per bambini di qualità, ha contribuito a far conoscere gli ideali di solidarietà, rispetto e cooperazione ai bambini e ai giovani di tutto il mondo.

L'IBBY ha contribuito alla costruzione e alla crescita di biblioteche e programmi di lettura per bambini in tutto il mondo, compresi quelli di Beit Hanoun e Rafah in Palestina. Fondate nel 2008, erano luoghi sicuri, pieni di oltre cinquemila libri, dove i bambini potevano leggere, condividere pensieri, scrivere poesie, incontrare autori e persino vincere premi, come il concorso UNESCO "World Tales" vinto da un giovane membro della biblioteca al-Shawka di Rafah nel 2021. Queste biblioteche sono state distrutte, ma la perdita di questi punti di riferimento culturali e per l'infanzia è solo una piccola parte della tragedia in Palestina.

Mentre assistiamo alle continue violenze e distruzioni a Gaza, piangiamo per i bambini e le famiglie uccisi, feriti, sfollati e orfani. Deploriamo il caos e la confusione che dominano le loro vite quotidiane e la mancanza di beni di prima necessità come cibo, acqua, riparo e assistenza medica.

Ogni bambino nel mondo merita di essere protetto e nutrito. Condanniamo le continue violazioni dei diritti fondamentali dei bambini a Gaza. IBBY si unisce alle richieste urgenti di accesso agli aiuti umanitari e alle forniture salvavita per la popolazione di Gaza. Inoltre, chiediamo con forza ai leader di Israele e di Hamas di rispettare le sentenze e le risoluzioni internazionali e di imporre un cessate il fuoco immediato.

*The International Board on Books for Young People
Comitato esecutivo*

RAGAZZE E RAGAZZI COME NOI: ASIA WOLOSZ

Asia Wolosz è una pallavolista polacca di 33 anni. È la capitana della squadra Imoco Volley Conegliano ed è considerata la miglior palleggiatrice al mondo. Insieme alla sua squadra ha vinto tutto: 6 scudetti, 7 Supercoppe, 4 Coppe Italia, una Champions League e 2 mondiali per club. Fa anche parte della squadra Nazionale polacca di pallavolo. È arrivata a Conegliano nel 2017, e ha subito ottenuto dal suo allenatore la fascia da capitano. Lei dice sempre: "Conegliano è stata la scelta migliore che potessi fare per la mia vita e la mia carriera. E non era scontato, all'epoca".

Quando si va a vedere una partita dell'Imoco Volley, si rimane affascinati dal suo tocco di palla



e da come si muove; insomma, Asia vale il prezzo del biglietto!

Le atlete si allenano al Palaverde di Villorba, quindi, avendo la fortuna di averle qui vicino, siamo andate ad assistere ad un loro allenamento, al termine del quale, abbiamo chiesto ad Asia la sua disponibilità a rispondere ad alcune domande spiegandole che si trattava di un progetto scolastico. È stata molto disponibile, e per questo la ringraziamo.



1- Perché da piccola hai scelto di iniziare la pallavolo come sport?

“La pallavolo è uno sport che mi ha sempre ispirato, in più la praticava anche mio fratello più grande che giocava ad alti livelli, quindi volevo diventare come lui.”

2- A quanti anni hai iniziato a giocare?

“Le mie prime partite le ho fatte quando avevo più o meno 11 anni.”

3- Che tipo di scuola superiore hai fatto?

“Ho fatto una scuola in Polonia simile al Club Italia che c'è qui. Quella scuola mi ha aiutato molto a realizzare il mio sogno.”

4- Da piccola avevi un bel rapporto con tutte le tue compagne di squadra o con qualcuna non andavi tanto d'accordo?

“Ho sempre avuto un bel rapporto con tutte le mie compagne di squadra, erano fantastiche, la squadra era proprio un bel gruppo!”

5- Ti è sempre piaciuto essere palleggiatrice o a volte avresti preferito avere un altro ruolo?

“Non mi è piaciuto per niente, anche se è il ruolo più importante della pallavolo. Era troppo difficile. Volevo essere attaccante.”

6- Prima di una partita, cosa fai per diminuire la tensione?

“Ascolto musica oppure, molte volte faccio un gioco che mi focalizza, mi fa concentrare.”

7- Cosa mangi prima di una partita per avere un'ottima prestazione una volta scesa in campo?

“Mangio sempre cose leggere: insalata come antipasto e poi una pasta al pomodoro.”

8- Per te è bello avere dei fans che ti ammirano? “Sì, è sempre bello perché sento che sono apprezzata, e questo mi emoziona.”



9- Perché hai scelto il numero 14 per la tua divisa?

“Ho iniziato a giocare con il numero 6 come mio fratello, poi andando avanti con gli anni ho cambiato molte squadre e il 6 era già occupato da altre giocatrici, quindi ho fatto il doppio e ho continuato a giocare col 12. Dopo un po' di anni anche il 12 era occupato, ho pensato di fare doppia 7, quindi doppia fortuna e così ho preso il 14.” (ndr. la 7 è considerato, probabilmente dalla giocatrice un numero fortunato perché nella pallavolo è uno schema d'attacco vincente).



10- Che consiglio senti di dare ad un capitano di una squadra per svolgere bene questo ruolo?

“È molto difficile questo ruolo, devi cercare di ascoltare tutte le idee delle tue compagne di squadra, devi evitare che si formano gruppetti all'interno della squadra. Sicuramente ci sono delle compagne che ci stanno più simpatiche di altre, ma bisogna andare tutte d'accordo.”



11-È difficile il ruolo del palleggiatore?

“Eh si, è molto difficile anche perché se succede qualcosa durante il gioco è sempre colpa tua.”

12-Qual è stata la partita nella tua carriera che porterai sempre nel cuore?

“La finale del mondiale per club del 2022 contro il Vakifbank è stata un’emozione incredibile! Non me la dimenticherò mai.”



13-Che consiglio dai a dei ragazzi che stanno giocando o vogliono iniziare a giocare a pallavolo e vorrebbero diventare come te?

“Prima di tutto bisogna divertirsi e avere molta pazienza, perché lo sport è bello, la pallavolo è bella soprattutto perché si sta molto in gruppo. Per questo non bisogna subito prendere tutto sul serio.”



Avremmo avuto molte altre cose da chiederle, ma possiamo già ritenerci molto fortunate ad aver avuto del tempo in esclusiva con questa grande campionessa. L'Imoco Volley Conegliano ha cambiato "pelle" più volte nel corso del tempo, ma il capitano che nelle ultime stagioni ha alzato i trofei è stato sempre lei; forse questa è stata la decisione più azzeccata.

Intervista di Camilla e Isabel -2A-



Questo libro l'ho già letto (per ben 2 volte!) ed è uno dei miei preferiti!

Parla di questa giocatrice (Paola Egonu), la più forte al mondo per il momento, che dà alcuni consigli ai ragazzi giovani come noi che hanno il sogno di diventare delle stelle nello sport (non solo nella pallavolo).

"Quelle della pallavolo": racconta di una squadra composta da sei ragazze più o meno della nostra età, che cercano di vincere il torneo scolastico, affrontando moltissime difficoltà.

Questo libro lo hanno letto pure alcune mie compagne di squadra e confermano che è magnifico!



Camilla Pasato -2A-

VIAGGI & CURIOSITÀ: - La sfida dei reportage -



Ritorna anche in questo numero la nostra SFIDA!

*Come dei novelli Sherlock Holmes,
vi abbiamo invitato a cercare la BIBLIOTECA o la
LIBRERIA (ancora meglio se per ragazzi) più originale,
fissa o "in movimento,"
oppure il punto di BOOKCROSSING più bizzarro.*

*Dopo aver indagato nel Web, si tratta di organizzare una
visita "dal vivo" con i vostri amici, scattando foto,
preparando interviste al libraio
e ai lettori presenti sul posto,
scoprendo tra gli scaffali i libri più curiosi.*

*Questa volta noi della Redazione siamo andati a Mestre
e qui vi presentiamo il nostro
REPORTAGE!*



REPORTAGE SULLA VEZ JUNIOR

Sabato 24 febbraio ci siamo recati in treno alla Biblioteca Vez Junior di Mestre.

E' nata nel 2016 e tutte le stanze sono a tema e a misura per ogni fascia d'età. Alle pareti sono appesi molti quadri, visto che ospita una mostra permanente del grande artista Bruno Munari, e si possono trovare anche angoli ristoro per i genitori.

C'è un solo angolo dedicato agli adulti, con la maggior parte dei libri che raccontano di psicologia e pedagogia.

I libri per la fascia d'età 0-3 anni sono pensati per essere letti dagli adulti ai bambini e sono presenti anche libri in doppia lingua o direttamente in lingua originale.

Per la fascia 7-11 anni troviamo tanta narrativa. Attenzione! Le etichette indicano la fascia d'età, non il genere per non limitare la scelta

Ci sono pochissimi manga/fumetti, poiché la biblioteca li reputa non adatti per la fascia d'età 0-14. La maggior parte si trova nel complesso per young adults. Ci sono invece molti albi illustrati.



La biblioteca organizza diverse attività: per bimbi dai 4-6 anni vengono gestite letture animate. Le persone che partecipano si chiamano lettori volontari. Altre attività che promuovono la lettura sono i laboratori scientifici, le escape room (investigazioni che prendono spunto dai libri). Troviamo anche DVD, videogiochi e giochi da tavolo, perché anche quello è un tipo di narrazione.

Durante il lockdown, hanno pensato di creare l'"interprestito", cioè la possibilità di prendere un libro in una biblioteca e restituirlo in un'altra. Molte stanze sono usate per fare i compiti in un ambiente tranquillo e stimolante.

Molti stranieri vengono qui per imparare l'italiano.



Il simbolo del complesso è il riccio, preso dal cognome Erizzo (la famiglia proprietaria della storica villa settecentesca dove, dal 2013, è collocata l'attuale Biblioteca Vez Adulti).



ALCUNI NUMERI

La Rete delle Biblioteche veneziane ha 17 sedi, fra Terraferma, centro storico di Venezia e Isole.

La Vez Junior mette a disposizione oltre 20.000 volumi. I libri per i bambini dai 0-3 anni sono i più letti. In un anno, gli ingressi sono 18.500, mentre i libri presi in prestito sono 27.000.



L'IMPORTANZA DELLA LETTURA

Quello che leggiamo è collegato ai nostri pensieri, al nostro cuore e ai nostri ricordi. Il metodo di lettura non è mai uguale per tutta la vita, ma muta assieme alle persone.

Prima del 2000, i libri per bambini/ragazzi erano pochi e si pensava fossero inutili. E' stato invece dimostrato che è molto



importante la lettura precoce, perché sarà di gran vantaggio al bambino quando dovrà leggere o scrivere o anche per la pronuncia.

Parola alle bibliotecarie:

Le bibliotecarie sono unite nel dire che il vantaggio del loro lavoro è stare in contatto con le persone.

Ma come scegliere i libri da mettere a scaffale?

“I libri nuovi vengono scelti prima dai suggerimenti dei clienti; dopo noi li valutiamo e decidiamo se metterli a disposizione dell'utenza o no”.

Diletta Perin -2G-

LA NOSTRA ESPERIENZA ALLA VEZ JUNIOR

Ciao a tutti!

Siamo le ragazze della 1E e oggi vi vogliamo raccontare una fantastica esperienza che abbiamo vissuto il 24 febbraio 2024.

Siamo andate alla biblioteca "Vez Junior" che si trova a Mestre, in un grande quartiere molto popolato vicino alla stazione ferroviaria. Infatti per raggiungere la biblioteca, oltre ad aver fatto una bella camminata, abbiamo trascorso 40 minuti in treno che sono stati molto divertenti.

La biblioteca, collocata nell'ampia foresteria di un'antica villa veneta, è stata aperta a dicembre del 2017 e al suo interno ci sono all'incirca 27.148 libri. Se come noi siete curiosi di sapere qual è il più letto, beh... è il "Diario di una schiappa"! All'interno della biblioteca c'è anche una galleria d'arte moderna permanente: si tratta di quadri che cambiano i colori in base alla prospettiva. Molto curiosi!

La Rete veneziana è costituita da ben 17 biblioteche in tutto e all'anno vi si recano all'incirca 18.500 persone.

Quando siamo arrivate alla VEZ JUNIOR, le Responsabili bibliotecarie ci hanno accolto calorosamente facendoci fare un tour alla scoperta della biblioteca, chiamata Junior proprio perché è dedicata solamente ai bambini e ai ragazzi.

All'interno infatti ci sono varie stanze per le diverse fasce d'età:

- stanza per bambini dai 0-3 anni
- stanza per bambini dai 4-6 anni
- stanza per ragazzi dai 7-10 anni
- stanza per ragazzi dagli 11-14 anni



Tutte sono luminose, allegre e hanno allestimenti colorati con sedie o pouf molto comodi.

Una cosa curiosa di questa biblioteca è che c'è un reparto con libri di diverse lingue: francese, spagnolo, giapponese, arabo, inglese e cinese. Una scelta rara, nelle biblioteche italiane!

Questo offre la possibilità di leggere e scoprire tanti libri anche ai bambini di diverse nazionalità.

Il Bibliobus, invece, è un grande camion che distribuisce i libri ai ragazzi del territorio veneziano che non hanno una biblioteca nel loro quartiere o all'interno della loro scuola: è una grande opportunità perché poi si possono restituire i libri in qualsiasi altra biblioteca della Rete.

In tutto la VEZ JUNIOR ha organizzato 121 eventi: incontri con personaggi sportivi, letture animate, laboratori. Ad esempio il PATABUMBIBO è un nome inventato dai volontari che si offrono per leggere ai bambini dai 3 ai 6 anni.

NATI PER LEGGERE è un'importante iniziativa che prevede di far ascoltare ai bambini tante storie: i pediatri hanno spiegato che questo contribuirà a far leggere molto più facilmente questi bambini quando andranno a scuola.

Noi pensiamo che valga davvero la pena fare un giro in questa grande Biblioteca, ve lo consigliamo!

SPERIAMO CHE L'ARTICOLO VI SIA PIACIUTO!

*Isabel Cavallin, Clotilde Previti,
Alessia Visentin, Sofia Veneran*

-1E-



LIBRERIA IL TRENO DI BOGOTÀ

STAZIONE DI SOSTA PER VIAGGIATORI DELL'IMMAGINARIO

Che cos'è e dove si trova?

È una libreria per ragazzi, con annessa biblioteca pedagogica (= disciplina che studia i processi della formazione, dell'educazione) conservata nel magazzino di via Martiri della Libertà a Vittorio Veneto.



Perché parliamo di questo luogo?

Perché questa libreria sarebbe stata una delle nostre tappe, ma purtroppo non ci siamo più potuti andare dal momento che ha preso fuoco.

Che cosa è accaduto?

La libreria "Il treno di Bogotà" ha preso fuoco la notte del 14 marzo. Si sono salvate le fondamenta e la biblioteca pedagogica, ma purtroppo si sono bruciati moltissimi libri e giocattoli per bambini.

Qual è la storia e perché è importante questa libreria?

La libreria fu fondata oltre 20 anni fa da Raffaele Salton ed è oggi diretta da Vera Salton. Ha vinto il Premio Andersen del 2008 "per aver saputo dar vita e fatto crescere una realtà libraria quanto mai ricca e fervida, fondata sulla competenza e l'entusiasmo".

CONCLUSIONE:

Ora si vorrebbe ricostruire la libreria, un simbolo per la popolazione di Vittorio Veneto e anche per tutti i giovani lettori e lettrici come noi!!!



Emma Pizzutto -2D-

WONDERFUL BRIDGES: SAYPE

Care lettrici e cari lettori,
ritorna anche in questo numero la rubrica che racconta di "ponti", legami d'amici fra culture diverse. Nella nostra scuola, con l'Erasmus, stiamo gettando tanti ponti fra classi di diversi Paesi. In questo caso noi della Redazione vi presentiamo un giovane artista che ha celebrato questo messaggio facendolo "navigare" a Venezia, nel 2022. Lasciamo allora la parola a Giorgia Marcon ed Emma Pizzutto...



Saype. Chi è?

Saype è il nome d'arte dell' artista Guillaume Legras di anni 35, è nato come artista francese e poi, dopo vari sforzi è arrivato alla Land Art.

Che cosa fa?

Disegna su grandi prati delle figure gigantesche con materiali di recupero che poi, quando piove, spariscono.

Ecco alcuni materiali: marmo, caglio, carbone.

Le sue opere sono effimere e ci si può andare sopra.

Molte sue opere rappresentano delle mani che si danno una stretta perché pensa che le mani possono essere d' aiuto e di supporto.



Come fa? Come fa Saype a fare disegni del genere?

Parte da una piccola foto o da una bozza e, con molta pazienza e cura, sa riprodurla in larghissimo formato.

In pratica Saype fa dei giganteschi affreschi sull'erba dal grande impatto emotivo e visivo e dallo scarso impatto ambientale.

Ma qual è l'opera di Saype più vicina a noi?

L'opera che Saype ha organizzato più vicino a noi si trovava a Venezia ed è stata trasportata proprio nel Canal Grande!

Quando è stata creata?

È stata creata il 22 aprile del 2022, in onore della Giornata Mondiale della Terra.

Dove si trovava?

Saype è arrivato all'Arsenale di Venezia con un messaggio carico di speranza dipinto su terra e portato in barca nella laguna.

Con cosa è stata realizzata?

È stato fatto con frammenti di carbone, caio e marmo.

Cosa sa fare/ cosa fa per le sue opere?

Ha il talento di saper disegnare molto bene, infatti sa riprodurre un affresco su terra in largo formato partendo da una foto.

Qual è la sua tecnica?

Saype ha una tecnica tutta sua e organizza le sue opere facendo affreschi sull'erba e i colori che usa sono fatti di materiali naturali e biodegradabili che sono: marmo (per fare i colori bianco e nero),

caio (per unire il materiale e renderlo più compatto) e carbone (viene usato perchè fa da fertilizzante).

Successivamente, dov'è stata riposta l'opera?

La sua opera è rimasta in un padiglione di Venezia e il suo capolavoro è stato successivamente spostato nei Giardini della Biennale.

Ecco alcune sorprendenti opere di Saype!



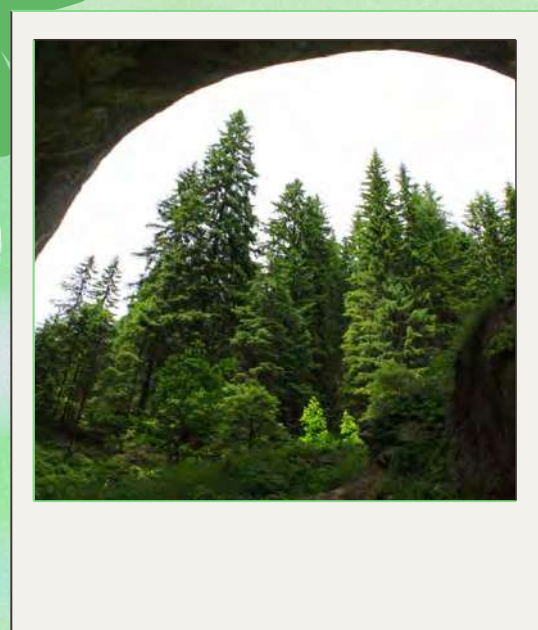
"WONDERFUL BRIDGES"

I "The Wonderful Bridges" sono un fenomeno naturale, si trovano nella valle carsica del fiume Erkyupriya al cuore dei monti Rodopi a 1450m sopra al livello del mare, sopra al picco Golyam Persenk (in Bulgaria).

Un tempo i ponti erano un' intera grotta unita formata dall'acqua. I ponti sono tra i 15-50 metri di altezza, circa 100 metri di lunghezza e 40 di larghezza.

La leggenda

La leggenda narra che, tanto tempo fa, ci fosse un drago, responsabile della formazione dei ponti. C'erano molti pastori nei dintorni del villaggio di Zabardo e il drago cominciò a saccheggiare le loro mandrie. Per molti anni i pastori soffrirono per le rapine del drag e alla fine decisero di attaccarlo. Usarono un asino con un'esca (composto secco costituito da un fungo di legno, usato per far fuoco con la selce), lo accesero e lo mandarono contro il mostro.



Il drago inghiottì l'asino assieme alla polvere che continuò a bruciare. La bestia cercò disperatamente di scappare, trovando finalmente un piccolo buco nel terreno. Con il suo enorme corpo formò una grotta.

Anni dopo, quando le ossa del drago erano marcite, si formarono i grandi ponti ad arco.

Perché visitare i Wonderful Bridges?

ASPETTI POSITIVI

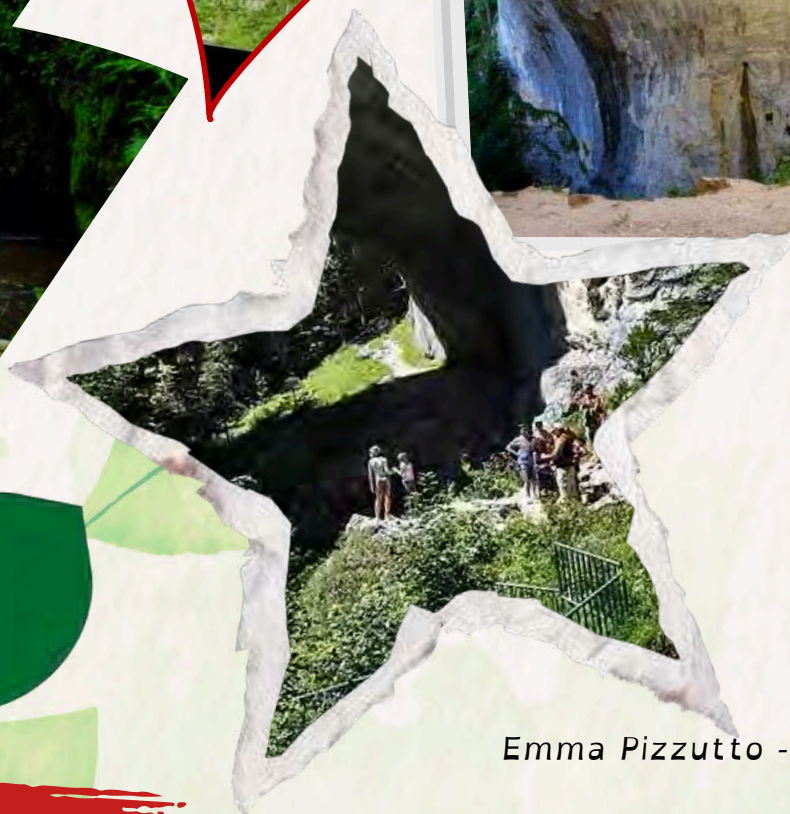
Molte persone dicono che è un'esperienza unica nella vita, che c'è un paesaggio stupendo e che c'è dell'aria pulitissima: insomma un ambiente perfetto per chi vorrebbe prendersi una pausa dalla città e fare una bella esperienza nella natura respirando dell'aria più pulita.

ASPETTI NEGATIVI

Alcuni turisti che hanno visitato i Wonderful Bridges dicono che il sentiero è molto difficile, ci sono delle strade strette, ripide e tortuose.



QUESTO È TUTTO,
VI LASCIO CON ALCUNE IMMAGINI!!!



Emma Pizzutto -2D-

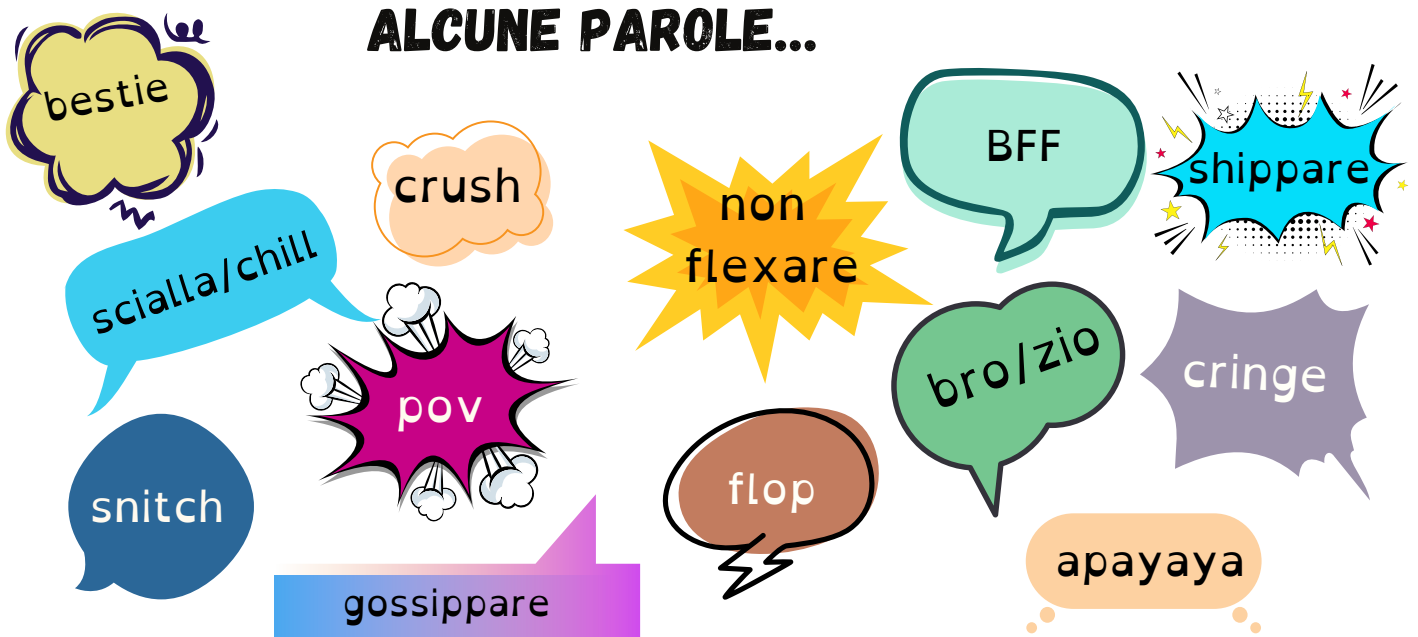
LESSICO GIOVANE

LO SLANG O GERGO ADOLESCENZIALE

È un fenomeno linguistico che cambia continuamente ed è il riflesso di una cultura in continua evoluzione.

Spesso prende in prestito parole da altre lingue, perlopiù dall'inglese, e le italianizza, a volte modificandone sensibilmente il significato. Può essere difficile da capire per chi appartiene a una generazione diversa. Incide soprattutto sul lessico, e poco sugli aspetti sintattici (costruzione della frase) o fonetici (i suoni delle parole). È un linguaggio tipicamente colloquiale e del tutto informale.

ALCUNE PAROLE...



Proviamo a spiegare il significato di alcune parole a chi non le conosce:

- **Bestie:** da leggere (bèsti)! 'Bestie' è l'abbreviazione di 'my best friend', il mio migliore amico o la mia migliore amica.
- **Bff, amici per sempre:** sta per 'Best friends forever' (migliori amici per sempre) ed è una promessa di amicizia eterna.
- **BRO/ZIO/FRA:** frequentissimi intercalari che non hanno niente a che vedere con gli "antichi" e tradizionali rapporti di parentela. "Fra" (fratello), "Bro" (brother) e "Zio" si usano semplicemente per rivolgersi a un amico.
- **Chill/Scialla:** sinonimo di 'calma'. Si utilizza anche 'scialla', un invito a prendere le cose con calma, niente stress.
- **Crush/Malessere:** 'crush' significa 'cotta'. 'Ho una crush, il mio compagno di banco'!
- **Cringe:** significa 'avere i brividi per il disgusto' ma viene usato specialmente per le situazioni imbarazzanti!

- **POV:** significa 'point of view', punto di vista. Sono quei video che mostrano quello che il protagonista vedrebbe, per esempio la classe dal punto di vista del professore o la reazione divertita del pubblico di fronte a una performance comica: 'Bello questo POV'.
- **Snitch:** letteralmente significa "talpa"; viene usato per indicare un informatore che tradisce, una spia. Infatti ne derivano anche le espressioni verbali "non snitchare" per chiedere di non fare lo spione; con "sono stato snitchato" s'intende tradito.
- **Non flexare:** evitare di vantarsi, non darsi delle arie. Dal verbo inglese to flex, che significa mostrare, ostentare. Se sentite dire "Non flexare per il tuo drip", è un invito a non vantarsi del proprio stile di abbigliamento.
- **Gossippare:** parlare di novità (gossip) riguardo una determinata persona.
- **Pick me:** ragazza che sminuisce gli altri per far esaltare se stessa.
- **Maranza:** ragazzi che sfoggiano un look e un atteggiamento facilmente riconoscibile. I loro outfit solitamente comprendono: un borsellino a tracolla, collane, capelli arruffati e una tuta acetata sportiva.
- **Lovvare:** da love, amare. "IO TI LOVVO".
- **Apayaye :** "eh??? apayaye", viene utilizzato per prendere in giro una persona dopo che non ha compreso quello che le viene detto e dice: ehhhh???
- **Skippare:** significa "saltare" . Quando non ti piace una persona, si dice: "io ti skippo!!"

In conclusione... **ok boomer!**

Sono proprio gli adulti, che a volte diventano quasi oggetto di scherno da parte di noi giovani mediante espressioni come Ok, boomer (utilizzata per dire a una persona della generazione dei baby boomer che non capisce la situazione attuale).

Pertanto...

portate pazienza genitori, professori, allenatori!!!

Il nostro è un gergo che nasce innanzitutto per rispondere alle nostre necessità di identificazione, di differenziazione dalla massa e allo stesso tempo di appartenenza a un gruppo, ma un gruppo selezionato, una cerchia ristretta da cui innanzitutto sono esclusi gli adulti!

IL MANGA DI DILETTA

È
UN...



ORMAI I MANGA O ANIME, FANNO PARTE DELLA CULTURA GIAPPONESE GRAZIE AL LORO SUCCESSO MONDIALE!



LA PAROLA MANGA DERIVA DA "LEGGERE IN MOVIMENTO", ED È UN FUMETTO GIAPPONESE. QUEST'ULTIMO SI LEGGE AL ROVESCIO! INFATTI, LE VIGNETTE, I BALLOON (CIVACCHIERE DEI PERSONAGGI) E IL PASSAGGIO ALLE VIGNETTE INFERIORI SI LEGGONO DA DESTRA A SINISTRA.



TROVIAMO ANCHE LE NARRAZIONI: I FUMI FAMELI SONO LO SHISEI (PER RAGAZZE) E SHONEN (PER RAGAZZI).

シイツクペリ
DILETTA PERIN



INDOVINELLO
 Chi è che sa scrivere
 ma non può rileggere
 ciò che scrive?

L'ANGOLO MATEMATICO



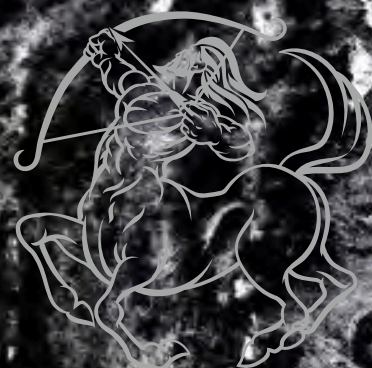
Al volo senza calcolatrice, trovare le aree dei rettangoli A e B a disegno.

Au^2	$9u^2$
$18u^2$	Bu^2
$10u^2$	$15u^2$

6 RETTANGOLI
 TROVARE AREE A e B
 (DISEGNO FUORI SCALA)



Si chiama leggere: è così che le persone installano nuovi software nel loro cervello

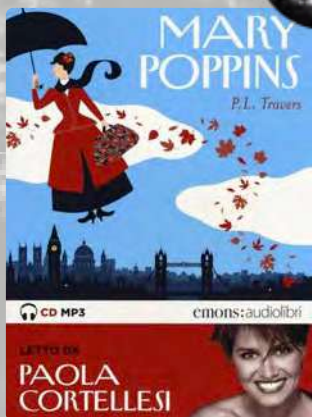


OROSCOPO LETTERARIO FAVOLOSO

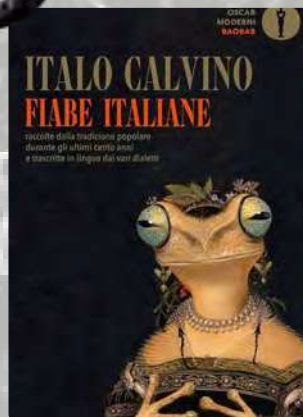
ARIETE



TORO



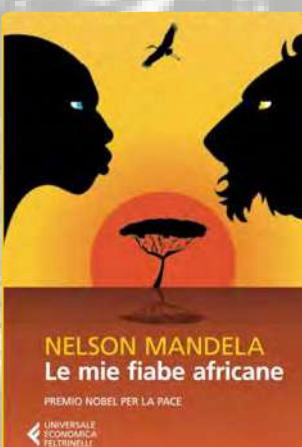
GEMELLI



CANCRO



LEONE



VERGINE



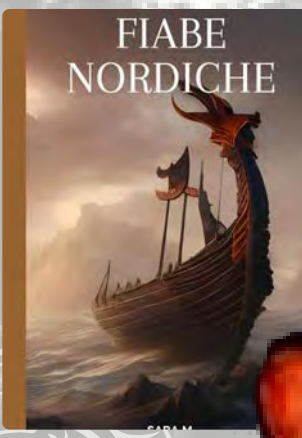
BILANCIA



SCORPIONE



SAGITTARIO



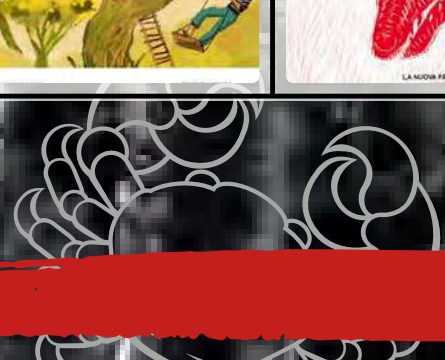
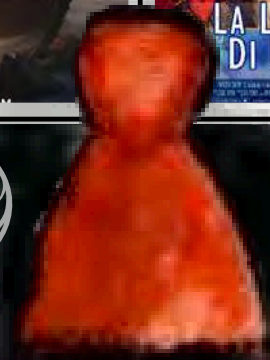
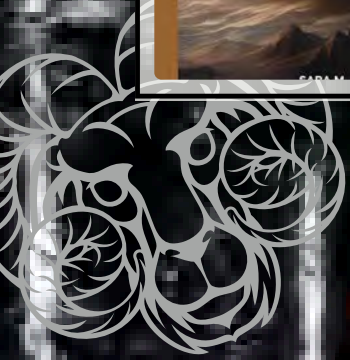
CAPRICORN



BILANCIA



PESCI

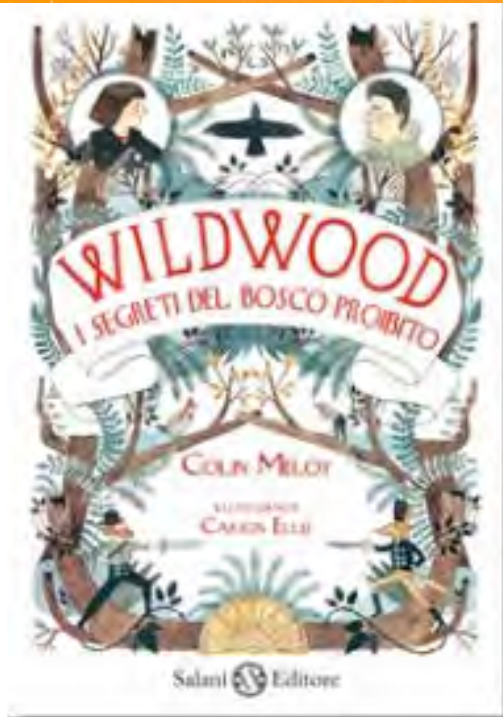


CONSIGLI LIBRESCHI

TITOLO: WILDWOOD

AUTORE: Colin Meloy, con le illustrazioni di Carson Ellis

TIPOLOGIA: FANTASY (ma anche avventura e comico!)



Il libro è perfetto nel caso si voglia qualcosa di divertente e fantastico.

Prue, la protagonista del racconto, è molto sarcastica e dal sangue freddo: l'adoro!

Mac, fratellino di Prue, è sempre in movimento, non sta mai fermo: mi ricorda mio fratello...

Curis: compagno di Prue, la aiuta a ritrovare il fratellino; è molto altruista e si fa carico dei problemi altrui.

Il romanzo è molto avventuroso ed è avvolto perennemente dal mistero.

Colin Meloy è un cantante americano, autore dei testi della band americana "The Decemberists".

La saga fantasy di Wildwood è il suo debutto nel mondo della narrativa.

Si tratta di una trilogia in cui la narratrice, Prue, dodici anni, si trova a vivere incredibili avventure nella terra selvaggia e fantastica di WildWood, vicino a casa sua.

Luisa Saretta -1A-

"Ho scoperto prestissimo che i migliori compagni di viaggio sono i libri: parlano quando si ha bisogno, tacciono quando si vuole silenzio. Fanno compagnia senza essere invadenti. Danno moltissimo, senza chiedere nulla"

Tiziano Terzani

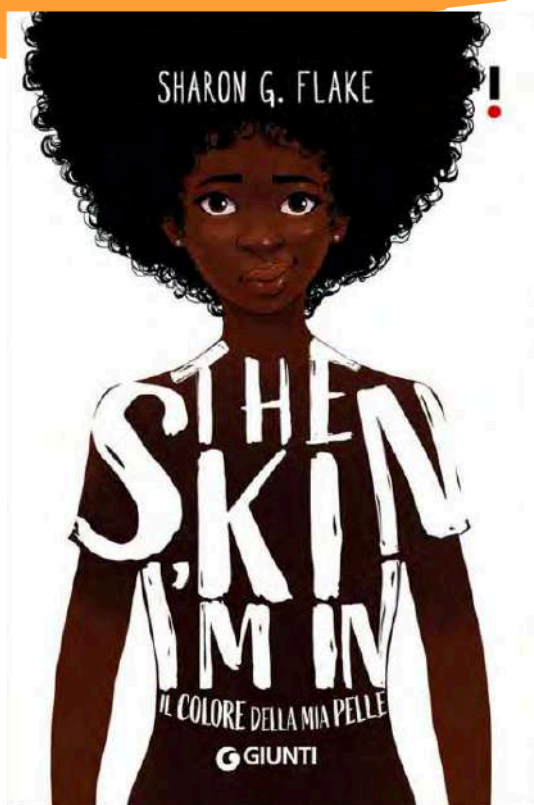


Non credo nel tipo di magia di cui parlano i miei libri. Ma credo che accada qualcosa di magico quando leggi un buon libro.

J. K. Rowling

www.writersandreaders.it

TITOLO: THE SKIN I'M IN
AUTORE: Sharon G. Flake



Maaleka Madison: la protagonista del romanzo è una ragazza di tredici anni. Vive con sua mamma, il papà è morto già da tre anni. E' altissima e magrissima, la sua pelle è ruvida e color cioccolato. Ha gli occhi come suo papà, scuri, dal taglio a mandorla, con lunghe ciglia folte.

Le labbra sono larghe e carnose, morbide e belle, come quelle di un attore! I capelli sono neri e crespi.

Il suo naso non assomiglia a nessuno dei suoi genitori: è piccolo e schiacciato all'insù. Suo papà glielo prendeva sempre fra il pollice e l'indice, quando era piccola.

Indossa sempre degli abiti cuciti da

sua madre: non ne va fiera, ma nonostante questo li indossa comunque. Si trucca in base all'occasione.

Appare insicura alle volte, soprattutto quando i suoi compagni la prendono in giro ma, nel corso della storia, Maleeka impara a trovare la sua voce e a guardarsi dentro, così riesce a capire quanto vale e che è importante credere in se stessi.

Mi è piaciuto tantissimo questo romanzo perchè tratta di situazioni che accadono tutti i giorni nelle nostre classi, quindi mi è sembrato di entrare nel vivo della storia.

I temi del bullismo, del razzismo e della sfiducia in se stessi coinvolgono noi adolescenti. Io, senza dubbio, ero dalla parte di Maleeka, una ragazza davvero sensibile e intelligente che ha saputo, grazie alle persone giuste, farsi valere e soprattutto credere in se stessa.

Maleeka riesce a trovare il coraggio di difendersi e abbracciare la sua identità.

Consiglio vivamente questo libro perchè fa molto riflettere e trasmette un messaggio di positività e autostima per tutti i ragazzi che pensano di essere deboli e invece non lo sono.

Gea Gresta -2A-

TITOLO: La ragazza drago
AUTORE: Licia Troisi
GENERE: Fantasy

Dopo avervi raccontato la leggenda del drago dei “Beautiful Bridge” vorrei proporvi questa bellissima collana di libri di cui ho letto il primo libro: vorrei proprio consigliarvi di leggere almeno il primo libro.

Che cos'è?

“La ragazza drago” è una collana formata da 5 libri che parlano della vita di una ragazza che vive molte avventure.



Chi lo ha scritto?

Questo romanzo è stato scritto da Licia Troisi, una scrittrice di 43 anni nata a Lido di Ostia. E' l'autrice fantasy più venduta al mondo.

Ha firmato straordinari successi come le “Cronache del mondo emerso”, “La ragazza drago”, “I regni di Nashira” e la recente “Saga del dominio”.

Di che cosa parla?

Il 1° libro parla di una ragazza di 13 anni di nome Sofia che viene adottata da uno strano professore di antropologia che sembra sapere molte cose del suo passato.

Sofia ha un neo sulla fronte che è il segno dell'eredità dell'ultimo dei draghi: Thuban, il drago che ha sconfitto e imprigionato Nidhoggr,

la feroce viverna alata.

Dopo trentamila anni Nidhoggr si sta risvegliando e tocca a Sofia difendere la stirpe di drago.

Qual è il mio parere?

Penso che questo libro sia adatto soprattutto a dei ragazzi di 5a elementare e a noi delle medie perché parla della vita di unapersona e si riempie poi di colpi



di scena, imprevisti e difficoltà che Sofia supera con l'aiuto della sua amica Lidja e grazie all'allenamento del professore riescono a sconfiggere Nidhoggr. Questo è di solito il genere che leggono i ragazzi/e.

Inoltre appena ho iniziato a leggerlo pensavo che fosse noioso, ma poi si è rivelato un libro bellissimo e ogni giorno leggevo almeno 1 capitolo, infatti in due settimane ho finito di leggerlo. Insomma, mi sono proprio innamorata di questo libro, tanto che penso che leggerò tutta la collana.

A chi lo voglio consigliare?

Lo consiglio soprattutto a tutti quelli a cui piacciono le storie emozionanti, piene di colpi di scena. Io vorrei invitare a leggere questo romanzo anche a quelli a cui piacciono le storie che parlano della vita di qualcun altro.



Nidhoggr:
il nemico di Sofia e Lidja

Emma Pizzutto -2D-

POSTA DEI LETTORI

A PROPOSITO DI SUGHERO



Per suggerimenti e nuove idee o per entrare a far parte della REDAZIONE, scrivete alla nostra mail: ilgiornalibro@icvedelago.org

Cara classe XXX,

ho visto dal cartellone della scuola che voi non avete riempito neanche una scatola di tappi di sughero! Lo sapete che state facendo un grande sbaglio?

Vuol dire che non vi interessa aiutare i bambini che hanno bisogno di cure. Raccogliendo i tappi si ricavano soldi per pagare tutto ciò di cui dei bambini e dei ragazzi hanno bisogno per fare delle cure mediche. Il sughero è molto importante perché con questo si possono fare un sacco di cose: si possono fare vestiti, astucci, scarpe e si possono anche costruire case con il pavimento di sughero! Per farlo c'è bisogno di tagliare una parte dell'albero ma... partiamo dall'inizio.

Per prima cosa si pianta una ghianda, poi bisogna aspettare dai diciotto ai venticinque anni. Dopo bisogna tagliare una parte dell'albero (maschiatura): non gli fa male perché è come se noi ci tagliassimo i capelli. Questa parte dell'albero si fa essiccare dai due mesi ai cinque anni per togliere i germi; infine gli si dà una forma con una lama.

L'albero da cui si ricava il sughero si chiama Quercus Suber. Questo nome è scientifico e tutti, anche persone di altri Paesi, capiscono che si sta parlando dell'albero da cui si ricava il sughero. Quercus Suber si trovano soprattutto nel bacino del Mediterraneo. Questo materiale importantissimo non è da buttare perché ha molte caratteristiche positive: non provoca allergie, è impermeabile, è inodore, è ecosostenibile, è naturale al 100%, può cambiare forma, è leggero, galleggia ed è riciclabile al 100%. Riciclabile vuol dire che si può usare ancora, per esempio un tappo, una volta comprato con la bottiglia, si può usare ancora. È molto meglio riciclare che buttarlo via, perché costa anche tanto il processo per creare un nuovo tappo.

Ecco altre informazioni sul sughero: visto al microscopio è come un alveare, ha i buchi fatti allo stesso modo. Il sughero si usa anche per le piste degli aeroporti per fare in modo che gli aerei non scivolino sul ghiaccio.

Il mio scopo con questa lettera è quello di convincervi a riciclare il sughero magari comprando oggetti e a mettere via i tappi di sughero nella scatola della scuola: magari se iniziate adesso potrete anche vincere la sfida fra le classi! Inoltre aiuterete ragazzi in difficoltà e ne sarete anche fieri.

Spero di avervi convinti!

Un saluto da un'alunna della 1ªA

Capo-redattrice: prof.ssa Michela Gottardo

Capo-grafico: prof.ssa Maria Casella

Redattrici: Sofia Mariam Alzawaideh, Sara Bergamin, Giovanna Callegari, Ginevra Capovilla, Isabel Cavallin, Viola Cavallin, Costanza Civiero, Elena Durigon, Rim El Ouahi, Penelope Feltrin, Serena Gania, Adele Girardi, Ilaria Graziotto, Gea Gresta Xin Hui Huang, Dorotea Lanaro, Anna Marchi, Giorgia Marcon, Beatrice Martini, Dial Niane, Anna Pajussin, Camilla Pasato, Diletta Perin, Emma Pizzutto, Clotilde Previti, Luisa Saretta, Camilla Scalon, Sofia Veneran, Alessia Visentin, Haoyan Zhang, XinYi Zhang

6ª FIERA DELLE BELLE NOTIZIE

Carissimi lettori e lettrici,
vi vogliamo lasciare con la sesta, splendida edizione della
“Fiera delle Belle Notizie” svoltasi nella nostra scuola a
conclusione dell’anno scolastico (8 e 9 giugno).



“Anno dopo anno si espande
questo viaggio avventuroso e affascinante
nel cuore del bene e nella vita di eroi piccoli e grandi
tracciato attraverso l’esperienza della Fiera delle Belle Notizie”

Prof. Lorenzo Zanon



Dannian Kim Arundel Aris, figlio della leader birmana Premio Nobel per la Pace (1991) Aung San Suu Kyi, intervistato a distanza da Sofia Miriam Alzawaideh, classe 3E: “Non ero a conoscenza della storia e della guerra che la Birmania sta affrontando. Mi ha colpito il fatto che lei stia cercando di diffondere quanto sta accadendo e di rendere giustizia a sua madre.”

Aris, amico della già senatrice Albertina Soliani, è legato da tempo all’Associazione

per l’Amicizia Italia-Birmania di Parma, impegnata in progetti di aiuto concreto alla popolazione birmana, ripiombata nel terrore della dittatura dal 2021.





Frase dell'anno

"Siete rimasti troppi anni
senza libri
e le persone senza libri non sono
libere perché non conoscono nulla
e non possono costruirsi opinioni
personali".

Gigliola Alvisi,
"Una rivoluzione di carta"

